DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 176
il Quotidiano del NordEst
Martedì 26 Luglio 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Vaiolo delle scimmie In regione quattro casi
A pagina II

Il personaggio
Comboni, la grappa e Conegliano l'Atene del vino
Marzo Magno a pagina 16

Cinema
Venezia 79, sarà "White noise" ad aprire la Mostra
A pagina 17

Voto, l'ultimatum di Giorgia

▸La Meloni agli alleati: «Se non c'è un accordo sul premier, inutile andare al governo insieme»

▸Centrosinistra, Calenda dice sì a Letta: «Ma sia Draghi il nostro candidato». Gelmini con Azione

I dubbi e le proposte alternative degli alleati per l'eventuale premier del centrodestra a Palazzo Chigi inducono Giorgia Meloni a reagire duramente. Si appella alla regola che ha sempre funzionato: «Chi ha più voti diventa premier del centrodestra», e minaccia ritorsioni: «Se non dovessimo riuscire a metterci d'accordo su chi va a Palazzo Chigi - attacca Giorgia - non avrebbe senso andare al governo insieme».
Nel centrosinistra Carlo Calenda si riavvicina a Letta e apre a una possibile alleanza con il Pd ma avverte: «Per palazzo Chigi il candidato sia Draghi».
Ajello, Diamanti, Malfetano alle pagine 2, 4 e 5

L'analisi
Il vero nemico del centrodestra si chiama autolesionismo
Alessandro Campi

La repentina caduta di Draghi non ha dato tempo ai partiti di prepararsi per la campagna elettorale. Si vota il 25 settembre, si sta facendo propaganda mentre gli italiani sono al mare. Non potendo inventarsi nulla di particolarmente originale, si prova ad andare sul sicuro brandendo vecchie bandiere e utilizzando slogan preconfezionati.
E visto che i sondaggi dicono che vincerà il centrodestra, all'interno del quale gli stessi sondaggi dicono che vincerà (...)
Continua a pagina 23

Il commento
Nella gara a chi la spara più grossa perdono gli elettori
Mario Ajello

Mood parolaio, effetto pollaio. Non comincia bene questa campagna elettorale. Un po' perché è a corto di idee, e per ora si punta sullo stanco riciclo dei vecchi programmi quando l'Italia è cambiata più in questi tre anni che negli ultimi dieci o quindici, e un po' perché dovendo concentrare tutto - mai esistito un voto-lampo come questo e per di più tra estate e autunno - si deve spararla grossa, non c'è tempo per ragionare sulle parole, occorre impressionare i cittadini in villeggiatura e già (...)
Continua a pagina 23

Il fenomeno. I nuovi "attivisti" politici

Elezioni e social: quanto "contano" gli influencer

In principio c'era solo la coppia più pop del web: Chiara Ferragni e Fedez. Ora gli influencer della politica si sono moltiplicati. E si schierano.
Sirna a pagina 7

La Lega
Fedriga: «No a campagna di insulti Destra-sinistra, intese possibili»

Massimiliano Fedriga

Massimiliano Fedriga lancia un appello per la campagna elettorale. «Penso che su alcuni temi di interesse generale per il Paese si possano trovare anche condivisioni tra destra e sinistra», dice il presidente leghista del Fvg, auspicando un confronto «senza insulti».
Pederiva a pagina 3

Sindaci minacciati e intimiditi Il record dell'inquieta Padova

▸Più casi solo a Napoli, Lecce e Cosenza. Il questore: «Brutto clima»

Gli amministratori locali sono sempre più spesso bersaglio di atti intimidatori: il Veneto è al sesto posto in Italia ma è a Padova la situazione è peggiore: è la quarta provincia italiana per enti pubblici interessati, ben 18. In questa poco lodevole classifica troviamo sopra solo Napoli (22), Cosenza e Lecce (20). Spiega il questore Sbordone: «Padova è storicamente un laboratorio sociale, in positivo e in negativo. Qui spesso hanno preso forma tensioni e proteste. Proprio qui è nato uno dei gruppi No Vax più consistenti d'Italia, che ancora resiste. Non un bel clima».
Pipia a pagina 13

Regione Veneto
Tutrice dei minori «Illegittimo» il taglio allo stipendio

La legge veneta che fissava per gli stipendi del difensore civico e del tutore dei minori un importo pari a un terzo di quello dei consiglieri regionali (meno di 3.000 euro anziché circa 10.000) è illegittima. Lo ha deciso la Corte Costituzionale.
a pagina 13

Il caso
Furto di dati fiscali all'Agenzia delle entrate

Cinque giorni per pagare il riscatto e riavere i 78 gigabyte di dati rubati oppure saranno resi pubblici. Gli hacker russi di LockBit hanno lanciato un cyber attacco al cuore elettronico dell'Agenzia delle entrate.
Mangani a pagina 11

Nordest
Tregua al caldo record, ma scatta allarme grandine

Il caldo record concede una tregua, ma a Nordest arrivano le grandinate. Da un'emergenza all'altra: ieri la Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per 9 regioni, fra cui il Veneto già dal pomeriggio/sera e il Friuli Venezia Giulia fin dalla notte. L'allerta gialla per temporali è prevista sino alle 24 di stasera.
Pederiva a pagina 12

L'incidente
Scende in bike dal Montasio, cade e muore a 73 anni

Era uno sportivo vero, Valter Tedesco, un 72enne che non dimostrava certo la sua età, con un fisico temprato da anni di attività fisica di ogni tipo e nelle condizioni più difficili. È morto ieri dopo essere caduto, mentre si trovava in sella a una mountain bike, dal sentiero 622 Cai che va dai Piani del Montasio verso Piani di Là, a una quota di circa 1.200 metri, in Friuli Venezia Giulia. Un sentiero conosciuto e frequentato da tanti appassionati della corsa in montagna e della mountain bike.
a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Braccio di ferro nel centrodestra

Ultimatum di Meloni «Intesa sul premier o l'alleanza è inutile»

▸La leader di FdI minaccia di correre da sola. «Non si cambiano le regole»

▸Salvini: «A palazzo Chigi chi avrà un voto in più». Ma Tajani frena

IL CASO

ROMA Vogliono togliere lo scettro di Palazzo Chigi a Giorgia, e la Meloni reagisce. Duramente. Non solo si appella alle regole - e dice a Salvini e a Berlusconi che la regola ha sempre funzionato così: «Chi ha più voti diventa premier del centrodestra» - ma minaccia ritorsioni nel caso i due, che non stravedono all'idea della leader FdI a Palazzo Chigi e stanno pensando a come evitare questa sorte, insistano nel volerla sgambettare. Tensione alta, altissima. I sondaggi vanno molto bene per il centrodestra ma i rapporti interni non funzionano proprio. E questa guerra sulla premiership è destinata a non concludersi presto. «Se non dovessimo riuscire a metterci d'accordo su chi va a Palazzo Chigi - attacca Giorgia - non avrebbe senso andare al governo insieme. Confido che si vorranno confermare, anche per ragioni di tempo, regole che nel centrodestra hanno sempre funzionato, che noi abbiamo sempre rispettato e che non si capisce per quale ragione dovrebbero cambiare oggi». Insomma - e la Meloni lo dice proprio ai microfoni del Tg5, proprietà berlusconiana - o Silvio e Matteo accettano di avere lei come premier se lei arriva prima, e lo devono accettare nei fatti e non solo con vaghe promesse, oppure FdI al voto si presenta da sola, senza alleati, convinta di fare il pienone di voti e di lasciare i partner a secco. Finirà così la disfida dentro il centrodestra? Forza Italia e Lega prendono tempo, Salvini rassicura Giorgia ma per dovere d'ufficio («Certo che la regola sarà la solita») e insieme i forzaleghisti ripetono che un accordo si troverà. Ma il partito di Giorgia Meloni insiste, e vuole una risposta immediata. Anche perché stanno molto insospettendo le voci della manovra salvinian-berlusconiana: unire i due gruppi parlamentari dopo il voto, dimostrare che hanno più deputati e senatori di FdI e in base a questo calcolo (pensano di arrivare almeno al 30 per cento insieme, mentre i meloniani sono dati intorno al 25) poter scegliere loro, in una grande assemblea pubblica di tutti gli eletti, chi sarà il successore di Draghi. E non vorrebbero che sia Giorgia. Tajani ci mette del suo: «A me interessa che il centrodestra vinca, poi penseremo a chi alza la coppa. Perché se non si vince, la coppa non la alza nessuno». La Meloni trasecola. E già non aveva preso bene le indiscrezioni Ppe secondo cui i popolari europei a Chigi vorrebbero proprio lui, l'amico Tajani.

Salvini cerca di frenare l'ira di Giorgia: «Lasciamo a sinistra litigi e divisioni. Per quanto ci riguarda, siamo pronti a ragionare con gli alleati sul programma di governo partendo da tasse, lavoro, immigrazione e ambiente. Chi avrà un voto in più, avrà l'onore e l'onere di indicare il premier». FdI vorrebbe vedere per iscritto, con un patto netto e preciso da firmare subito, queste parole. Così come pretende un patto anti-inciucio - ovvero il giuramento che Salvini e Berlusconi non faranno mai altri governi fuori da quelli di centrodestra, dopo che sono andati con Draghi - la leader di FdI ma i partner non si vogliono impegnare formalmente.

DOMANI IL VERTICE: FRATELLI D'ITALIA TEME SGAMBETTI DA LEGA E FI. NON PIACE L'AGORITMO CALDEROLI PER I COLLEGI

SPARTIZIONE

Se la minaccia di andare da soli al voto si dovesse realizzare, quelli di FdI impedirebbero al centrodestra di vincere tanti collegi uninominali al Nord, specie alla luce dell'accordo di Calenda con il Pd, mentre il partito meloniano farebbe il pienone anche da solo al Sud (c'è chi dice che come nel 2008 li prese quasi tutti Forza Italia e nel 2018 quasi tutti M5S, ora sarebbe la stessa cosa per i Fratelli d'Italia) e avrebbe un'ottima riuscita, visto il successone alle Comunali, anche nelle circoscrizioni settentrionali. La bomba G, come Giorgia, sul centrodestra avrebbe insomma conseguenze atomiche. La leader è anche molto irritata per il lodo Calderoli. Di che cosa si tratta. Il Dottor Sottile della Lega ha nelle mani l'algoritmo della suddivisione dei collegi uninominali. Secondo il metodo Calderoli, per l'assegnazione, si deve fare media tra sondaggi attuali, sondaggi degli ultimi mesi e risultato del 2018. La Meloni obietta che questo metodo la penalizza, e che è un imbroglio visto che s'è sempre fatto diversamente: ovvero solo la media degli ultimi sondaggi dei tre maggiori istituti demoscopici.

Meloni ha stanato Salvini e Berlusconi («Ci vogliono fregare», dicono in FdI) e domani al vertice si presenterà con un pacchetto prendere o lasciare. Con tre punti cardine: scelta del premier al più presto; decisione rapida su spartizione dei collegi uninominali e scelta dei candidati adatti; programma di governo. I due maschi della coalizione le daranno molto filo da torcere ma lei si sente molto più forte di loro.

Mario Ajello

AL CENTRO DELLO SCONTRO L'IPOTESI DI FAR DECIDERE CHI GUIDERÀ IL GOVERNO DAGLI ELETTI IN PARLAMENTO

Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni sul palco della manifestazione contro il governo rosso-giallo organizzata dalla Lega a Roma a ottobre 2019

L'intervista Maurizio Gasparri

«Non abbiamo pregiudiziali su Giorgia ma tra di noi nessuno alzi la voce»

Per Maurizio Gasparri la scelta del candidato leader è una questione che il centrodestra può risolvere evitando di arrivare a incidenti e fratture. «Ci vuole saggezza e generosità come ha dimostrato Berlusconi in tanti anni di governo».

Per Fratelli d'Italia però bisogna decidere subito. E bisogna scegliere la Meloni, visto che nei sondaggi il suo partito è quello che prende più voti.

«Noi non abbiamo pregiudiziali nei confronti della Meloni. L'attacco goffo contro di lei da parte della sinistra è una vergogna. Comunque si discuterà di tutto al tavolo dei leader. Con serenità. Sarà premiata la responsabilità, inutile alzare i decibel. Occorre una coalizione armoniosa, seria e matura. Questo è quello che chiedono gli italiani».

Ci sono anche altri i nodi da sciogliere sul tavolo della coalizione, a cominciare dai collegi. Fdi ha alzato la voce.

«Invito tutti alla calma. Questa campagna elettorale sarà come una tappa del tour de France. Sarà faticosa. Giusto discutere dei ruoli, di chi farà il centrocampista, chi il mediano e chi l'attaccante. Ma vince la squadra e vincono i programmi. Noi dobbiamo pensare a risolvere i problemi degli italiani. E l'agenda è quella davanti a noi: il caro benzina, l'impennata dell'inflazione, il lavoro. Pensiamo a questo. I problemi sono a sinistra. Non sanno neanche con quale squadra scendere in campo e con quali idee».

IL SENATORE DI FI: INUTILE DISCUTERE DOBBIAMO ESSERE SERI, MATURI E ARMONIOSI CE LO CHIEDONO GLI ITALIANI

Il senatore di Fi Gasparri

Intanto Forza Italia deve affrontare una vera e propria scissione: tanti stanno andando via.

«Chi lascia il partito sbaglia. La storia dovrebbe essere di insegnamento. Fini in pratica fece una scissione da se stesso, fondò un partito che non ebbe alcun futuro. E Ncd? Anche Alfano e i suoi decisero di andare via. Che fine hanno fatto?». Maurizio Gasparri è netto, nei confronti di ha deciso di abbandonare Forza Italia si limita ad una sola parola: «auguri...».

Senatore però qui c'è una motivazione precisa. Forza Italia ha deciso di non votare la fiducia al premier Draghi.

«Noi abbiamo prospettato al presidente del Consiglio una strada: quella di andare avanti senza grillini. Non si poteva far finta che non fosse successo nulla, è stato il Movimento 5 stelle a causare la crisi e lo stesso Renzi ha rivelato che c'è stato un tentativo di riproporre un esecutivo rosso-giallo con lo stesso Draghi. Noi abbiamo chiesto chiarezza. Non siamo stati noi ad aver tradito il premier».

Dai ministri di FI è arrivata un'accusa ben precisa.

«Ripeto, noi abbiamo solo chiesto discontinuità. La verità è che Draghi ha fallito l'esame della flessibilità. La sua qualità non si discute ma avrebbe dovuto ascoltare di più. Con M5s sarebbe stato un non governo, l'esecutivo non sarebbe durato nemmeno un giorno».

CHI LASCIA IL PARTITO COMMETTE UN ERRORE LA STORIA DOVREBBE INSEGNARE CHE FINE HANNO FATTO FINI E ALFANO?

Ora c'è un fronte sempre più ampio che rivendica l'agenda Draghi. E in questo fronte ci sono pure la Gelmini e Brunetta.

«Si prospetta per loro un'alleanza con il Pd tramite Calenda. Ripeto, basta considerare i precedenti. Non parlo di non riconoscenza ma di decenza di comportamenti. Hanno avuto incarichi grazie a Berlusconi, non penso proprio che fossero emarginati. Evidentemente hanno voluto pensare solo al proprio incarico senza seguire la linea del leader del partito. Io ho fatto della coerenza la cifra della mia esperienza politica e del mio lungo rapporto con Berlusconi».

Secondo lei ci saranno altri abbandoni?

«C'è da considerare il taglio dei seggi, non escludo che ci sia ancora qualcuno che possa chiedersi se viene notato di più lasciando Forza Italia. Non bisogna pensare al posticino al caldo ma rimboccarsi le maniche per una campagna elettorale che sarà breve e molto intensa».

Em. Pu.

Le mosse della Lega

Fedriga: «Destra-sinistra intese possibili, no a insulti»

▶Il presidente Fvg: «Servono programmi credibili, basta demonizzare gli avversari»

▶«Modelli diversi di società, ma su alcuni temi chiave si possono trovare condivisioni»

L'APPELLO

VENEZIA È il presidente del Friuli Venezia Giulia, ma è anche il numero uno della Conferenza delle Regioni ed è pure un esponente di spicco della Lega. Tre motivi per ascoltare con attenzione le parole pronunciate da Massimiliano Fedriga, a margine di un incontro pubblico ieri a Trieste, da dove sono rapidamente rimbalzate nel vicino Veneto e sulla ribalta nazionale. A due mesi esatti dalle Politiche, dal cuore del Nordest è arrivato infatti il sostanziale appello a una campagna elettorale improntata alle convergenze possibili e basata sul rispetto reciproco: dichiarazioni tanto più significative perché collocate in giorni contrassegnati, invece, da forti distinguo e toni accesi.

LE CONDIVISIONI

Ancora una volta Fedriga sembra determinato a incarnare, per provare a declinarlo nella politica, il pragmatismo dell'amministratore interessato a trovare punti di mediazione più che elementi di divisione. Un ruolo che il leghista ricopre abitualmente come portavoce dei territori nel confronto con lo Stato, ma che lo ha pure portato insieme al collega veneto Luca Zaia a spendersi per tentare (benché inutilmente) di far proseguire l'esperienza dell'esecutivo Draghi. «Dobbiamo presentare – ha detto – un programma di Governo credibile, lo stiamo scrivendo. Il dibattito penso che debba essere anche sull'approvvigionamento energetico, sulla siccità e come affrontarla, sui rapporti internazionali, sulla questione lavoro, sono cose fondamentali per il Paese. E penso che su alcuni temi di interesse generale per il Paese si possano trovare anche condivisioni tra destra e sinistra».

Certo, sussistono poi le questioni ideologiche, che un rappresentante della Lega non può ignorare: «Ci sono temi distintivi di valori. Penso all'immigrazione regolare o irregolare, dove la sinistra legittimamente propone un ingresso anche degli irregolari che sia assistito, mentre noi pensiamo che l'ingresso di irregolari non sia un fatto degno dei paesi democratici occidentali. Penso poi alla valorizzazione della famiglia: noi abbiamo fatto molto in Friuli Venezia Giulia, la sinistra invece legittimamente propone un altro modello di società. Su questo ci confronteremo ma spero sempre con rispetto reciproco».

LA RISSA

A questo proposito, il rocambolesco inizio della marcia di avvicinamento al 25 settembre ha già offerto svariati esempi di attacchi e polemiche: Giorgia Meloni che lamenta «la macchina del fango contro me e Fratelli d'Italia», Renato Brunetta che si sfoga perché è «una vita che io vengo violentato per la mia altezza», Matteo Salvini che dice di non aver «mai visto Letta sudato» e via di questo passo. «Non mi sorprende – commenta Fedriga – ma mi delude. Spero si riporti la campagna elettorale su una linea di buon senso. È profondamente sbagliato demonizzare gli avversari, di una parte e dell'altra. Dobbiamo come coalizione portare i nostri progetti che ci differenziano in molte parti da quelli della sinistra, e così dovrebbe fare la sinistra per il suo progetto politico per il Paese. Basare invece una campagna elettorale su accuse, insulti, demonizzazioni reciproche, penso faccia male al Paese». Una riflessione trasversale, offerta sul tavolo di tutti i partiti: «La politica italiana deve innalzarsi rispetto a quanto fatto negli anni passati in cui la rissa oscurava totalmente un programma di governo».

LA PUNZECCHIATURA

Ma a stretto giro è già arrivata la punzecchiatura da parte del Pd, attraverso la consigliera regionale friulgiuliana Chiara Da Giau: «Democratici e progressisti non sono né per la cittadinanza facile, né per l'immigrazione irregolare. Se Fedriga vuole toni corretti in campagna elettorale e punta davvero a essere un interlocutore moderato, in alternativa a Salvini per cercare di strappare a Meloni la leadership del centrodestra a Roma e rafforzare la sua in Fvg, allora non faccia propagandistiche e false traduzioni, nel linguaggio tipico leghista, della difesa dei diritti insieme a quella della legalità che il Pd persegue da sempre e non rinnega. Lo dimostri con azioni concrete, diversamente, la sua, è solo ipocrisia».

Angela Pederiva

IL NUMERO UNO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI CERCA PUNTI DI MEDIAZIONE PIÙ CHE ELEMENTI DI DIVISIONE

Forza Italia

Via altre due deputate Berlusconi: «Meglio così»

ROMA FI continua a perdere pezzi. Ieri hanno lasciato altre due deputate, Baroni e Versace, e nei prossimi giorni potrebbero arrivare altri addii. Ma gli strappi nel partito azzurro non preoccupano affatto Berlusconi. «Chi è andato via non farà strada in quella accozzaglia che va da Speranza a Calenda. Chi passa dall'altra parte non ha futuro», continua a ripetere. «Ci stanno facendo un regalo, significa che avremo meno problemi con le liste».

NATO A VERONA
Massimiliano Fedriga guida il Friuli Venezia Giulia dal 2018 e la Conferenza delle Regioni dal 2021. In precedenza il leghista è stato deputato per tre legislature (foto ANSA)

E in settembre uscirà la sua autobiografia "Una storia semplice"

IL LIBRO

TRIESTE «Non vuole essere qualcosa che insegna a qualcuno come si vive o come si fa politica, ma un racconto che ripercorre soprattutto gli anni dall'esperienza Covid e poi profili personali». Così ieri Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, ha confermato la prossima uscita della sua autobiografia. A margine di una conferenza su Pordenonelegge, infatti, poco prima era emerso che alla rassegna sarebbe stato presente anche il leghista, ma questa volta in qualità di autore.

IN 144 PAGINE

Il 13 settembre prossimo, infatti, arriverà nelle librerie "Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia" (Piemme). Sono 144 pagine di un'autobiografia intima e sincera, ha anticipato la casa editrice, in cui il presidente della Regione racconta la sua storia familiare, le radici, la passione per la politica, i primi anni di militanza nella Lega, le sue ultime sfide, l'assunzione di responsabilità durante il periodo pandemico, il futuro che lo aspetta. Politico molto amato secondo i sondaggi, alla guida del Friuli Venezia Giulia dal 2018, Fedriga è stato l'enfant prodige della Lega, deputato e capogruppo del partito alla Camera, partito al quale si è iscritto a soli 15 anni. Il volume viene descritto come una «autobiografia non convenzionale, inedita e sorprendente, ricca di aneddoti, di vittorie e sonore sconfitte». Il leghista è nato a Verona il 2 luglio 1980, è presidente della Regione dal 3 maggio 2018 e numero uno della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dal 9 aprile 2021. Come detto è stato inoltre eletto alla Camera per tre legislature e a Montecitorio è stato capogruppo della Lega dal 2014 al 2018. Sposato con Elena, Fedriga ha due figli, Giacomo e Giovanni.

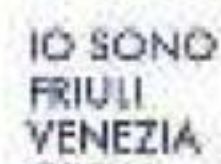
L'EFFETTO VOTO

È verosimile che sulla promozione del libro, e di conseguenza sul dibattito politico acceso dalle sue pagine, possa riverberarsi l'effetto voto. L'arrivo in libreria è infatti fissato a una dozzina di giorni dalle Politiche del 25 settembre. Di sicuro l'improvvisa svolta istituzionale, con la crisi di Governo e lo scioglimento delle Camere, ha spiazzato l'agenda della casa editrice. Non è difficile aspettarsi che l'autobiografia di Fedriga possa catalizzare un grande interesse. Da questo punto di vista, il modello di riferimento può essere individuato in "Ragioniamoci sopra. Dalla pandemia all'autonomia" (Marsilio), il libro con cui Luca Zaia ha raccontato la propria vita, l'esperienza politica e amministrativa, le sfide affrontate e attese. Uscita a novembre dello scorso anno, la pubblicazione è stata in vetta alle classifiche della saggistica ed è stata al centro di un'intensa campagna promozionale in tutta Italia.

Le manovre nel centrosinistra

Calenda dice sì a Letta «Ma per Palazzo Chigi il candidato sia Draghi»

▶Primi paletti del leader di Centro: «Il segretario dem non sarà il premier»

▶Gelmini aderisce ad Azione: «Vorrei che si unisse a noi anche Mara Carfagna»

LA GIORNATA

ROMA «Se vinciamo, indichiamo Draghi premier». Così il leader di Azione Carlo Calenda ieri ha dato fuoco alle polveri della sua campagna elettorale. «Ma discutiamo di cose concrete e non di nomi e alchimie. Per Azione e +Europa il candidato presidente del Consiglio non può essere Enrico Letta: forzare su questo punto chiuderebbe immediatamente la discussione». Nel presentare il suo "Patto Repubblicano" nella sede romana dell'Associazione della stampa estera, subito dopo aver aperto all'alleanza con il Pd di Enrico Letta, l'europarlamentare in un colpo solo ha posto un freno alle ambizioni del segretario dem e ha provato a giocarsi la carta di un eventuale bis del premier. Una mossa prevedibile - ma non prevista in questa fase - che ha fatto scattare la reazione del Nazareno: «Noi non siamo la destra che litiga su Palazzo Chigi e sugli incarichi prima ancora di fare le liste - viene precisato in una nota diffusa in serata - Poi, in merito al giudizio su Mario Draghi, nessuno certo può avere dubbi su ciò che pensano Letta e il Pd sul suo profilo e la sua caratura. Ma non è un tema in agenda ora».

CONVERGENZA

Piccole schermaglie. Ma che la convergenza tra Calenda e Letta sia ormai cosa fatta lo ha spiegato sempre l'ex ministro, con accanto Emma Bonino. «Letta è una persona seria e siamo disponibili a discutere con tutti sulle cose da fare». Come d'abitudine nell'azione politica calendiana non sono però mancati i paletti. Il tentativo è quello di indirizzare il fronte dei «democratici e progressisti» che Letta definirà questa mattina nel corso della direzione del Pd,con convinzione verso la cosiddetta «agenda Draghi».

È così se la presenza di Luigi Di Maio nell'alleanza di centrosinistra è tutto sommato tollerabile (e viene liquidata con un «Non so di chi si stia parlando»), va già duro soprattutto su Verdi e Sinistra Italiana, entrambi corteggiati da Letta. «Non so se Bonelli e Fratoianni nel frattempo vogliano i termovalorizzatori ma so che sono quelli che stanno dicendo che l'agenda Conte era meglio dell'agenda Draghi, ma questi sono fatti che riguardano il Pd non noi».

Del resto, l'intera «base comune di valori e programmi» di Calenda è, per sua stessa ammissione, riassumibile proprio nell'azione di governo del premier dimissionario. Una bussola che ieri ha portato anche al "quasi" approdo della ministra Mariastella Gelmini in Azione. A margine di un evento a Bologna l'ex berlusconiana ha infatti dichiarato di apprezzare la «proposta seria» avanzata dall'ex candidato sindaco di Roma: «Diciamo che oggi è iniziato un percorso e sicuramente seguirò con attenzione il lavoro che Calenda sta facendo». Al punto che Gelmini confida che se è un «po' prematuro» immaginarsi su un palco con il leader di Azione, «le piacerebbe che confluisse dentro questa piattaforma anche Mara Carfagna» (ieri alla Stampa estera era presente anche l'altro fuoriuscito di Forza Italia Andrea Cangini).

IL PATTO

Il "Patto Repubblicano" lanciato ieri è quindi in realtà un manifesto programmatico che definisce il campo di gioco. Sul fronte della politica estera verso atlantismo ed europeismo, su quello della politica economica verso la riduzione del debito e lo stop dei sussidi a pioggia (con revisione del Reddito di Cittadinanza e del Superbonus 110%). In tutto sono 14 punti, densi di prospettive. Dai 2 rigassificatori, da fare a costo di «militarizzare i cantieri», fino allo sblocco dei progetti per le energie alternative senza «furore ideologico». E poi un piano per la rete idrica, l'abbassamento delle tasse sul lavoro, l'aumento dei salari minimi, le liberalizzazioni anche per taxi e balneari, lo Ius Scholae e l'assunzione di medici e infermieri a sostegno del Sistema sanitario nazionale.

Francesco Malfetano

LA RISPOSTA DEL NAZARENO: «NOI NON SIAMO LA DESTRA, NO A LITI SUGLI INCARICHI PRIMA DELLE LISTE»

Carlo Calenda ieri nella sede dell'Associazione Stampa Estera

«No a rotazioni» Grillo chiude pure le porte Ue agli eletti M5S

IL CASO

ROMA Era stato lui stesso a parlarne - in un vecchio post sul suo blog - e a rilanciare con i parlamentari a lui più vicini: con due mandati in Parlamento stop alla vita tra Camera e Senato, ma via libera alle candidature per un seggio in Parlamento europeo o in Regione. «Bèlin guadagnate anche di più..», aveva ironizzato con più d'un deputato e qualche senatore. Ma ora Beppe Grillo sarebbe contrario anche a quello che viene definito "principio di rotazione": «Grillo non vuole nessuna deroga, nella maniera più assoluta», viene spiegato dai suoi fedelissimi. Dunque per chi è stato eletto due volte non ci sarebbe alcun salvacondotto. Niente "ripiego" in Regione o Europarlamento e viceversa.

Il garante accarezzerebbe però altri piani B. Come quello di un«infornata» nella scuola di formazione del M5S, per condividere le esperienze maturate dai veterani con due mandati alle spalle. Non solo deputati e senatori, ma anche consiglieri regionali ed europarlamentari. Perché anche per loro non ci sarebbero deroghe se venisse meno, come allo stato attuale pare volere il fondatore, il principio di rotazione.

Il nodo terzo mandato resta comunque sul tavolo e continua a tenere banco in casa 5 Stelle, dove in queste ore ci si interroga sulle prossime mosse di Giuseppe Conte, ieri sparito dai radar anche dei fedelissimi e assente nel quartier generale di Campo Marzio. Benché il pessimismo prevalga nei big del Movimento alle prese con l'incognita ricandidatura, si fa spazio l'idea, anche tra gli uomini più vicini a Grillo (ma non nel garante per ora), che alla fine l'ex premier qualcosa spunterà e una "micro-deroga" verrà concessa, ma sarebbe minuscola, «nell'ordine di 4-5 persone al massimo».

La campagna elettorale

Confronto in tv, Sky invita i leader

Mancano due mesi al voto del 25 settembre e tra poco, a liste definite e programmi delineati, sarà il tempo dei faccia a faccia tra i leader di tutti i partiti politici. In prima linea ci sarà SkyTg24 che sta già raccogliendo le adesioni dei volti più noti della politica nostrana per programmare gli appuntamenti che, già durante l'estate, segneranno la campagna elettorale.
Le regole saranno quelle che caratterizzano il canale diretto da Giuseppe De Bellis: e quindi ordine di posizionamento definito per sorteggio, risposte scandite da un countdown, medesime possibilità di replica per tutti, e un appello finale.

«Conte colpevole della crisi» E i sondaggi premiano il Pd solo se si allea con i centristi

L'ANALISI

ROMA Abbiamo assistito a una crisi politica che ridisegna i confini e i perimetri delle coalizioni. Molte mosse e strategie dei partiti degli ultimi anni sono svanite all'improvviso, nel tempo di una giornata. Il "campo largo", alla base di ogni prospettiva del centrosinistra da molto tempo, non c'è più: non solo l'ha bocciato definitivamente Enrico Letta, ma lo bocciano nettamente anche gli elettori democratici.

Il sondaggio YouTrend per Sky Tg24, infatti, mostra come soltanto poco più di un elettore Pd su dieci sia favorevole a una alleanza con i pentastellati: non solo, lo scenario di alleanza tra Pd e 5 Stelle vedrebbe i Democratici precipitare al 16,3%, quando negli altri contesti di voto sarebbe almeno cinque punti più avanti. La ragione sembra facilmente individuabile: è Giuseppe Conte, per oltre il 41% degli intervistati, il responsabile della crisi di governo. Dopo di lui, molto staccati, lo stesso Draghi al 9,5% e Salvini al 7,7%. Durante il periodo più acuto della pandemia Covid, da Presidente del Consiglio, il clima di "solidarietà nazionale" aiutò l'ex Avvocato del popolo a raggiungere livelli di consenso invidiabili: oggi, solamente il 30% degli italiani si fida di lui, un dato non paragonabile a quello del premier Mario Draghi, inferiore a quelli di Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, sostanzialmente identico a quello di un leader divisivo e molto indebolito come Matteo Salvini. Rispetto a prima di questa crisi, più di 46 italiani su cento hanno visto la propria fiducia in Conte diminuire: nessun altro esponente politico è accompagnato da dati così negativi nel proprio percorso recente.

Dunque, la mossa di Conte, utile a riposizionare il suo partito, ha destrutturato il piano di alleanze a centrosinistra, isolando il M5S e indebolendo lo stesso leader sul piano personale. Non solo: i 5 Stelle, primo partito alle ultime politiche, scenderebbero sotto il 10% nelle intenzioni di voto.

L'ACCORDO

Oggi, l'elettorato di centrosinistra vede come opzione regina sul piano delle alleanze l'accordo con i partiti centristi: lo sceglierebbe più del 50%, contro la sempre meno popolare prospettiva di accordo con i 5 Stelle e contro un 25% rimasto ancorato al fascino della vocazione maggioritaria. L'alleanza del Pd con Sinistra Italiana/Europa Verde allargata ai partiti centristi porterebbe il centrosinistra oltre il 36%, quasi 9 punti sopra un'alleanza identitaria tra Pd, Sinistra Italiana/Europa Verde e Articolo Uno, e oltre due punti sopra una alleanza con la sinistra e il M5S. È questo quindi lo schema più competitivo per Enrico Letta: una alleanza con il Pd come perno allargata a sinistra verso la lista di Sinistra Italiana e Verdi, e verso il centro con le varie Azione, Italia Viva, Insieme per il Futuro.

Il centro, complessivamente, mostra risultati interessanti: dal 9 all'11,5% nei vari scenari "in solitaria", mostra per la prima volta di essere in grado di "sostituire" il MoVimento in una alleanza di centrosinistra.

Il centrodestra, dal canto suo, resta in grande forma, anche se la tendenza evidenzia una Lega ormai fagocitata da Fratelli d'Italia, sempre più partito leader della coalizione. Come sempre, in Italia, cambia tutto in fretta. La partita delle alleanze sta entrando nel vivo, ma le incognite sono ancora molte, e coinvolgono tutte le parti in gioco.

Giovanni Diamanti

IL 41% DEGLI ITALIANI ATTRIBUISCE AL LEADER GRILLINO LA RESPONSABILITÀ PER LA CADUTA DEL GOVERNO

Il sondaggio
Per chi voteresti?

Ipotesi 1	
Fratelli d'Italia-Meloni	22,5%
Lega-Salvini	13,4%
Forza Italia-Berlusconi	9,4%
COALIZIONE CENTRODESTRA	45,3%
Partito Democratico-Letta	21,5%
Sinistra Italiana/Europa Verde	4,7%
Azione e +Europa con Calenda e Bonino	4,1%
Insieme per il Futuro-Di Maio	3,1%
Italia Viva-Renzi	1,9%
Articolo 1-MDP	1%
COALIZIONE CENTROSINISTRA	36,3%

Ipotesi 2	
Fratelli d'Italia-Meloni	22%
Lega-Salvini	13,4%
Forza Italia-Berlusconi	10,1%
COALIZIONE CENTRODESTRA	45,4%
Partito Democratico-Letta	16,3%
Movimento 5 Stelle-Conte	12%
Sinistra Italiana/Europa Verde	4,5%
Articolo 1-MDP	1,2%
COALIZIONE CENTROSINISTRA	34%

Fonte: Youtrend — L'Ego-Hub

LE SCADENZE

1 Il deposito dei simboli
12, 13 e 14 agosto: entro queste date i partiti depositano al Viminale contrassegni e simboli elettorali. Questo, dopo la convocazione dei comizi elettorali per l'elezione della Camera e del Senato

2 L'inoltro delle liste
Il 21 e il 22 agosto sono i giorni riservati alla presentazione delle liste dei candidati. Queste vengono presentate negli uffici centrali elettorali costituiti presso le Corti d'Appello

3 L'inizio di campagna
Il 26 agosto, a un mese dalle urne del 25 settembre, inizia ufficialmente la campagna e dunque la "propaganda elettorale" e l'affissione di manifesti

4 La prima seduta
Entro il 13 ottobre deve tenersi la prima seduta del nuovo Parlamento. In base alla Costituzione, infatti, questa non può avere luogo oltre il ventesimo giorno dalle elezioni

Pd, nelle città le liste civiche: simboli con i nomi dei sindaci

▶Il piano per una "federazione" che unisca i dem alle forze del territorio

▶Allo studio del Nazareno la candidatura dei primi cittadini ormai a fine mandato

LO SCENARIO

ROMA Non è ancora chiaro se saranno direttamente candidati o saranno "solo" a supporto del partito, ma i sindaci dem sono pronti a giocare un ruolo determinante in questa campagna elettorale. Tant'è che se non potranno scendere in campo come capilista, i primi cittadini si preparano a "rispolverare" quell'universo di liste civiche, con il loro nome sul simbolo, che ne ha supportato le rispettive elezioni nei municipi. E cioè a creare una sorta di «federazione del civismo», come la chiamano tra i corridoi del Nazareno, per contendere alla destra quei collegi considerati «recuperabili».

L'idea è sfruttare quel tesoretto di credibilità vantato dai sindaci che, associato appunto al mondo delle associazioni civiche, possa spingere al voto cittadini che non si schierano apertamente con i dem. Proprio come accade d'abitudine durante la competizione elettorale per le amministrative. Magari, a questo punto, non coinvolgendo come capilista i volti più noti tra gli amministratori ma le cosiddette seconde linee. Uomini e donne dal valore riconosciuto per la loro attività sul territorio che però in questa fase non hanno più un ruolo di impegno diretto. È il caso ad esempio dell'ex sindaco di Rimini Andrea Gnassi, o quelli di Vicenza e Crema, rispettivamente Stefania Bonaldi e Achille Variati. Estendendo peraltro il discorso anche a protagonisti in realtà più piccole e non espressione diretta del Pd come Federico Borgna a Cuneo e Alessio Pascucci a Cerveteri.

DUBBI SUI TEMPI: PER PRESENTARSI DIRETTAMENTE, GLI AMMINISTRATORI POTREBBERO DOVERSI DIMETTERE GIÀ VENERDÌ

L'ALTERNATIVA

L'alternativa forte - prospettata dallo stesso Letta in una videochiamata di pochi giorni fa - è però candidare direttamente i sindaci, un po' come chiesto anche ai governatori. Ma la partita è più complessa. Se Nicola Zingaretti, come pare intenzionato a fare, potrà candidarsi per poi - in caso di elezione al Parlamento - dimettersi da presidente del Lazio, per i primi cittadini questo non è possibile. La legge infatti prevede che si dimettano prima di concorrere. Senza però chiarire se gli potranno succedere a prescindere i rispettivi vice-sindaci oppure se deve intervenire un commissariamento prefettizio. Allo stato attuale quindi, accettare di concorrere sarebbe una sorta di salto nel buio che non entusiasma molto chi vede il suo mandato scadere tra due anni, nel 2024, e ha «Il Pnrr da portare avanti». Come spiega il sindaco di Bari Antonio Decaro infatti, «per svilupparlo bisogna approvare gli espropri e con un commissario diventa tutto più difficile. Non possiamo abbandonare i territori».

Per chi segue da vicino la partita la linea dei volti più noti tra i primi cittadini dem - oltre al barese Decaro anche i vari Giorgio Gori di Bergamo (che ieri ha infatti annunciato «non mi candido») e Dario Nardella di Firenze - è infatti che lascerebbero la loro città solo se "costretti" dal partito. Al contrario sarebbero già pronti a farlo la sindaca di Ancona Valeria Mancinelli e quello di Brescia Emilio Del Bono, entrambi al termine del mandato il prossimo anno.

OGGI LA DIREZIONE NAZIONALE DEL PD
È convocata per stamane la Direzione nazionale del Pd. All'ordine del giorno l'analisi della situazione politica da parte di Enrico Letta, il voto e le regole per le candidature

LA TEMPISTICA

Intanto però c'è da chiarire se la possibilità sussiste realmente o meno. Restano infatti molti dubbi anche sulla tempistica a disposizione per realizzare queste manovre. Come trapela dal Nazareno, infatti la norma sulla candidatura dei sindaci sarebbe quantomeno «contraddittoria».

Tant'è si sta cercando di capire se, nel caso un primo cittadino volesse scendere direttamente in campo come capolista, le dimissioni dovrebbero arrivare entro questo venerdì (a una settimana dallo scioglimento delle Camere) o entro la data di inoltro delle liste (cioè il 21 e il 22 agosto). Il responso sarà comunicato domani ai diretti interessati, quando Letta - all'indomani della direzione del Pd che si terrà questa mattina - incontrerà nuovamente i suoi amministratori locali per lanciare la campagna elettorale.

Francesco Malfetano

Zingaretti scende in campo il Lazio si prepara alle urne «M5S? Qui restiamo alleati»

LA STRATEGIA

ROMA Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha usato un "detto non detto" per far intendere che alle prossime elezioni politiche lui ci sarà. «Sicuramente combatterò, strada per strada e nelle piazze», ha annunciato ieri alla radio, in prima mattinata. E poi, dopo qualche ora, si è sbottonato un po' di più e ha risposto ai cronisti sulle eventuali dimissioni nel caso in cui dovesse essere eletto in Parlamento. Di sicuro, ed è lo stesso Zingaretti a ribadirlo, non si dimetterà prima della campagna elettorale. Quindi, non ci sarà nessun election day nel Lazio che metterà insieme regionali e politiche. «Credo che anche per il rispetto della legge questo problema ce lo porremo dopo l'eventuale elezione se sarò candidato: sia perché lo prevede la legge in caso di incompatibilità, sia per non scaricare sul governo regionale e sui cittadini del Lazio fibrillazioni e crisi che non dipendono da noi, ma dal quadro politico nazionale», dice.

Dalle segreterie regionali più volte si sono fatti i conti calendari alla mano. Il mandato naturale della legislatura Zingaretti scade a marzo 2023. Le elezioni politiche, invece, ci saranno il 25 settembre: da questo giorno, in caso di sua elezione, Zingaretti avrà un mese di tempo per decidere se restare alla guida della Regione o, ipotesi molto più probabile, se proseguire nel suo nuovo impegno nazionale. Quindi, saremo arrivati al massimo a fine ottobre. Poi, ci sono altri tre mesi prima di andare al voto. A quel punto, si potrebbero aprire le urne regionali già a gennaio.

GOVERNATORE Nicola Zingaretti

LA LEGISLATURA DELLA REGIONE TERMINA A MARZO, IN CASO DI ELEZIONE AL PARLAMENTO VOTO A GENNAIO

L'INTESA

Nonostante l'equilibrio tra Partito democratico e Movimento 5Stelle sia saltato a livello nazionale, per ora nel Lazio regge il laboratorio del "campo largo". Lo ammette lo stesso presidente della Regione. «Nessun trauma e nessuna scossa», sottolinea Zingaretti, precisando che tutte le forze politiche della sua maggioranza (quindi, anche i grillini) «hanno confermato la volontà di rispettare i patti della realizzazione del programma». E la 5Stelle Roberta Lombardi, assessora alla Transizione Ecologica, traccia il solco di quella che sarà un'eventuale alleanza: «Abbiamo costruito un campo di forze progressiste che, pur nelle rispettive differenze, hanno trovato comunque un progetto. Noi siamo a lavoro affinché possa proseguire».

Chi vorrebbe il voto subito nel Lazio è Fratelli d'Italia: «La maggioranza Pd-Movimento 5Stelle di fatto non esiste più, non resta che indire le elezioni», dicono dal partito. Ora, comunque, è già tempo della preparazione delle liste.

Giampiero Valenza

Politica & social

Se gli influencer dettano l'agenda delle elezioni

▶Da Ferragni a Elodie, le star del web intervengono e mobilitano le loro comunità. «E in estate pesano di più: si guarda meno la tv»

IL FENOMENO

ROMA In principio c'era solo la coppia più pop del web: Chiara Ferragni e Fedez. Poi si è capito che l'intrattenimento di massa si era spostato sui social e così gli influencer della politica si sono moltiplicati. Oggi nascono, crescono e poi si schierano. Se i Ferragnez sono diventati la coppia più nota d'Italia, del resto, lo si deve anche - forse - al loro attivismo politico e sociale. Durante la prima ondata della pandemia, tanto per citare un esempio, organizzarono una raccolta fondi per costruire un reparto di terapia intensiva. Gesto che è valso loro il prestigioso Ambrogino d'oro, consegnato direttamente dal sindaco di Milano Beppe Sala. Capita dunque che la più classica delle dinamiche italiane (la caduta di un governo dopo un ultimatum) travalichi i binari della comunicazione tradizionale e paludata. E anche se Mario Draghi è probabilmente il premier meno social di sempre - non ha Instagram, Facebook, nè Twitter o TikTok - gli influencer che si sono pronunciati sulla fine anticipata di questa legislatura sono numerosi. "É andato in onda un film? Niente raga tranquilli, c'è stato un problema di palinsesti" ha scritto sui suoi account Instagram Camihawke, giovane influencer e youtuber da oltre 1 milione di follower.

OPINIONI CON MILIONI DI FOLLOWER

Nella foto grande, Chiara Ferragni, 27 milioni di follower su Instagram: nei giorni scorsi ha denunciato la mancanza di sicurezza a Milano, e il sindaco Sala ha dovuto risponderle
A sinistra in alto, la cantante Elodie, 3 milioni di follower, che ieri si è detta spaventata dall'ipotesi di vittoria di Fratelli d'Italia
Sotto, Francesco Facchinetti che ha tuonato contro i partiti che hanno fatto cadere Draghi. Così come Camihawke (a destra) 1,3 milioni di follower

"Un particolare ringraziamento a Matteo Salvini. La politica dovrebbe essere lo strumento per amministrare bene un paese e non un balletto ridicolo di giochi di potere": a parlare, sempre tramite un paio di storie su Instagram, è Cristina Fogazzi, in arte Estetista Cinica, influencer e imprenditrice cosmetica da 60 milioni di euro. Chi per primo ha capito che valeva la pena farsela amica è stato il leader di Azione, Carlo Calenda, che durante la scorsa campagna elettorale per le amministrative romane si è fatto intervistare da Fogazzi in diretta su Instagram (non Rai 1). Ma nel dibattito politico sui social non mancano neppure quei musicisti che sono pure influencer. Negli ultimi giorni è stato il turno di Elodie, cantante da quasi 3 milioni di follower e madrina del Pride 2022. Sul suo account Instagram l'artista ha pubblicato alcuni punti della campagna elettorale di Giorgia Meloni accompagnati solo da un serafico: «A me sinceramente fa paura». Migliaia i commenti. Una gatta da pelare per lo staff della comunicazione dell'aspirante premier. Così mentre è già iniziata la contro campagna elettorale degli influencer, i leader di partito provano a padroneggiare i social in una tornata politica il cui esito si giocherà sotto l'ombrellone (e quindi addio, forse, ai talk show). «Sarà una campagna più digitale e difficile rispetto al passato perché le persone saranno impegnate e allo stesso tempo i partiti dovranno fare a meno degli strumenti tradizionali come la televisione o i comizi», dice Francesco Nicodemo, esperto di comunicazione già consigliere di Renzi. «L'elemento nuovo è che gli influencer potrebbero ridurre l'astensione spingendo l'elettorato alla mobilitazione, non tanto per un determinato partito, ma in favore di specifiche campagne sociali. Pesa anche il fatto che i diciottenni potranno votare per la prima volta in Senato. Se qualche leader saprà cogliere i temi determinanti, potrebbe trarne un significativo vantaggio elettorale».

FIGURE CHE POSSONO INFLUENZARE SOPRATTUTTO I RAGAZZI: STAVOLTA PER IL SENATO VOTANO ANCHE I 18ENNI

Lidia Sirna

L'intervista/1 Massimiliano Panarari

«Non incidono sul risultato ma favoriscono i conflitti»

Dalle piazze dei Comuni ai feed di Instagram: i luoghi della politica sono cambiati da tempo. Massimiliano Panarari è un sociologo della comunicazione e un docente della Luiss di Roma che si occupa di campagne elettorali e organizzazione del consenso.

Professor Panarari, quanto "valgono" gli influencer in politica? Sono capaci di spostare le preferenze dei cittadini?

«La notorietà e la visibilità non si traducono necessariamente in voti. Gli influencer possono stimolare l'attivismo, anzi sicuramente lo fanno, e da diverso tempo assistiamo a forme di mobilitazione social notevoli. Ma l'attenzione aumenta anche per la copertura mediatica che diamo loro. Non penso che siano in grado di modificare il voto quando poi sarà il momento di aprire le urne. Gli influencer parlano solo al loro pubblico di riferimento: il coinvolgimento è legato alla passione, all'attenzione, alla fidelizzazione».

Ma quindi è politica o attivismo?

«Per un influencer l'elemento fondamentale è la reputazione. L'obiettivo è costruire un dibattito basato sul like e la crescita della visibilità intorno alla propria figura, visto che è la propria figura ad essere spendibile in termini economici».

Quali conseguenze ha tutto questo?

«Abbiamo creato una logica della polarizzazione che ha cambiato il nostro modo di vivere. I social rendono l'emozionalizzazione del dibattito politico più forte e diffuso. Materie complesse, come la riforma della giustizia, richiedono un investimento esplicativo più impegnativo e lungo e per questo non rientrano tra i temi toccati dagli influencer».

È un fatto positivo se la politica diventa terreno di scontro in questo campo?

«Io credo che da molti anni la democrazia liberale sia sotto stress e questo processo si stia inasprendo costringendo le democrazie ad affrontare nuovi rischi. Gli influencer sono un prodotto delle trasformazioni sociali odierne: crescono i conflitti e con essi la frammentazione delle opinioni. Certo, non è un'Apocalisse, ma si tratta di una situazione che deve essere monitorata con attenzione perché peggiora l'offerta della politica».

Cosa vuol dire?

«Significa che se la leadership dei partiti finisce per essere costruita soprattutto sui social, i leader ricercano la fidelizzazione dei cittadini solo attraverso un like. La politica perde autorevolezza».

Massimiliano Panarari

IL SOCIOLOGO DELLA COMUNICAZIONE: NON SONO L'APOCALISSE, PERÒ CONDIZIONANO I PARTITI

Li. Si.

L'intervista/2 Lorenzo Pregliasco

«Avvicinano ai temi sociali i giovani meno informati»

Chi detta l'agenda nell'era dei social? E se le battaglie politiche si consumano sempre di più online cosa resterà dei leader di partito e dei comizi? Ne abbiamo parlato con Lorenzo Pregliasco, fondatore di Youtrend e autore del saggio "Politica Netflix" sul legame tra influencer e politica.

Cos'è la "Politica Netflix"?

«Un sistema dove gli influencer prendono posizioni su temi politici, attirano l'attenzione di molti, influenzano il dibattito, sensibilizzano e in alcuni casi hanno ricadute elettorali».

Possono spostare voti?

«Gli influencer non si fanno eleggere (per ora). Non hanno la responsabilità diretta di ciò che viene fatto in Parlamento. Non amministrano un territorio, non devono prendere voti. Il loro impegno è mobilitare: si sceglie un campo - spesso i diritti civili - e ci si espone senza assumersi la responsabilità politica. Pensiamo a Fedez: ha sensibilizzato l'opinione pubblica? Sì. Ha avvicinato un pubblico giovane? Sì. Ha portato un cambiamento concreto nelle riforme? No. "Politica Netflix" significa battersi su temi inclusivi e di facile comprensione senza associarsi ai partiti».

È un fatto positivo se la politica diventa terreno di scontro tra influencer?

«I giovani non si interessano di politica, non guardano i talk show, non leggono i giornali. Gli influencer sanno parlare a queste generazioni che tramite un video possono essere portate ad interessarsi di più a quanto avviene attorno a loro. Questo è un fatto positivo».

Quali sono gli effetti negativi?

«Il problema è che i social funzionano sull'indignazione e la contrapposizione. Possono avvelenare il dibattito laddove già molti buttano veleno. I social portano a ipersemplificare le questioni politiche. L'indignazione su un fatto dura due giorni, salvo poi dimenticarlo. E c'è anche un fattore preoccupante poco osservato: gli influencer ci piacciono solo se si esprimono come vogliamo noi».

Questo cosa comporta?

«In università mi capita di chiedere agli studenti cosa pensino degli influencer "politici". Tutti lo ritengono positivo. Ma se poi gli si chiede cosa pensino di un influencer contrario all'aborto si rendono conto del dilemma. È accaduto negli Stati Uniti, dove il primo influencer politico è stato Donald Trump».

Lorenzo Pregliasco

L'AUTORE DEL SAGGIO "POLITICA NETFLIX": MA IN REALTÀ CI PIACCIONO SOLO SE DICONO CIÒ CHE PENSIAMO GIÀ

Li. Si.

G

Le mosse sull'energia

Gas, all'Europa solo il 20% nuovo ricatto di Mosca E il prezzo vola a 176 euro

▶Gazprom annuncia: «Domani la riduzione per malfunzionamento di un'altra turbina»

▶Soffre la Germania che adesso vede più concreta la possibilità di una recessione

LO SCONTRO

BRUXELLES Gazprom stringe ancora i rubinetti all'Europa. E prepara un nuovo avvertimento al Vecchio continente che manda alle stelle i prezzi del metano, mentre oggi a Bruxelles si riuniscono i ministri dell'Energia dell'Ue per discutere i piani di razionamento del gas in risposta alle interruzioni nelle forniture da parte di Mosca. Ieri il monopolista di Stato russo dell'energia ha comunicato che a partire da domani mattina ridurrà al 20% della loro capacità totale i flussi attraverso il gasdotto Nord Stream 1, l'infrastruttura che passa sotto il Mar Baltico e arriva in Germania, e che Gazprom aveva appena riaperto dopo i lavori di manutenzione durati dall'11 al 21 luglio. La società ha affermato in una nota di essere sul punto di fermare il funzionamento di un'altra turbina della stazione di compressione del gas di Portovaya, sul Baltico, a causa delle «condizioni tecniche del motore»; ipotesi smentita prontamente da Berlino. Con il nuovo taglio, Gazprom dimezzerà di fatto i volumi consegnati via Nord Stream 1 rispetto all'ultima stretta, un mese fa, portandoli ad "appena" 33 milioni di metri cubi al giorno, in drastico calo rispetto ai 167 che vengono spediti a regime attraverso il gasdotto. L'annuncio ha infiammato i mercati, con il prezzo spot del gas che sulla piazza di riferimento di Amsterdam ha chiuso le contrattazioni facendo registrare un balzo di oltre il 10% a 176,62 euro al megawattora.

I MERCATI

E ha anche frenato le Borse europee, con i timori di uno shock energetico in Germania - il Paese più esposto ai volumi di Nord Stream 1 - che hanno trascinato Francoforte in territorio negativo a -0,33%. Proprio ieri, l'indice Ifo sulla fiducia delle imprese tedesche ha confermato un «umore che si è raffreddato notevolmente fra le aziende» e le stime pessimistiche che suggeriscono «che la Germania è sull'orlo di una recessione», con il pessimismo ai massimi dallo scoppio della pandemia nel settore manifatturiero.

L'irritazione degli investitori, in realtà, aveva cominciato a prendere corpo già nel primo pomeriggio di ieri, dopo che una precedente concisa nota di Gazprom aveva ventilato l'ipotesi di ulteriori tagli poi materializzatisi qualche ora dopo. Tornando ad addossare la responsabilità alla turbina inviata in Canada per le necessarie riparazioni e - dopo un intenso lavoro diplomatico tra Ottawa e Berlino - sulla via del ritorno per essere installata nella stazione di Portovaya. «Siemens (l'azienda tedesca che s'è occupata della riparazione, ndr) ci ha fornito i documenti emessi dalle autorità canadesi, ma questi non eliminano i rischi che avevamo identificato», scrive il monopolista dell'energia russo, riferendosi all'esenzione delle turbine dalle sanzioni occidentali. Senza quella rientrata da Montreal e con l'altro elemento tecnico fermo per manutenzione, solo un'unità rimarrà in funzione per pompare il gas a Portovoya, spiegando perché Nord Stream riceverà gas che per un quinto della sua capacità.

LA REAZIONE

Una lettura non condivisa dal ministero dell'Economia e del Clima del governo tedesco: «Stando alle nostre informazioni non ci sono ragioni tecniche per una riduzione delle consegne - si legge in una dichiarazione - Esistono le precondizioni per un'autorizzazione, giuridicamente in linea con le sanzioni, della consegna della turbina. Il Canada ha dato il via libera necessario, mentre per il regime europeo delle restrizioni non serve alcuna procedura eccezionale». Nel gioco degli annunci e delle reazioni sulle interruzioni di gas da parte della Russia, ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov - citato dall'agenzia di stampa di Stato Tass - ha affermato che Mosca «non è interessata» a una completa cessazione delle forniture all'Europa, «ma la situazione potrebbe cambiare se l'Europa continua con le sue sanzioni».

Gab. Ros.

L'ANNUNCIO DEL COLOSSO

Il logo della Gazprom davanti al palazzo del governo russo a Mosca. Il colosso energetico ha annunciato una nuova riduzione delle forniture verso la Germania

LA RISPOSTA DI BERLINO: «STANDO ALLE NOSTRE INFORMAZIONI NON CI SONO RAGIONI TECNICHE PER UNA RIDUZIONE DELLE CONSEGNE»

LE MINACCE DEL CREMLINO: «NON SIAMO INTERESSATI A UNA TOTALE RIDUZIONE DELLE FORNITURE, MA LA SITUAZIONE DIPENDE ANCHE DALLE SANZIONI»

Zelensky destituisce il capo delle forze speciali

UCRAINA

ROMA Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha rimosso il comandante delle forze speciali dell'esercito, Grigory Galagan, in base a un decreto presidenziale pubblicato ieri. Al suo posto, secondo Ukrainska Pravda, è stato nominato Viktor Horenko. Zelensky nei giorni scorsi aveva «rimosso dall'incarico» anche il capo del servizio di sicurezza, Ivan Bakanov. L'alto agente è stato rimosso in conformità con «l'articolo 47 dello statuto disciplinare delle forze armate ucraine», che parla di «mancato svolgimento dei compiti di servizio, che hanno portato a vittime umane o altre gravi conseguenze, o creato una minaccia. Con un altro decreto il presidente aveva sostituito, sempre nei giorni scorsi, anche Iryna Venediktova dalla carica di procuratore generale e ha affidato le funzioni di procuratore al vice procuratore generale Oleksiy Symonenko.

«Ho deciso di rimuovere il procuratore generale dal suo incarico e il capo del Servizio di sicurezza dell'Ucraina dalle sue funzioni - aveva sottolineato Zelensky-. Ad oggi, sono stati registrati 651 procedimenti penali riguardanti alto tradimento e attività di collaborazione di dipendenti di procure, e altri organi».

In particolare, più di 60 dipendenti della Procura e del servizio di sicurezza Sbu sono rimasti nel territorio occupato e stanno lavorando contro il nostro Paese, aveva continuato il presidente. «Una tale serie di crimini contro le fondamenta della sicurezza nazionale del Paese e i collegamenti che sono stati scoperti tra i dipendenti delle agenzie di sicurezza dell'Ucraina e i servizi speciali della Russia sollevano questioni molto serie per i leader interessati. Ognuna di queste domande vedrà una risposta adeguata», aveva concluso.

Bruxelles insiste: razionamenti al 15% Ma concederà una raffica di deroghe

L'ANALISI

BRUXELLES «Non abbiamo un piano B. Gli occhi del mondo sono puntati su di noi. La disinformazione russa vuole che si parli di fallimento, ma è invece importante dimostrare che l'Unione europea rimane unita in questi tempi difficili e che è pronta per gli scenari peggiori». La pressione sugli Stati membri per fare presto e dare l'ok già oggi al piano di emergenza sul gas traspare tutta dalle parole di un'alta fonte diplomatica alla vigilia della riunione straordinaria dei ministri dell'Energia dei Ventisette che si apre questa mattina a Bruxelles. E che vedrà sul tavolo anche il ritorno di un confronto sul tetto al prezzo del gas all'ingrosso.

La strategia "Risparmiare energia per un inverno al sicuro", presentata dalla Commissione una settimana fa, prevede il taglio dei consumi del 15% su base volontaria nei prossimi otto mesi, tra agosto e marzo; il razionamento diventerebbe invece obbligatorio in caso di stato d'allerta Ue. Dopo un fine settimana scandito dalle levate di scudi di molti governi, le trattative fra gli sherpa sono proseguite fino alla serata di ieri con l'obiettivo di «raggiungere un'intesa diplomatica». A costo di introdurre una raffica di deroghe e di strappare alla Commissione i "pieni poteri" nella proclamazione dello stato di allerta che lo stesso esecutivo Ue si era attribuito nella proposta di regolamento: per dichiararlo, secondo la bozza di compromesso, servirebbe invece l'istanza di almeno cinque governi e un voto a maggioranza qualificata nel Consiglio. Il testo predisposto dalla Repubblica Ceca, che ha la presidenza di turno semestrale del Consiglio, e circolata fra le delegazioni nazionali, punta a vincere l'opposizione degli Stati membri più critici sull'opportunità e sulla fattibilità di un target di riduzione dei consumi uguale per tutti, fissato al 15% della media ponderata degli ultimi cinque anni. Il livello verrebbe mantenuto, ma al contempo "diluito" da una serie di eccezioni che tengano conto della situazione specifica e delle caratteristiche di industrie e Paesi. Ad esempio le isole, come Cipro, Malta e Irlanda, che lamentano di non essere collegate alla rete di distribuzione del resto del continente. O i Paesi del Baltico, connessi alla rete elettrica della Russia, e che avrebbero conseguenze dirompenti in caso di stop ai flussi di metano da Mosca.

LE SCORTE

«Anche gli Stati membri che non acquistano quasi mai gas russo non possono sfuggire agli effetti di un potenziale blocco delle forniture sul nostro mercato interno. Per questo è importante che tutti frenino la domanda, immagazzinino di più e condividano» le scorte «con i Paesi più colpiti», ha detto ieri la presidente della Commissione Ursula von der Leyen in un'intervista all'agenzia di stampa tedesca Dpa, rispondendo a distanza alle resistenze mostrate dalle capitali meno esposte ai flussi russi, come Madrid e Lisbona, irritate da un piano «insostenibile» e disegnato su misura di una Germania che finora ha «vissuto al di sopra delle proprie possibilità». E sul tetto al prezzo del gas all'ingrosso, su cui oggi si tornerà a parlare a Ventisette per iniziativa della Grecia che ha voluto inserire il tema all'ordine del giorno, von der Leyen ha confermato che il lavoro di analisi di Bruxelles continua: «I leader ci hanno chiesto di prenderlo in esame, ed è quello che stiamo attualmente facendo».

Gabriele Rosana

Il piano europeo sul gas spinto da Ursula von der Leyen

SI CERCA L'INTESA SUL TAGLIO AI CONSUMI TORNA SUL TAVOLO IL TETTO AL PREZZO DEL METANO

SI TERRÀ CONTO DELLA SITUAZIONE SPECIFICA E DELLE CARATTERISTICHE DI INDUSTRIE E SINGOLI PAESI

Furto hacker di dati fiscali all'Agenzia delle Entrate

▶La cybergang Lockbit viola il server di una società collegata con l'ente

▶Giallo sul riscatto: ultimatum di 5 giorni La procura di Roma ha aperto un'inchiesta

L'ATTACCO

ROMA Cinque giorni di tempo per pagare il riscatto e riavere i 78 gigabyte di dati rubati: documenti, scansioni, rapporti finanziari e contratti che in caso contrario saranno presto resi pubblici. Gli hacker russi di LockBit lanciano un cyber attacco all'Agenzia delle entrate.

La porta di accesso ai dati non sarebbe stata quella del sito ufficiale, ma sarebbe avvenuto attraverso un utente. I primi accertamenti della Polizia postale e degli esperti informatici del Cnaipc, il Centro Nazionale anticrimine informatico per la Protezione delle infrastrutture critiche, avrebbero stabilito che la gang russa ha scelto "di bucare" il sito passando, probabilmente, attraverso lo studio di tributaristi, o di commercialisti, se non di un Caf. Per capire realmente quanti dati possano aver prelevato ci vorrà ancora del tempo. Anche se viene negata la richiesta di riscatto.

NESSUN DANNO

Sogei ha comunicato in una nota che «in merito al presunto attacco informatico al sistema informativo della fiscalità, dalle prime analisi effettuate non risultano essersi verificati attacchi cyber né essere stati sottratti dati dalle piattaforme ed infrastrutture tecnologiche dell'Amministrazione finanziaria».

E per questo - aggiungono - «dagli accertamenti tecnici svolti Sogei esclude che si possa essere verificato un attacco informatico al sito dell'Agenzia delle Entrate. Resta in ogni caso attiva la collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e la Polizia postale al fine di dare il massimo supporto alle indagini in corso».

Quanto gli hacker siano riusciti a sottrarre, probabilmente, si saprà nei prossimi giorni. Eppure per avere il sito efficiente si è dovuti intervenire ristrutturandolo completamente.

La notizia dell'aggressione informatica da parte di Lockbit è diventata ufficiale dopo che gli hacker hanno pubblicato una serie di screenshot che riguardano proprio l'attacco. Ed è analizzando quelli e la tipologia di materiale che sarebbe stato sottratto, che gli investigatori e gli esperti hanno potuto ipotizzare che sia stato "bucato" il profilo di un utente e non l'Agenzia delle entrate.

L'ESPERTO

La notizia – comparsa sul dark web – è stata poi resa nota da Pierguido Iezzi, Ceo di Swascan, polo della cybersicurezza del Gruppo Tinexta. «L'attacco - spiega Iezzi - è la conferma del triste primato guadagnato da Lockbit, divenuta nell'ultimo trimestre di gran lunga la cybergang più attiva a livello mondiale nelle attività di ransomware, con oltre 200 attacchi messi a segno tra aprile e giugno. Swascan stessa, analizzando i numeri degli attacchi avvenuti tramite questo malware nel secondo trimestre di quest'anno - prosegue Iezzi -, ha rilevato che rispetto al trimestre precedente è stato registrato un aumento pari al 30%, ancora maggiore, +37%, invece, rispetto allo stesso periodo nel 2021. Non stupisce - conclude - che a pagarne le spese sia sempre di più anche la Pa».

I "PIRATI" POTREBBERO AVER SOTTRATTO DOCUMENTI E MIGLIAIA DI CONTRATTI IL "BOTTINO" SI SAPRÀ SOLO A GIORNI

In attesa di capire la reale portata del danno, la procura di Roma ha, comunque, aperto una indagine. Sul banco degli imputati resta la "cyber gang" LockBit, il gruppo che alcuni ritengono operi per la Russia e che è attivo a livello mondiale nelle attività di ransomware, cioè il virus che limita l'accesso del dispositivo che infetta richiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione. Il gruppo avrebbe chiesto un riscatto di 5 milioni all'Agenzia delle entrate per rilasciare i dati, e avrebbe minacciato di pubblicarli in rete se non fossero arrivati i soldi.

È attesa in questi giorni una prima informativa della Polizia postale e in particolare degli specialisti del Cnaipic. Alla luce dell'incartamento che verrà trasmesso, i magistrati potrebbero ipotizzare i reati di accesso abusivo al sistema informatico e tentata estorsione. Non è escluso che l'attività di indagine possa coinvolgere altri pool oltre ai pm che si occupano di reati informatici.

Rispetto a quanto accaduto nel presunto attacco al sito dell'Agenzia delle entrate «c'è un'indagine in corso - ha chiarito al Tgl Roberto Baldoni, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale - Comunque, il sistema tributario nazionale gode di ottima salute», ha puntualizzato.

Cristiana Mangani

«È Covid, non un infarto» Ritorna a casa e muore I familiari fanno denuncia

LA TRAGEDIA

LATINA «Tranquilla signora, è tutta colpa del Covid, può tornare a casa». Invece la donna dimessa dal pronto soccorso dell'ospedale "Dono Svizzero" di Formia è morta qualche ora dopo. Non era Covid ma un infarto. La tragica storia è emersa dopo l'esposto presentato ai carabinieri dei familiari di Lucia Chiarelli, la donna morta l'undici luglio a Formia a pochi giorni dal suo sessantanovesimo compleanno.

Quella mattina Lucia si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale formiano «accusando un forte dolore toracico irradiato al braccio sinistro» si legge nell'esposto.

LA PAURA

«Era preoccupata per un possibile infarto» raccontano i familiari. Per questo accompagnata dal marito varca l'ingresso del Pronto soccorso di buon ora. Sono le 7.58. Un'ora e mezza dopo viene dimessa. In quel lasso di tempo viene sottoposta «agli esami ematochimici, da cui non sarebbe emerso nulla di preoccupante» spiega la ricostruzione contenuta nella denuncia. Risulta, a detta dei medici, negativa anche la radiografia al torace. Poi arriva l'esito del tampone naso faringeo Covid 19. La donna è positiva al coronavirus.

LA PROCURA DI CASSINO HA APERTO UN'INCHIESTA MA ANCHE LA REGIONE E LA ASL DI LATINA HANNO DISPOSTO UNA INDAGINE INTERNA

LA DIAGNOSI

La tragedia si è consumata nell'arco di tre ore. La mattina dell'undici luglio i medici ricollegano quel dolore al torace al coronavirus e non indagano oltre. I coniugi tornano a casa, il marito va in farmacia per acquistare i farmaci prescritti e fa appena in tempo a rientrare e a somministrare alla moglie le prime gocce di uno dei medicinali, che la donna crolla esanime a terra. Disperato chiama il 118, ma quanto arrivano gli operatori trovano la paziente già priva di battito cardiaco e respiro. I tentativi di rianimarla sono vani. Alle 11.31 viene constatato il decesso della signora Lucia.

GLI ACCERTAMENTI

La Procura di Cassino ha aperto una inchiesta e valuterà sulla richiesta di estumulazione della salma per eseguire l'autopsia. Nel frattempo la Direzione Salute della Regione Lazio, ha disposto un audit clinico sull'accaduto «per chiarire tutti i protocolli clinici adottati». Anche la direttrice generale dell'Azienda sanitaria di Latina, Silvia Cavalli, ha annunciato di aver «avviato un audit clinico che verrà svolto in collaborazione con quello regionale».

Vittorio Buongiorno
Sandro Gionti

Tregua del caldo record ma a Nordest è già allerta per temporali e grandine

▶Fino alle 24 di stasera criticità "gialla" per maltempo in Veneto e Friuli Venezia Giulia

▶Dopo il record di 39 gradi, previste ora temperature più consone al periodo: 30-31

LE PREVISIONI

VENEZIA Il caldo record concede una tregua, ma a Nordest arrivano le grandinate. Da un'emergenza all'altra: ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per 9 regioni, fra cui il Veneto già dal pomeriggio/sera e il Friuli Venezia Giulia fin dalla notte. L'allerta gialla per temporali è prevista sino alle 24 di stasera.

I FIUMI

Può sembrare un paradosso, in tempi di allarme per la perdurante siccità, ma in queste ore i fiumi veneti finiscono così sotto la lente per situazioni di possibile criticità idrogeologica. In aggiunta al rischio segnalato a livello nazionale, infatti, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità idrogeologica per tutti i bacini idrografici del Veneto, valido dalle 18 di ieri fino alla mezzanotte di oggi.

L'ONDATA

La buona notizia è però che l'intensa e prolungata ondata di caldo che ha colpito anche il Nordest in questa seconda metà di luglio sta per terminare, grazie all'arrivo di correnti più fresche e a tratti instabili di origine atlantica. «In questi ultimi giorni – riferisce in particolare Arpav per il Veneto – abbiamo raggiunto temperature particolarmente elevate su tutta la regione con valori massimi giornalieri intorno ai 37-39°C in molte zone della pianura interna, 33-35°C lungo la costa e in alcuni fondovalle montani e zero termico in montagna spesso oltre i 4.500 metri di quota. In alcuni casi si sono superati i record di temperatura massima assoluta come a Teolo, sui Colli Euganei, dove sabato 23 si sono raggiunti i 38.4°C contro il precedente record di 37.7°C registrato nel luglio 2015». In queste ore è previsto l'arrivo sul Nord Italia di un sistema perturbato di origine atlantica, che secondo gli esperti favorirà un significativo cambiamento delle condizioni meteorologiche. Già dal tardo pomeriggio di ieri è stato riscontrato un primo aumento dell'instabilità sulle zone montane, con rovesci e temporali sparsi che dalla serata si sono estesi su parte della pedemontana e quindi della pianura. «In queste condizioni di caldo anomalo si segnala, nelle fasi di maggior instabilità prevista, la possibilità di fenomeni anche intensi come forti rovesci, forti raffiche di vento e locali grandinate», sottolinea l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale. Di conseguenza tra oggi e domani le temperature potrebbero scendere anche sensibilmente, almeno nelle massime giornaliere, «raggiungendo valori più consoni alle medie del periodo, ovvero intorno ai 30-31°C in pianura». Ma non bisognerà illudersi, poiché tra giovedì e venerdì «il tempo in prevalenza stabile e soleggiato dovrebbe favorire una nuova ripresa delle temperature su valori moderatamente sopra la media», avvertono i meteorologi.

GLI INCENDI

In tutto questo, il sistema regionale della Protezione civile è stato impegnato anche ieri sul fronte degli incendi. Soprattutto sulle montagne bellunesi, dov'è scoppiato un rogo nel territorio comunale di Lozzo di Cadore, a monte della località Frana di Revis: sul posto l'elicottero veneto e le squadra dei volontari Aib Antelao e Auronzo. Nel frattempo a Lamon situazione sotto controllo, con quattro operai elitrasportati sulla parte alta per la bonifica e il velivolo impegnato su un crinale impervio per la presenza di piccoli focolai. Ancora qualche piccolo fumaiolo a Bibione, sul litorale veneziano, dove prosegue il presidio degli operatori forestali di Veneto Agricoltura.

A.Pe.

NEL BELLUNESE I volontari della Protezione civile regionale impegnati per l'incendio a Lozzo di Cadore

TUTTAVIA TRA GIOVEDÌ E VENERDÌ IL TEMPO DI NUOVO STABILE DOVREBBE FAVORIRE UNA RIPRESA DELLA CALURA

Valdobbiadene

Famiglie senz'acqua arrivano le autobotti

VALDOBBIADENE (TREVISO) Due autobotti in paese per rifornire le famiglie rimaste senz'acqua. È la misura attuata ieri sera a Valdobbiadene, dove l'emergenza idrica causata dalla siccità si fa sentire al punto che dal 20 luglio oltre 500 famiglie hanno variamente visto uscire un flebile getto dai rubinetti o addirittura nemmeno una goccia. «Il fatto che manchi metà dell'acqua che prima arrivava dal Bellunese ha innescato una crisi idrica devastante e improvvisa», spiega Pierpaolo Florian, amministratore delegato di Ats, società che gestisce il servizio idrico nella località trevigiana. Interessate dai disservizi sono alcune frazioni collinari, di qui la decisione di collocare due cisterne da 30 ettolitri per l'approvvigionamento.

L'Avis "antenna" sanitaria sul territorio: test per rilevare casi di West Nile tra donatori

LA CAMPAGNA

MESTRE L'Avis "antenna" sul territorio regionale per la nuova emergenza West Nile: l'associazione dei volontari del sangue sottoporrà ogni sacca donata al test per individuare il virus portato dalle zanzare. Un modo per garantire come sempre sangue perfetto che diventa però automaticamente anche uno screening di estrema utilità per le autorità sanitarie del Nordest (anche l'associazione del Friuli si sta muovendo in questo senso), una cartina al tornasole per valutare una eventuale diffusione del virus in una zona piuttosto che in un'altra proprio grazie alla consistenza numerica dei donatori Avis (130mila solo in Veneto). Va ricordato peraltro che il sangue dei donatori viene abitualmente sottoposto a vari altri test sierologici (compresa la ricerca di epatiti, Hiv, sifilide e via dicendo).

Una carta in più dunque che gioca l'Avis in una fase sempre delicata per le donazioni come quella estiva, non a caso la presidente di Avis Veneto Vanda Pradal lancia un appello: «Come ogni anno, questo si conferma un periodo critico per le donazioni e stiamo assistendo in tutte le province a un calo generale sia di sangue che di plasma, con necessità di tutti i gruppi sanguigni. In questo momento si sta donando meno, complice il caldo torrido, le ferie e i contagi da Covid, ma continuano ad esserci migliaia di persone che hanno bisogno di cure e dobbiamo soddisfare le richieste che giungono dalle aziende sanitarie». Assicurare il pieno funzionamento degli ospedali - in piena ripresa operativa dopo le stasi legate al Covid - è fondamentale, perché l'intero sistema trasfusionale veneto e italiano si basa solo sulla generosità dei donatori volontari e il sangue non si costruisce in laboratorio. Pradal enfatizza proprio l'impegno anche sul virus del Nilo («Il West Nile virus portato dalle zanzare e ricercato tramite il test Nat su tutte le sacche donate») ribadendo che il test, oltre ad evitare di trasfondere sangue infetto, permette al donatore di essere informato sulla sua eventuale positività e alla regione di monitorare l'andamento del virus sul territorio.

Per qualsiasi informazione sulla donazione di sangue, ci si può rivolgere all'Avis più vicina, alle Avis provinciali e Abvs Belluno e consultare il sito è www.avisveneto.it

ti.gra.

CON L'ESTATE CALO DELLE DONAZIONI LA PRESIDENTE PRADAL: «DOBBIAMO GARANTIRE IL PIENO FUNZIONAMENTO DEGLI OSPEDALI»

Baldin (M5s)

«Registro telematico per gli oss veneti»

VENEZIA Un registro telematico per gli operatori sociosanitari e un osservatorio regionale che monitori il loro ruolo nel territorio. Sono i cardini della proposta di legge regionale che ieri Erika Baldin (Movimento 5 Stelle) ha presentato a Palazzo Ferro Fini, d'intesa con i colleghi Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni ed Elena Ostanel, per aggiornare una normativa ormai ventennale. Due gli obiettivi illustrati dalla pentastellata: «Il primo è aiutare le famiglie a individuare figure professionali di riferimento per le proprie necessità di assistenza domiciliare, attraverso un registro regionale telematico a cui gli operatori possono iscriversi su base volontaria. Il secondo è tutelare chi intraprende i percorsi formativi accreditati dalla Regione, conferendo caratteri di sicurezza allo sviluppo della propria carriera». Il progetto è sostenuto dalla senatrice Barbara Guidolin (M5s): «Arrivo dall'ambiente sociosanitario e conosco le difficoltà di chi lavora nelle Rsa e negli ospedali».

L'inchiesta Accusato di stalking un 22enne di Bologna

Indagato per le minacce a Hunziker e Panicucci

MILANO Un 22enne di Bologna è indagato per minacce e stalking nei confronti di Michelle Hunziker *(in foto)* e Federica Panicucci. Dopo gli esami informatici, l'inchiesta si è conclusa e a breve potrebbe esserci una richiesta di rinvio a giudizio. Il ragazzo è accusato di aver minacciato di morte le due showgirl, prendendo di mira anche i loro figli e generando «ansia e paura».

Luca, sparito dal campus La pista degli esami saltati

▶Il 21enne mantovano scomparso da 6 giorni I genitori: «Chiamaci»

IL GIALLO

MILANO Da sei giorni Luca Pignatti, studente di ingegneria 21enne, è un fuggitivo. Dall'università, dai genitori, dalla vita. Il telefono è spento, dal suo bancomat non risultato prelievi di contanti. L'ultima volta che è stato visto, il 22 luglio, era seduto su una panchina di un parco a Casalecchio di Reno, quando sono arrivati i carabinieri ha mostrato loro la carta d'identità ed è scappato di nuovo. Il papà e la mamma lo cercano senza mai fermarsi, battendo la zona in auto, seguendo ogni piccolo indizio: «Ma siamo due gocce nel mare, stiamo affrontando una situazione che non conosciamo, molto più grande di noi», racconta il padre Marco Pignatti. È in macchina con la moglie, in perenne movimento. «Per noi sono giorni di grande angoscia e difficoltà», dice la madre.

L'APPELLO

Luca è un ragazzo «sereno, sano e posato, senza grilli per la testa», assicurano il genitori tramite l'associazione Penelope. Una vita tranquilla, dedicata allo studio: da lunedì a venerdì abita nello studentato dell'università di Bologna, nei fine settimana torna a casa a Suzzara, nel mantovano. Ma pochi giorni fa qualche cosa dentro di lui si è spezzata. Forse voti che non ritiene all'altezza, qualche esame saltato, una pressione diventata insostenibile. «Possiamo sistemare tutto, non devi preoccuparti di niente – è l'appello della mamma e del papà – Ti preghiamo, non farci stare in pensiero. Chiamaci, facci sapere che stai bene». L'ultimo contatto con la famiglia risale alle nove di sera del 19 luglio, per prendere gli ultimi accordi: i genitori l'avrebbero raggiunto il giorno dopo a Bologna, una visita programmata da tempo. Ma quando arrivano al campus, Luca non c'è. E nessuno ha la minima idea di dove possa essere. Muto il telefono, assenti i compagni di stanza, zero indizi. I genitori denunciano la scomparsa ai carabinieri, che contattano la polfer per capire se Luca abbia preso un treno, setacciano la zona attorno allo studentato, raccolgono testimonianze. Ma finora nessuna traccia.

IL FENOMENO

PADOVA Il cartellone esposto a Piove di Sacco: «A morte la giunta». La lettera indirizzata al sindaco di Tribano: «Ti impiccheremo in uno dei lampioni con la telecamera». Il post su Facebook contro il primo cittadino di Cittadella: «A costo di tornare in galera, lo mando all'ospedale per tanto tempo». E poi ancora: la brutale aggressione dello stesso sindaco di Cittadella davanti al municipio, i muri di Padova stracolmi di ingiurie e gli insulti pesantissimi alla sindaca di Este. Negli ultimi anni il livello di tensione contro i politici in prima linea si è alzato sempre di più e ora a certificare un quadro decisamente preoccupante è il rapporto della Direzione centrale della Polizia criminale del ministero dell'Interno.

I NUMERI

Gli amministratori degli enti locali sono sempre più spesso bersaglio di atti intimidatori: il Veneto è al sesto posto in Italia (36 amministrazioni coinvolte in un anno) e a Padova la situazione è peggiore: è la quarta provincia italiana per enti pubblici interessati, ben 18.

In questa poco lodevole classifica troviamo sopra solamente Napoli (22), Cosenza e Lecce (20). Sotto Padova ci sono invece realtà come Milano, Torino, Palermo e Roma. Considerando il numero totale di atti intimidatori, Padova è al settimo posto in Italia con 24 episodi dopo Torino, Milano, Napoli, Roma, Cosenza e Lecce.

IL QUESTORE SBORDONE: «QUESTA REALTÀ È UN LABORATORIO SOCIALE, IN POSITIVO E IN NEGATIVO. MA C'È UN BRUTTO CLIMA»

CARTELLONI TAPPEZZATI DI SCRITTE

Casi come quello della foto qui a fianco col tabellone deturpato (nel mirino il sindaco Giordani testimonial pro vaccini) sono all'ordine del giorno nel Padovano. Ma non mancano intimidazioni e aggressioni

Sindaci minacciati, il record di Padova: «Troppa rabbia»

▶Rapporto del Viminale: solo nelle province di Napoli, Cosenza e Lecce registrati più casi

▶Dagli attacchi su Fb alle lettere minatorie fino a vere aggressioni. Il ruolo dei No vax

LE MOTIVAZIONI

Ma perché a Padova i numeri sono così alti, mettendo questa provincia sul piano di grandi realtà metropolitane e di contesti tradizionalmente connotati da una forte presenza della criminalità organizzata? Ad offrire una lettura è il questore Antonio Sbordone. «Padova è storicamente un laboratorio sociale, in positivo e in negativo. Qui spesso hanno preso forma tensioni e proteste. Proprio questa è una realtà dove è nato uno dei gruppi No Vax più consistenti d'Italia, che ancora resiste. Basti pensare al fatto che mentre quasi ovunque le manifestazioni si sono progressivamente spente, qui stanno ancora andando avanti. Poi va evidenziato che nei luoghi dove c'è un livello economico mediamente elevato appena si inizia a temere che le cose vadano peggio si scatena subito un meccanismo di reazione».

Un meccanismo che però non allarma eccessivamente il questore: «Escludo la presenza di estremismi politici o di organizzazioni criminali - assicura Sbordone -. Parliamo perlopiù di minacce sui social che non fanno presupporre conseguenze concrete e pericolose. Ma sono comunque molto preoccupato per il clima, che non è bello e potrebbe peggiorare ulteriormente».

LO SCENARIO

L'anno scorso il Viminale ha registrato 722 episodi di intimidazioni in tutta Italia contro i 624 del 2020. Nel Padovano gli episodi eclatanti sono stati tanti anche quest'anno e non hanno riguardato solo i politici. L'immunologa Antonella Viola ha ricevuto una lettera con un proiettile e per questo è stata messa sotto scorta, una lettera minatoria è stata recapitata anche al virologo Giorgio Pelù nel suo ufficio all'università di Padova. Senza scordare le scritte sui muri contro il governatore Zaia e il sindaco Giordani, per il quale la prefettura ha disposto una vigilanza speciale.

Il Centro studi enti locali ha appena analizzato nel dettaglio il decreto, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dello scorso 19 luglio, che ripartisce tra tutti gli enti pubblici coinvolti un fondo destinato alla promozione di iniziative sul tema della legalità. La media è di circa seimila euro a Comune e Padova, vista la dimensione maggiore, ne riceve quasi 30mila.

LE TESTIMONIANZE

«Sono stato assalito da una persona davanti al municipio, ho avuto paura per me ma anche per la mia famiglia visto che tutti sanno dove abito» racconta il sindaco di Cittadella, il leghista Luca Pierobon. È invece uno storico esponente del Pd Fabio Bui, colpito l'anno scorso da due distinte intimidazioni per la sua doppia veste: sindaco della piccola Loreggia e presidente della Provincia di Padova. «La gente è sempre più arrabbiata e si scaglia sugli amministratori - riflette amaro -. Sono loro i *front office* di tutti i problemi. Ma la gente dovrebbe capire che noi non siamo quelli che creano i problemi, spesso siamo quelli che li risolvono. Da due mesi sono tornato a lavorare all'Ulss. E quella stessa rabbia la vedo anche qui, scagliata contro gli incolpevoli addetti dei nostri sportelli».

Gabriele Pipia

LA SENTENZA

Taglio alla paga della tutrice dei minori La Consulta: «Norma veneta illegittima»

VENEZIA Con ruvida sintesi, però anche mirabile autocritica, Piergiorgio Cortelazzo aveva confidato: «Abbiamo fatto una porcata». E pure Federico Caner aveva confessato: «Forse abbiamo confuso il taglio del 30% con un taglio al 30%». Ma tant'è: malgrado le rispettive ammissioni degli allora vicecapogruppo del Popolo della Libertà e capogruppo della Lega Nord (correva l'anno 2012, un'èra politica fa), era comunque rimasta in vigore la legge veneta che fissava per gli stipendi del difensore civico e del tutore dei minori un importo pari a un terzo di quello dei consiglieri regionali, quindi poco meno di 3.000 euro anziché circa 10.000. Tuttavia a distanza di un decennio, ieri la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di quella norma.

LA SPENDING REVIEW

La vicenda va inquadrata nel clima di "spending review" dell'epoca, quando erano stati ridotti anche i vitalizi degli ex consiglieri regionali, fra l'altro scatenando un lungo contenzioso tuttora pendente. A fare causa era stata pure Aurea Dissegna, nominata nel 2010 a capo dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori, dopo che si era vista ridurre drasticamente l'emolumento. Nel 2013 il Tar del Veneto le aveva dato ragione, ma la Regione aveva impugnato la sentenza davanti al Consiglio di Stato, che nel 2021 aveva sollevato una questione incidentale di costituzionalità di fronte alla Consulta.

DOPO 10 ANNI DI CAUSE DICHIARATA INCOSTITUZIONALE LA LEGGE CHE RIDUSSE LO STIPENDIO AL 30% (E NON DEL 30%)

IL VERDETTO

È all'ordinanza di un anno fa che si riferisce il verdetto pronunciato dalla Corte, che nelle motivazioni evidenzia la causa della decurtazione, «da inquadrarsi in un generale ridimensionamento delle spese per l'attività delle istituzioni regionali, da apprezzare nello specifico contesto di necessità e urgenza indotto dalla grave crisi finanziaria che ha colpito il Paese tra la fine del 2011 e la prima metà del 2012 e che ha imposto alle pubbliche amministrazioni di ridurre del dieci per cento "le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate"». Appunto: 10%, non 70%. Secondo i giudici, «se è vero che la norma censurata si inserisce all'interno di un più ampio programma di ridefinizione dei costi degli apparati politici regionali», tuttavia quel pacchetto di riduzioni «in nessun caso ha imposto tagli che si avvicinano a quello previsto dalla disposizione censurata», che infatti «ha imposto un taglio di ammontare almeno doppio rispetto a quello che ha riguardato i consiglieri veneti e, comunque, ben sette volte superiore a quanto previsto» dal decreto nazionale. Oltretutto per la tutrice dei minori era stata prescritta «l'incompatibilità di tale incarico con l'esercizio di qualunque attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi commercio o professione», per cui la sociologa Dissegna non avrebbe potuto recuperare con altri impieghi i soldi "perduti". Ecco perché la Consulta parla di «riduzione sproporzionata» nel suo caso: «Se la decurtazione prevista può ritenersi idonea a conseguire un risparmio, comportando una minore spesa per l'ente regionale, il test di proporzionalità non può ritenersi superato con riferimento alla valutazione del minor sacrificio imposto, alla stregua della percentuale di riduzione del compenso, sia in sé considerata, sia in rapporto a quelle praticate nel medesimo contesto temporale e normativo».

Angela Pederiva

Vola dal sentiero mentre scende in bici: muore a 72 anni

LA TRAGEDIA

TOLMEZZO (UDINE) Era uno sportivo vero, Valter Tedesco, un 72enne che non dimostrava certo la sua età, con un fisico temprato da anni di attività fisica di ogni tipo e nelle condizioni più difficili. È morto ieri dopo essere caduto, mentre si trovava in sella a una mountain bike, dal sentiero 622 Cai che va dai Piani del Montasio verso Piani di Là, a una quota di circa 1.200 metri, in comune di Chiusaforte. Un sentiero conosciuto e frequentato da tanti appassionati della corsa in montagna e della mountain bike. Un sentiero che solitamente si fa a piedi e che, nel tratto più dfficile, è dotato di cavi di metallo per aiutare gli escursionisti a proseguire in sicurezza.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione delle persone che erano in escursione con lui, il 72enne ha perso il controllo della e-bike in un tratto molto impervio in discesa - non è chiaro se per un malore o un ostacolo - ed è precipitato per una trentina di metri. È morto nonostante avesse tutte le dotazioni di protezione, compreso il casco integrale. La chiamata è arrivata alla centrale operativa poco dopo le 13 e la Sores ha allertato i soccorritori della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino e speleologico assieme a quelli della Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale. Il velivolo col verricello ha fatto scendere sul posto della tragica caduta l'equipe tecnico sanitaria ma il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso del ciclista. La Guardia di Finanza sta svolgendo le indagini e raccogliendo le ulteriori testimonianze dei compagni di escursione. Poi spetterà alla Procura decidere se effettuare o meno l'autopsia sul corpo del 72enne.

INCIDENTE IN FRIULI SUL PERCORSO DEI PIANI DEL MONTASIO. VALTER TEDESCO, DI TOLMEZZO, ERA CON ALCUNI AMICI

MAESTRO DI SCI
Valter Tedesco, 73 anni, era un vero atleta. A sinistra una veduta dei Piani del Montasio

Economia

ENI ANNUNCIA UNA NUOVA SCOPERTA NEL DESERTO ALGERINO

Claudio Descalzi
Ad Eni

Euro/Dollaro
+0,10% 1 = 1,022 $

1 = 0,8481 £ -0,30% 1 = 0,9865 fr +0,53% 1 = 139,721 ¥ +0,56%

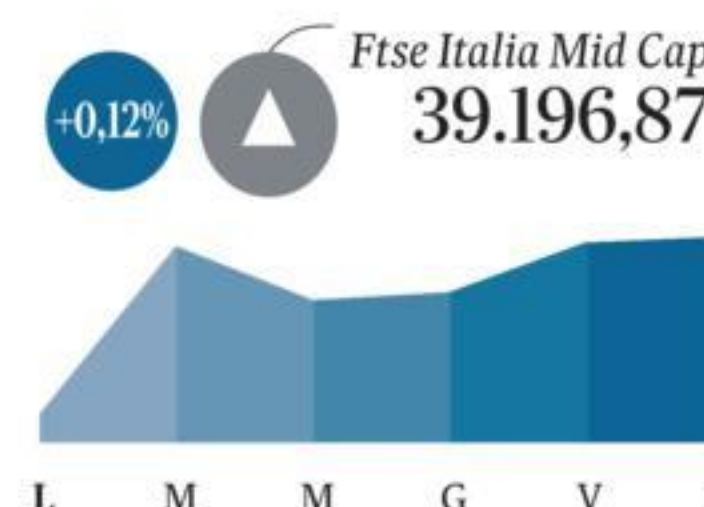
Ftse Italia All Share +0,73% 23.477,10

Ftse Mib +0,80% 21.382,71

Ftse Italia Mid Cap +0,12% 39.196,87

Ftse Italia Star -0,40% 47.931,98

L M M G V L

L'EGO - HUB

Stop alle telefonate selvagge domani via al nuovo registro

▶Sarà possibile iscriversi all'elenco delle opposizioni per dire basta alle chiamate pubblicitarie moleste

▶Gli operatori rischiano multe fino a 20 milioni Sono previste sanzioni anche per le imprese

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva finalmente lo stop alle telefonate moleste anche sui cellulari. Da domani ci si potrà iscrivere al nuovo Registro delle opposizioni per dire basta agli squilli indesiderati con finalità pubblicitarie sui numeri mobili. La stretta al telemarketing prevede in pratica la possibilità per l'utente di bloccare il trattamento dei propri dati personali presenti negli elenchi telefonici pubblici da parte degli operatori che ne hanno accesso.

Attenzione però perché non mancano delle falle. Per esempio, in assenza di specifiche convenzioni con i Paesi esteri, come quella stipulata a suo tempo dal Garante per la Privacy con l'Albania, non sarà possibile fermare il telemarketing illegale praticato dai soggetti stranieri. Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Simone Baldelli, è stato chiaro: «Preoccupano gli operatori che agiscono nell'illegalità e nel sommerso o da sedi estere». Insomma, l'efficacia del registro è da verificare.

Dopo una lunga gestazione, alla fine di marzo è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Dpr sul nuovo Registro pubblico delle opposizioni. Quest'ultimo dava al Mise 120 giorni di tempo, ossia entro e non oltre il 27 luglio, per predisporre le modalità di iscrizione al registro da parte dei consumatori.

MA NEL SISTEMA CI SONO DELLE FALLE: SARÀ DIFFICILE FERMARE GLI SQUILLI IN ARRIVO DALL'ESTERO

LE VIOLAZIONI

Gli utenti hanno a disposizione diverse modalità di iscrizione per non ricevere più telefonate commerciali o per fermare eventuali ricerche di mercato sui propri numeri fissi e mobili: si può procedere gratuitamente tramite web, numero verde, posta elettronica, fax e raccomandata. I consumatori possono a ogni modo chiedere in qualsiasi momento la revoca alla opposizione nei riguardi di uno o più operatori.

Pesanti le sanzioni in caso di abusi e violazioni: gli operatori rischiano infatti multe fino a 20 milioni di euro, mentre per le imprese sono previste ammende fino al 4 per cento del fatturato annuo. I primi effetti della stretta dovrebbero intravedersi già a metà agosto, considerato che le chiamate degli operatori di telemarketing saranno bloccate entro 15 giorni dalla richiesta: le aziende di telemarketing sono tenute a consultare il registro e a eliminare dalla lista i numeri che si oppongono al consenso al trattamento dei dati (le verifiche hanno un costo di 0,00087 euro).

La svolta interessa 78 milioni di utenze telefoniche mobili. Il primo registro delle opposizioni, pensato per i numeri fissi, ha mosso invece i primi passi nel 2011. Con quali risultati? Sono state comminate sanzioni per 100 milioni di euro contro i furbetti del telemarketing, grazie all'attività ispettiva e alle segnalazioni dei consumatori. In base ai calcoli del Codacons, il comparto genera in Italia un giro d'affari da quattro miliardi di euro annui tramite la vendita telefonica di beni e servizi. Un volume che per l'intera filiera è stimabile in quaranta miliardi di euro. Sono circa 1.400 le aziende di call center in outsourcing attive nel nostro Paese, per un fatturato annuo pari a 2,8 miliardi di euro. Considerati anche i call center interni alle aziende, ricorda infine il Codacons, il telemarketing assorbe nel complesso attorno ai 120mila occupati in Italia.

Francesco Bisozzi

Scatta il nuovo registro delle opposizioni per difendersi dalle chiamate pubblicitarie sui telefonini. Donne al lavoro in un call center

Gas

Snam e Edison insieme per lo sviluppo di impianti Gnl di piccola scala in Italia

Accordo fra Snam ed Edison per lo sviluppo congiunto di impianti a Gnl (gas naturale liquefatto) su piccola scala in Italia. L'obiettivo - spiega una nota - è «fare leva sulle infrastrutture e sulle competenze delle due aziende per contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti e di una parte delle unità civili. Secondo Snam ed Edison il Gnl è «il vettore energetico più efficace e concreto per decarbonizzare i trasporti su larga scala, riducendone l'impatto ambientale attraverso la sostituzione del gasolio. Già oggi il mercato del Gnl nel trasporto pesante in Italia conta circa 4mila camion, circa 130 stazioni di rifornimento e consumi annui per circa 200mila tonnellate». La penetrazione del Gnl nel settore del rifornimento navale si prevede inoltre che faccia crescre il mercato del 100% entro il 2025, con un potenziale fino a 1,5 milioni di tonnellate di consumi annui al 2030.

Bancomat, esclusiva a Fsi per una quota di minoranza

PARTNERSHIP

ROMA Bancomat spa, società che gestisce i circuiti di pagamento e prelievo, è pronta ad aprire il capitale a un nuovo partner. Ieri il cda ha concesso l'esclusiva al Fondo Strategico Italiano (Fsi) per avviare un percorso che entro fine anno dovrebbe portare il braccio armato di Cdp a sottoscrivere una quota di minoranza con aumento capitale dedicato. Bancomat è di proprietà di 122 banche, spiccano: Intesa Sanpsolo con il 31,4%, Unicredit 18,9%, Iccrea 11,5%, Banco Bpm 7,6%, Bper 4,6%, Ccb 2,7%. Fsi vuole replicare in qualche modo l'operazione Cedacri, anche se nella società leader nei servizi di outsourcing informatico per il settore bancario e finanziario Fsi ha il 9% al fianco di Ion, società di Andrea Pignataro che fa lo stesso mestiere.

AUMENTO DI CAPITALE

Nell'accettare la proposta pervenuta dal fondo guidato da Maurizio Tamagnini a fronte della corsia preferenziale, si procederà alla nomina degli advisor che dovranno procedere con le valutazioni della società conosciuta per i marchi PagoBANCOMAT® e BANCOMAT® e che, a gennaio 2019 ha ampliato l'offerta con il Circuito BANCOMAT Pay® per i pagamenti digitali. La valutazione sottende la predisposizione di un piano industriale che porterà alla definizione dell'accordo, individuando l'ammontare della ricapitalizzazione anche in termini di quota azionaria e di governance, atteso che le banche vogliono tutte assieme mantenere il controllo di Bancomat, probabilmente tramite un patto.

r.dim.

Italgas, l'utile sale oltre i 700 milioni: «Crescita anche con mercati difficili»

I CONTI

ROMA Italgas ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi in crescita del 6,3% a 707,4 milioni di euro. Il margine operativo lordo è salito del 4,9% a 513,3 milioni, l'utile operativo del 5,9% a 296, mentre l'utile netto rettificato attribuibile al gruppo ha segnato un progresso del 6,9% a 188,3 milioni. A quota 374,4 milioni gli investimenti tecnici.

I risultati del primo semestre di Italgas sono «l'ulteriore conferma della solidità di un gruppo capace di continuare a crescere in maniera ininterrotta nonostante uno scenario caratterizzato da condizioni economico-sociali e geopolitiche sempre più complesse». Lo afferma l'amministratore delegato Paolo Gallo sottolineando che il gruppo «raggiunge il primo giro di boa dell'anno registrando la crescita di tutti gli indicatori economici». Gallo spiega poi che gli investimenti «stanno realizzando la trasformazione digitale della rete, sempre più smart, capillare e flessibile al servizio della transizione energetica e della decarbonizzazione dei consumi». «L'innovazione tecnologica - conclude - si conferma il principale abilitatore che ci ha permesso di anticipare il cambiamento, trasformare la nostra operatività e migliorare il servizio in termini di qualità ed efficienza. Al tempo stesso ci consentirà di raggiungere obiettivi di sostenibilità sempre più rilevanti contribuendo in maniera significativa al conseguimento dei target del RePowerEu».

LA RETE

Il flusso di cassa operativo di Italgas è sceso da 549,7 a 459,5 milioni di euro, mentre l'ndebitamento finanziario netto esclusi gli effetti contabili Ifrs 16 è salito da 4,91 a 5,03 miliardi di euro, e da 4,98 a 5,09 miliardi includendo questi ultimi.

Quanto agli indicatori di sostenibilità, Italgas ha ridotto il consumo di energia del 14% a 301,5Tj e ha ridotto le emissioni di Co2 del 21,3% a 54.700 tonnellate equivalenti. Aumentate del 35,4% le ispezioni della rete, che hanno interessato 47.667 chilometri, rilevando il 43,7% in meno di fughe di gas, pari a 49,02 metri cubi al chilometro. Allo scorso 30 giugno Italgas contava 1.899 comuni in concessione per il servizio di distribuzione del gas, con 7,75 milioni di contatori attivi e una rete ci circa 74.788 chilometri.

La Sardegna ha «la rete più all'avanguardia del paese», spiega Gallo sottolineando che «in Sardegna prosegue il nostro impegno per la completa metanizzazione dei territori in concessione». «Il network - spiega - che si estende per circa 1.500 chilometri di reti intelligenti, è già oggi il più all'avanguardia del Paese, sia perché già in grado di accogliere gas rinnovabili come biometano e idrogeno, sia perché l'approvvigionamento è garantito soltanto da forniture di gas naturale liquefatto».

A.Fons.

PAOLO GALLO
Amministratore delegato di Italgas

L'AD GALLO: «RETE SEMPRE PIÙ DIGITALE E CAPILLARE AL SERVIZIO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA»

WeDo a quota 200 milioni, pronte nuove acquisizioni

▶Olivi, presidente della holding della famiglia Doimo: «Crescita di oltre il 30% anche nel 2022. Apriremo il capitale per puntare all'estero, primo obiettivo Usa»

ARREDAMENTO

VENEZIA WeDo viaggia verso i 200 milioni di valore della produzione ed è pronta a due passi cruciali: apertura del capitale della holding padovana della famiglia Doimo al mercato (Borsa o fondi) e nuove acquisizioni.

«Il nostro piano industriale punta ad arrivare a 400 milioni di giro d'affari di 400 milioni entro il 2025, con il 60% del fatturato sviluppato all'estero contro il 50% attuale - spiega Andrea Olivi, presidente della holding padovana che controlla una serie di aziende del campo dell'arredamento tra il Trevigiano e la provincia di Pordenone (nel mondo ufficio Dvo e Frezza; nell'assistenza sanitaria c'è Mis Medical; nella casa è attiva con Arrital, Copatlife e Doimo Cucine) oltre alla brianzola Busnelli (divani) e all'85% di Rotaliana, azienda trentina specializzata nel settore dell'illuminazione per gli interni, acquisita a fine dell'anno scorso -. Quest'anno dovremmo toccare quota 200 milioni con ebitda a due cifre e una crescita di oltre il 30% come quella registrata l'anno scorso quando abbiamo chiuso un valore della produzione di 164,4 milioni e un utile consolidato superiore ai 4 milioni con Ebitda che si attesta ai 13,2 milioni (+ 177%)». Olivi delinea la strategia per arrivare al raddoppio dei ricavi: «Nuove acquisizioni sia nel campo dell'ufficio che dell'arredamento della casa, una dovrebbe arrivare in Italia già nei prossimi mesi, un'altra sarà all'estero nel 2023 dove potremmo aprire anche un nuovo stabilimento - afferma il presidente di WeDo -. Il primo passo lo faremo in autofinanziamento, il secondo potrebbe vedere l'apertura del capitale della holding a nuovi investitori attraverso la quotazione in Borsa o la vendita di quote a un fondo d'investimento. L'interesse c'è. Il nostro obiettivo è crescere soprattutto all'estero, in primo luogo negli Stati Uniti ma anche in Asia». Obiettivi ambiziosi malgrado la grande prudenza per l'anno che verrà. «Il 2023 si annuncia più incerto con una possibile frenata dei consumi generata dalla guerra in Ucraina e dagli aumenti dell'energia, ma stiamo individuando degli ambiti di vendita contigui per continuare a garantire lo sviluppo e anche puntiamo a sviluppare l'online», spiega il manager che gestisce questa realtà composita con società che hanno erogato dividendi generando un utile per la sola holding di 12,9 milioni: «Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità sono le tre aree che guideranno la crescita futura del Gruppo con l'obiettivo di creare sempre più prodotti di design Made in Italy, ad alto contenuto tecnologico e sempre più sostenibili, tutti elementi».

ANDREA OLIVI Presidente di WeDo, holding della famiglia Doimo

OFFERTA INTEGRATA

«Il 2021 è stato un anno di grandi soddisfazioni, sia in termini economici che di sviluppo manageriale della holding. Il grande lavoro svolto per rafforzare la sinergia tra tutti i brand del gruppo ha consentito di presentarci al mercato con un'offerta integrata. Un ringraziamento va a tutti gli oltre 500 dipendenti del gruppo e alla famiglia Doimo, che non manca mai di supportare i piani di crescita e sviluppo», dichiara Olivi: «Ora dobbiamo essere ancora più incisivi sul mercato del contract. Stiamo pensando a nuove partnership o acquisizioni per poter integrare nel gruppo nuove risorse capaci di seguire la realizzazione di interi edifici rivolgendoci così a un nuovo target di clienti, gli investitori nel settore del real estate e non solo al consumatore finale che vogliamo agganciare potenziando la nostra presenza online», conclude Olivi: «A novembre e dicembre poi usciremo con i nuovi prototipi Busnelli, contiamo di arrivare nel mondo degli imbottiti a 40 milioni di fatturato nel 2025».

Maurizio Crema

United Colors, Incontri nuovo direttore creativo

LA SVOLTA

VENEZIA Andrea Incontri nuovo direttore creativo di United Colors of Benetton al posto del francese Jean-Charles de Castelbajac, in carica dal 2018.

Incontri, svilupperà le linee donna, uomo e bambino del gruppo dell'abbigliamento trevigiano. Un arrivo che «porterà nuova energia» secondo Massimo Renon, amministratore delegato di Benetton Group, 847 milioni di ricavi nel 2021 (+ 20%) e 61 milioni di ebitda. Obiettivo: «Compiere una mutazione generazionale sulla scia della tradizione, proprio in questi anni in cui appare urgente la ridefinizione del ruolo sociale della moda e dell'abbigliamento». Ad agosto sarà lanciata su tutti i canali una nuova campagna pubblicitaria con la direzione artistica di Incontri per presentare la Fall Winter 2022-23 di United Colors of Benetton. La collezione Summer 2023, la prima curata da Incontri, verrà invece presentata a settembre, in occasione della Settimana della Moda di Milano.

DESIGNER E PROGETTISTA

Di origini mantovane, mamma insegnante milanese, Incontri, 51 anni, ha studiato Architettura al Politecnico nel capoluogo lombardo ed è approdato alla moda dopo un'esperienza in una fabbrica di pelletteria. Nel suo bagaglio di esperienze anche la direzione creativa di Tod's. «Andrea Incontri raccoglie in sé la figura del designer e quella di progettista - spiega la nota ufficiale del gruppo -. Il suo stile si candida a trasportare Benetton verso il racconto della contemporaneità complessa dei nostri giorni».

Un'iniezione di novità per il gruppo fondato nel 1965 noto per le sue campagne pubblicitarie inclusive firmate da Oliviero Toscani e le sue collezioni multicolor. «Sono molto onorato di entrare a far parte di Benetton. Un'azienda, un marchio, una filosofia creativa e di prodotto la cui storia significa molto sia per la mia formazione personale e professionale sia per la storia italiana, e non solo di quella industriale e della moda - il commento di Incontri -. Accetto la nomina con molto orgoglio perché mi permette di partecipare a un progetto di valori che coinvolge non solo l'abbigliamento ma tutte le istanze culturali che riguardano gli aspetti variabili di un moderno umanesimo».

M.Cr.

CREATIVO Andrea Incontri

MASSIMO RENON, AD GRUPPO BENETTON: «QUESTO ARRIVO PORTA NUOVA ENERGIA PER UNA MUTAZIONE GENERAZIONALE»

Il gruppo Riello Elettronica sbarca in Francia e compra la maggioranza di Atm Distribution

AUTOMAZIONE

VENEZIA Riello Elettronica sbarca in Francia: acquisita la maggioranza della società francese Atm Distribution.

L'operazione permette al gruppo veronese di espandere la propria presenza internazionale nell'area dell'automazione e sicurezza domestica.

Atm Distribution, basata a Marsiglia, opera nel campo degli automatismi per porte e cancelli, sistemi di controllo accessi, dispositivi di comando e prodotti complementari. «Questa acquisizione ci consentirà di espandere ulteriormente la nostra presenza all'Estero in particolare sul mercato transalpino, con l'obiettivo di sviluppare un'offerta di servizi di assistenza ai nostri clienti che operano nel campo dell'elettronica di comando e controllo per l'automazione domestica», ha commentato in una nota il presidente Pierantonio Riello.

GRUPPO DA QUASI 400 MILIONI

Il gruppo Riello Elettronica ad oggi è composto da due principali unità. La prima, che ne rappresenta anche il core business, è quella relativa agli Ups (cioè i gruppi statici di continuità) dove il fatturato nel 2022 dovrebbe salire fino a 310 milioni, secondo stime prudenziali dell'azienda. Altro ramo - nel quale si innesta questa operazione di acquisizione in Francia - è invece quello legato all'automazione di sicurezza domestica, dove l'obiettivo è arrivare intorno ai 70 milioni di fatturato. Una cifra che include il contributo della società francese Atm, che ha un giro d'affari sui 7 milioni annui.

Il gruppo Riello Elettronica è stato assistito, in qualità di advisor finanziario esclusivo, da Sella Corporate & Investment Banking.

Unicredit, Orcel ridisegna il network italiano e rimette al centro i sette direttori regionali

RIORGANIZZAZIONI

MILANO Andrea Orcel ridisegna l'Italia dopo l'uscita di Niccolò Ubertalli con le "Region" che tornano al centro. Si tratta di cambiamenti che «rappresentano il prossimo passo a favore del nostro viaggio verso una continua semplificazione. Vi daranno maggiore chiarezza, favoriranno l'accountability, ridurranno la complessità e l'ambiguità, rimuoveranno silos non necessari e aiuteranno a creare il senso di squadra», scrive in una mail interna, il ceo insieme a Remo Taricani, responsabile Italia.

Le 7 Region, guidate da - Luisella Altare, Marco Bortoletti, Andrea Burchi, Roberto Fiorini, Paola Garibotti, Salvatore Malandrino e Ferdinando Natali, appena promosso in questo ruolo - «saranno complementate e rafforzate dalla stretta collaborazione con i nostri networks, così da assicurare una copertura mirata, una consulenza di alto livello e un'offerta di prodotti ad hoc. Questi ultimi saranno guidati da Massimiliano Mastalia», sottolinea Orcel. E «tutti coloro appena nominati riporteranno ora direttamente al responsabile Italia, eliminando così un livello nell'organigramma».

A stretto giro verrà annunciato il nuovo ruolo di Alfredo De Falco.

NUOVO RUOLO

Tutte le attività di governance centrale, saranno aggregate sotto la guida di Annalisa Areni, all'interno di un team chiamato Client Strategies. Barbara Tamburini continuerà a gestire il retail. Stefano Chiarlone prenderà il ruolo di Head of Finance Italy. Si rafforza Ilaria Maria Dalla Riva. Intanto Unicredit lancia Pnrr Solutions, soluzioni finanziarie e di consulenza per supportare la partecipazione delle Pmi ai bandi del Pnrr, anche con liquidità aggiuntiva.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0236**	0,45
Yen Giapponese	**139,8400**	0,24
Sterlina Inglese	**0,8481**	-0,39
Franco Svizzero	**0,9869**	0,38
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**81,6675**	0,35
Renminbi Cinese	**6,9094**	0,35
Real Brasiliano	**5,5976**	0,28
Dollaro Canadese	**1,3168**	0,48
Dollaro Australiano	**1,4707**	0,20

METALLI

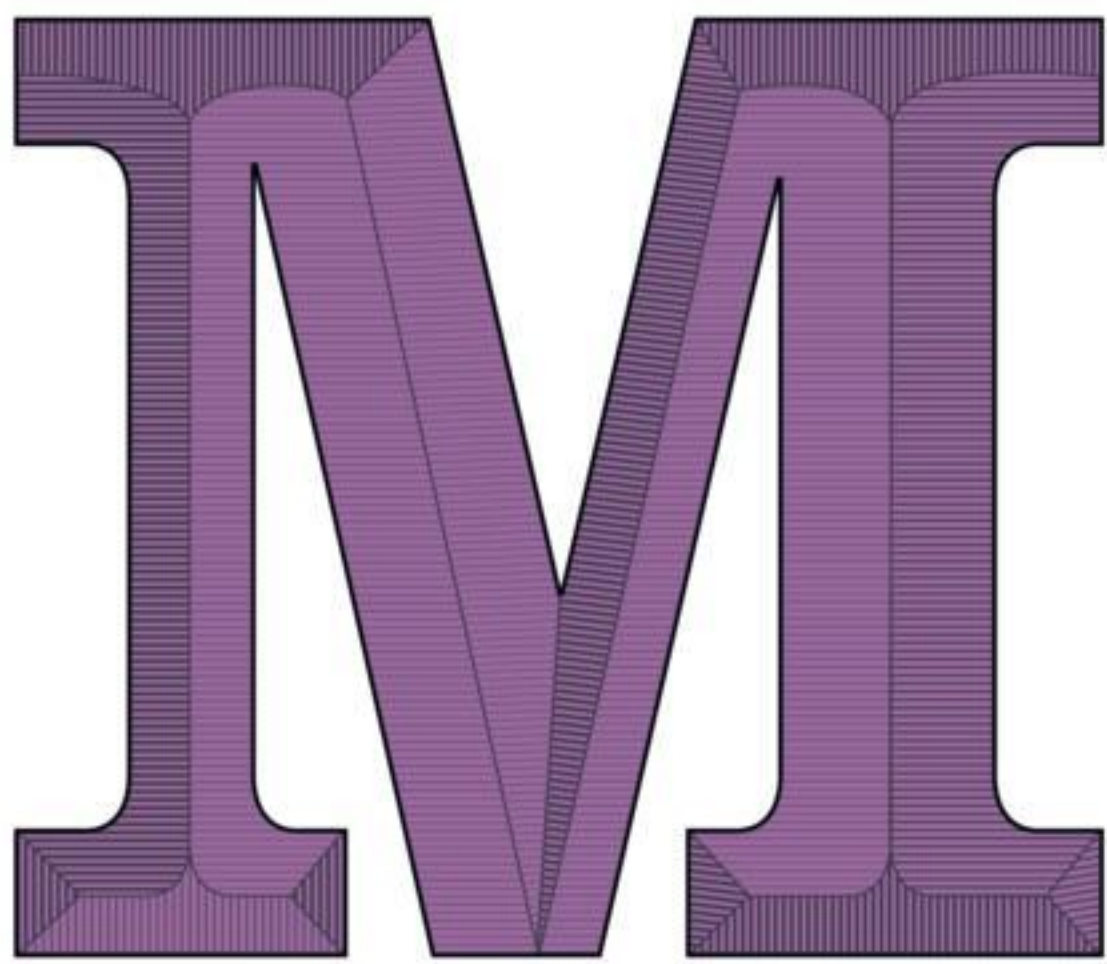
	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,63**	54,54
Argento (per Kg.)	**n.d.**	594,79

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**400**	445
Marengo Italiano	**313,95**	340

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,225**	1,07	1,157	1,730	4939957
Atlantia	**22,460**	-0,35	15,214	22,948	1885349
Azimut H.	**16,360**	0,25	16,024	26,454	292140
Banca Mediolanum	**6,236**	-0,06	6,012	9,279	574919
Banco BPM	**2,420**	3,15	2,282	3,654	21789041
BPER Banca	**1,329**	2,59	1,288	2,150	9662908
Brembo	**9,775**	-1,56	8,607	13,385	179225
Buzzi Unicem	**17,155**	0,20	15,249	20,110	210290
Campari	**10,665**	1,77	8,968	12,862	1817284
Cnh Industrial	**11,685**	1,30	10,688	15,148	2804493
Enel	**4,750**	0,55	4,702	7,183	30865166
Eni	**11,062**	0,84	10,679	14,465	8896313
Exor	**64,320**	0,75	57,429	80,645	105960
Ferragamo	**16,750**	0,24	13,821	23,066	172291
FinecoBank	**11,405**	1,51	10,362	16,180	1704490

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**14,550**	1,78	14,041	21,218	2419961
Intesa Sanpaolo	**1,688**	1,69	1,627	2,893	103186374
Italgas	**5,285**	0,00	5,155	6,366	770538
Leonardo	**9,790**	-0,12	6,106	10,762	2385726
Mediobanca	**8,048**	0,20	7,547	10,568	1307631
Poste Italiane	**8,128**	0,42	7,891	12,007	1955862
Prysmian	**28,370**	-0,04	25,768	33,886	358845
Recordati	**42,850**	-0,12	37,432	55,964	132263
Saipem	**0,743**	4,15	0,721	5,117	28411128
Snam	**4,830**	0,35	4,665	5,567	4342056
Stellantis	**12,852**	1,61	11,298	19,155	14579737
Stmicroelectr.	**34,155**	0,66	28,047	44,766	1606154
Telecom Italia	**0,199**	-2,01	0,202	0,436	19852972
Tenaris	**12,680**	1,52	9,491	16,167	1912006
Terna	**7,210**	0,17	6,563	8,302	2274193
Unicredito	**8,668**	1,98	8,079	15,714	18455791

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**3,895**	1,20	3,669	5,344	2516061
UnipolSai	**2,152**	0,56	2,118	2,706	1070630
NORDEST					
Ascopiave	**2,750**	4,76	2,638	3,618	86449
Autogrill	**6,340**	-0,41	5,429	7,206	1574118
B. Ifis	**13,040**	3,00	11,912	21,925	74674
Carel Industries	**21,900**	2,82	17,303	26,897	16546
Cattolica Ass.	**6,735**	0,00	4,835	6,756	254876
Danieli	**18,980**	-0,84	17,208	27,170	26852
De' Longhi	**18,400**	-1,55	17,463	31,679	78339
Eurotech	**2,930**	-1,61	2,724	5,344	62668
Geox	**0,783**	-0,89	0,692	1,124	86261
Italian Exhibition Gr.	**1,855**	-5,60	1,856	2,816	13284
Moncler	**44,040**	0,99	36,549	65,363	402516
OVS	**1,509**	1,07	1,413	2,701	537136
Safilo Group	**1,258**	-2,78	1,100	1,676	667507
Zignago Vetro	**11,860**	0,85	10,978	17,072	54028

Trieste

Marco Balzano vince il premio letterario Friuli Vg

Va allo scrittore Marco Balzano (nella foto) la terza edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia-Il racconto dei luoghi e del tempo, istituito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con Fondazione Pordenonelegge: lo ha annunciato a Trieste la giuria, composta dai curatori di Pordenonelegge, dall'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli e guidata dal presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga. Marco Balzano - ha sottolineato Fedriga - è uno scrittore sensibile al legame tra un luogo e l'anima delle persone, in particolare alla profondità della tradizione che si deposita nelle azioni quotidiane. Il Premio Letterario Friuli Venezia Giulia è stato concepito come riconoscimento annuale capace di promuovere le eccellenze culturali attraverso l'opera letteraria di autori di riferimento del nostro tempo come Marco Balzano, e di valorizzare la storia e il paesaggio di quest'area». Balzano riceverà il riconoscimento in occasione della 23/a edizione di Pordenonelegge, sabato 17 settembre.

Ritratto del chimico bresciano, stretto parente del sacerdote impegnato nelle missioni, che decise di stabilirsi a Conegliano dove, insieme a Giovanni Battista Cerletti, fu tra i fondatori della celebre Scuola di viticoltura ed enologia. Fu un grande sperimentatore nell'uso delle vinacce e per nuovi metodi di distillazione della grappa. Il sodalizio con Antonio Carpenè

Comboni e l'«Atene del vino»

LA STORIA

La chiamavano "Atene del vino". Si tratta di Conegliano, dove il 15 gennaio 1877 era stata inaugurata la Scuola di viticoltura ed enologia, erede della scuola di agraria aperta già nel 1864 dal medico agronomo Francesco Gera, dallo studioso di agricoltura Angelo Vianello e dal chimico Antonio Carpenè. A dirigere la nuova scuola è chiamato Giovanni Battista Cerletti, ingegnere ed enologo di Chiavenna, in provincia di Sondrio, a cui l'istituto è oggi dedicato. L'enologico di Conegliano è la prima scuola di questo genere fondata in Italia. In realtà lo precede di qualche anno l'analogo istituto di San Michele all'Adige, ma quando quest'ultimo era stato aperto, nel 1864, il Trentino si trovava in Austria e non in Italia.

LE ORIGINI

Cerletti si circonda di insegnanti di prim'ordine e tra loro Enrico Comboni, chimico, originario di Limone, sulla sponda bresciana del lago di Garda. Suo padre è cugino di Daniele, il vescovo fondatore degli Istituti missionari comboniani, santificato nell'ottobre 2003 da papa Giovanni Paolo II. Comboni rimane per circa un ventennio a Conegliano e diventa una specie di star della cittadina veneta, tanto che viene coinvolto anche in attività che hanno poco a che fare con l'istituto enologico, come l'individuazione del luogo più adatto dove collocare il nuovo cimitero ebraico, oppure contribuisce a organizzare la grande Esposizione di macchine enologiche e distillatorie del novembre 1881. In seguito Comboni va a dirigere la Regia stazione enologica sperimentale di Asti, dove muore nel marzo 1900, a soli 49 anni. Al suo nome sono legate alcune delle più importanti innovazioni messe a punto nella scuola enologica veneta, proprio quelle che nel 1883 inducono un giornale udinese a utilizzare l'epiteto di "Atene del vino", come spiega Giancarlo Bardini in uno dei saggi di "Biografie del Cenedese", tratti da un convegno dell'ottobre 2020.

DOPO LE SCOPERTE NASCONO ANCHE LE PRIME RECLÀME ED È SUBITO UN GRANDE SUCCESSO SUL MERCATO

IL PROFESSIONISTA

Comboni fonda, e ne diventa il primo direttore, il laboratorio chimico dell'istituto. Tra l'altro, visto che c'è, gli viene affidata pure la struttura di analisi dell'ospedale cittadino. Con lui lavora il già incontrato Antonio Carpenè e assieme elaborano nuove procedure per sfruttare le vinacce che al tempo andavano in gran parte sprecate: o mescolate ad acqua per ottenere il cosiddetto "vin piccolo" o addirittura usate come foraggio per animali; soltanto il 10 per cento veniva distillato, ma l'acquavite ottenuta era spesso di cattiva qualità. Sono tre le innovazioni made in Conegliano: l'enocianina, il cremore tartarico e l'apparato per distillare la grappa. Il vino rosso – che più o meno fino alla Seconda guerra mondiale era chiamato anche nero – aveva la tendenza a risultare chiaro, più rossastro che rosso, e quindi era uso comune colorarlo per renderlo commercialmente più allettante. Si utilizzavano coloranti di origine animale (cocciniglia) o chimica (fucsina basica, vinolina e chissà cos'altro), sostanze non tutte di specchiata innocenza. Le bucce d'uva contengono un colorante naturale, cioè l'enocianina, che Antonio Carpenè riesce a isolare per la prima volta ed Enrico Comboni ne rende industriale il processo di estrazione.

LA SCOPERTA

Così Carpenè può annunciare la scoperta nel numero del 30 aprile 1879 della "Rivista di viticoltura ed enologia". «Ci proponiamo», scrive, «il prossimo autunno di preparare della materia colorante dell'uva in grande quantità e di offrirla al commercio a prezzo conveniente». Nel medesimo 1879 viene costituita la ditta "Carpenè-Comboni & C. di Conegliano" che avvia la produzione con un prototipo a Godega di Sant'Urbano e poi con l'impianto di Ferrera di Conegliano. Gli inizi però sono stentati, e allora la coppia fa pressioni sul deputato scledense Antonio Toaldi il quale riesce a ottenere dal governo la riduzione del dazio sull'alcol necessario a estrarre l'enocianina. Le lobby, come si vede, non sono una novità dei nostri giorni. In ogni caso i due chimici ci avevano visto giusto e la novità viene accolta favorevolmente dal mercato.

LA PROMOZIONE

Una pubblicità a stampa della "Privilegiata fabbrica di enocianina Carpenè, Comboni & C" spiega: «Il modo di usare l'enocianina è semplicissimo: basta versarla nel vino e agitare per pochi istanti: il vino si colora subito ed è pronto alla vendita».

VALDOBBIADENE
Una escursione tra i vigneti della Pedemontana veneta. Una terra ricca per la produzione del vino. Qui nacque la rivoluzione del bere

PROTAGONISTI
Sopra Enrico Comboni; sotto Giovanni Battista Cerletti. Nella foto grande l'impianto di distillazione della grappa del 1909 inventato da Enrico Comboni ancora in funzione a Caorera di Vas (Bl)

Viene pure fornito il dosaggio necessario tra trasformare in rossi i vini bianchi. Il colorante, estratto dalla buccia dell'uva, è naturale e innocuo, ed è noto ai nostri giorni con la sigla E163. Il cremore tartarico, o cremor di tartaro, è un sale di potassio che viene ancora oggi utilizzato in associazione al bicarbonato di sodio come agente lievitante nella panificazione e nella pasticceria. Se sbiancato è usato dall'industria farmaceutica, mentre può essere destinato alla produzione di acido tartarico. Il metodo Comboni consentiva di recuperare circa il 65 per cento del cremore presente nelle vinacce e lo scopritore, per tutelarsi aveva depositato la procedura presso il notaio Antonio Dalla Balla, di Conegliano.

LA GRAPPA

Eccoci infine al nuovo metodo per distillare la grappa basato sul vapore, introdotto per la prima volta in Italia da Comboni e ancora oggi utilizzato da buona parte delle aziende produttrici di grappa e di acquavite di frutta. La distillazione in precedenza era effettuata mediante alambicchi di rame messi direttamente sul fuoco con una griglia sul fondo. Si trattava di un sistema antiquato che consentiva di distillare una minima quantità di vinacce e soprattutto non garantiva la qualità della grappa ottenuta. I due apparecchi per lavorare la vinaccia – l'alambicco e la colonna per estrarre l'alcol – sono presentati alla stampa nel 1889 e illustrati da Comboni in una conferenza a Udine l'anno successivo, riassunta in una pubblicazione dove spiega che la sua distillatrice funzionava «in corrente di vapore a pressione ordinaria ed era in grado di produrre grappa depurata, a qualunque gradazione, prontamente commerciabile». Esistono ancora due apparecchi originali costruiti in quegli anni: uno si trova nell'istituto Cerletti e viene usato per insegnare la distillazione agli allievi, l'altro è quello utilizzato dalla distilleria "Le Crode", di Caorera di Vas, in provincia di Belluno. Realizzato nel 1909 dalla ditta Zambenedetti-Nogarol di Conegliano, ha capacità di lavorazione nettamente inferiore a quella dei moderni alambicchi, ma proprio grazie a tale lentezza e alla colonna più bassa, riesce a estrarre dalle vinacce una quantità maggiore di aromi. La grappa distillata con l'apparecchio originale di Comboni è più profumata e aromatica rispetto alle acquaviti ottenute con impianti più moderni e funzionali. La buona grappa di una volta.

Alessandro Marzo Magno

L'atteso film di Noah Baumbach aprirà la Mostra del Cinema nella serata inaugurale del 31 agosto
È tratto da un libro sugli anni '80 dello scrittore Don Delillo. Nel cast Adam Driver e Greta Gerwig

ANTEPRIMA
Una scena di "White Noise" con Adam Driver. Sarà il primo film della nuova Mostra

Il regista: «Straordinario tornare e avere l'onore di presentare il mio lavoro»

Venezia 79, si apre con "White Noise"

L'ANNUNCIO

Uno dei film più attesi della stagione, conteso da molti festival, aprirà la Mostra del cinema di Venezia il 31 agosto nel concorso presieduto da Julianne Moore. È "White Noise", il nuovo film del candidato all'Oscar, Noah Baumbach (Marriage Story), adattamento dell'omonimo romanzo di Don DeLillo, con protagonisti due talenti habitué del regista newyorkese per la prima volta al lavoro su una storia non originale: Adam Driver e Greta Gerwig. Ma la notizia è anche un'altra: è la prima volta che un film Netflix apre il festival. Del resto Venezia, sin dall'inizio dell'avvento delle piattaforme di streaming come nuovi top player del settore, ha accolto le loro produzioni senza distinzioni se non la qualità. Da "Roma" di Alfonso Cuaron a "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, sono già tanti gli esempi e oltre a "White Noise", nella selezione che oggi sarà annunciata dal direttore artistico Alberto Barbera con il presidente della Biennale Roberto Cicutto.

L'ANTEPRIMA

White Noise, dal romanzo di DeLillo del 1985, in Italia uscito con Einaudi (Rumore Bianco), segue Driver nei panni di Jack, un professore che, insieme alla sua quarta moglie (Gerwig), affronta gli stress quotidiani di una famiglia americana contemporanea alle prese con i temi universali dell'amore, della morte e della felicità, ulteriormente messi alla prova quando una fuoriuscita di sostanze chimiche provoca un evento tossico nell'aria e l'evacuazione della loro casa. Nel cast anche Jodie Turner-Smith, Don Cheadle, Raffey Cassidy, Sam Nivola, May Nivola, André L. Benjamin e Lars Edinger.

«È davvero una cosa meravigliosa tornare alla Mostra del Cinema di Venezia, e un incredibile onore avere "White Noise" come film della serata di apertura - ha detto Baumbach che aveva già presentato "Storia di un matrimonio" - Questo è un luogo che ama così tanto il cinema ed è un'emozione e un privilegio unirsi ai film e ai registi straordinari che saranno qui». Il direttore del festival Alberto Barbera ha detto che è un «grande onore» aprire la 79a edizione del festival con l'ultimo film di Baumbach: «Valeva la pena aspettare la certezza che il film fosse finito per avere il piacere di fare questo annuncio». Tratto dal grande romanzo di Don DeLillo, Baumbach ha realizzato un'opera d'arte originale, ambiziosa e avvincente che gioca con misura su più registri: drammatico, ironico, satirico. Il risultato è un film che esamina le nostre ossessioni, dubbi e paure catturate negli anni '80, ma con riferimenti molto chiari alla realtà contemporanea».

Il film sarà proiettato mercoledì 31 agosto, nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido, nella serata inaugurale di Venezia 79 (31 agosto - 10 settembre).

R.G.

È LA PRIMA VOLTA CHE UN'OPERA DELLA SCUDERIA NETFLIX FA DA BATTESIMO ALLA KERMESSE CHE SI SVOLGE AL LIDO

Lutto

È morto il regista Bob Rafelson

Cineasta anticonformista dell'era della New Hollywood degli anni '70, ha collaborato spesso con Jack Nicholson e contribuito alla creazione dei Monkees: è morto, nella sua casa di Aspen in Colorado, Bob Rafelson (nella foto), regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense, aveva 89 anni. Tra i suoi film "Il Postino suona sempre due Volte" e "Cinque pezzi facili" per cui ottenne anche quattro candidature ai premi Oscar: miglior film, miglior attore a Jack Nicholson, miglior attrice non protagonista a Karen Black e miglior sceneggiatura originale. Nato a New York il 21 febbraio 1933, è stato una figura di spicco tra i «ribelli» che hanno portato a Hollywood lo spirito degli psichedelici anni '60. Fondò con Bert Schneider e Steve Blauner la Bbs Production, che avrebbe prodotto sia «Easy rider - Libertà e paura» (1969) di Dennis Hopper.

Kandinsky e le Avanguardie Ca' Pesaro arriva a Mestre

LA MOSTRA

Kandimsky e le Avanguardie europee arrivano a Mestre. Dal 30 settembre al 21 febbraio 2023, cura di Elisabetta Barisoni, la Fondazione Musei Civici Veneziani propone, al Centro Culturale Candiani di Mestre, "Kandinsky e le Avanguardie. Punto, linea e superficie", un progetto dei Musei civici che attinge all'intero contenuto delle proprie collezioni. In mostra, con Kandinsky, si ammireranno capolavori di Paul Klee, Lyonel Feininger, Enrico Prampolini, Jean Arp, Victor Brauner, Joan Mirò, Antoni Tàpies, Yves Tanguy, Luigi Veronesi, Ben Nicholson, Karel Appel, Roberto Matta, Giuseppe Santomaso, Mario Deluigi, Tancredi, Mark Tobey, Emilio Vedova, Mirko Basaldella, Eduardo Chillida. Bruno De Toffoli, Julia Mangold, Luciano Minguzzi, Richard Nonas.

«Il Centro culturale Candiani si conferma luogo dove arte e pittura sono di casa riuscendo a fidelizzare un sempre maggior numero di visitatori - commenta il sindaco Luigi Brugnaro. Sono passati 5 anni da quando "Attorno a Klimt" ha ufficialmente portato a Mestre le grandi mostre internazionali. Da allora Tiziano, Canova, Rauschenberg, Koons fino a Warhol e la Pop Art, solo per citare alcuni dei grandi, sono diventati i protagonisti dello spazio espositivo che questa Amministrazione ha fortemente voluto aprire nella terraferma veneziana. Ora siamo pronti a ripartire». «Quella delle collaborazioni con altre realtà museali dei territori contigui è una strada che come Fondazione abbiamo percorso con diversi Comuni e istituzioni», spiega Mariacristina Gribaudi, presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia, "un'azione efficace per la risposta di qualità di cui questi territori sono capaci, nell'obiettivo comune della crescita delle nostre comunità».

TANTI CAPOLAVORI.

"Questa esposizione è costruita con i capolavori delle collezioni della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, uno dei nostri undici straordinari Musei", sottolinea Gabriella Belli, direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia, "per raccontare l'affascinante viaggio dell'arte astratta dalla sua nascita al nostro contemporaneo. Elisabetta Barisoni anticipa la linea della mostra da lei curata: «Dopo la prima parte dedicata alla nascita dell'astrazione la mostra presenta, sempre attraverso i capolavori di Ca' Pesaro, Le avanguardie tra astrazione e Surrealismo. Sulla linea tracciata da Klee e Kandinsky, durante gli anni Venti si inseriscono le sperimentazioni del Surrealismo. La terza parte della mostra esplora la persistenza dell'Astrazione nel secondo dopoguerra l'esperienza di Ben Nicholson, L'Espressionismo astratto; il Fronte Nuovo delle Arti e dell'Astrattismo segnico. Da Emilio Vedova a Mario Deluigi, da Giuseppe Santomaso a Tancredi, da Roberto Matta a Karel Appel fino a Mark Tobey, le forme dell'astrazione nella seconda parte del '900 si collocano a metà tra informale, suggestione lirica e gestuale. La mostra si chiude con una preziosa selezione di scultura con i capolavori di Mirko Basaldella, Eduardo Chillida, Luciano Minguzzi e Bruno De Toffoli, a testimoniare la persistenza del dialogo tra astrazione e biomorfismo verso gli anni Cinquanta. Infine la ripresa di un'astrazione radicale con Richard Nonas e Julia Mangold.

CA' PESARO Wassily Kandinsky I Piccoli mondi, 1922

Le proposte

Settimana della Critica tra queer e senzatetto

LA SEZIONE

Prima a svelarsi nel fitto programma della 79. Mostra di Venezia, la Settimana Internazionale della Critica (Sic), alla sua 37a edizione. Da qui, in passato, vale la pena di ricordare, sono partiti parecchi registi oggi famosi. Come dice la delegata generale del Sindacato critici, Beatrice Fiorentino, confermata alla guida del rinnovato comitato di selezione dopo l'ottimo esordio "in corsa" dell'anno scorso, la ripartenza (che da due anni e mezzo ha significati molteplici) è un bisogno «per scoprire nuove frontiere dell'immagine. Non ciò che è stato, ma quello che sarà». Sfida tutt'altro che semplice, soprattutto con circa 500 film a disposizione: tanti ne sono arrivati.

I MAGNIFICI 7

Sette film in Concorso, un'apertura e una chiusura fuori gara, e un evento speciale, più tutta la pattuglia della Sic@Sic, abbinati cortometraggi di provenienza italiana. «Una Sic aperta, accogliente, per tutti. E orgogliosamente queer», dice ancora Fiorentino, a indicare un fertile fil rouge importante. Se ne parla in "Anhell 69" del colombiano Theo Montoya, nel paradigma sudamericano di una generazione che vuole esplorare i sogni abbattendo le paure; e anche nell'austriaco "Eismayer" di David Wagner che affronta il tema all'interno di una istituzione notoriamente conservatrice: l'esercito; a ancora nel tedesco "Skin deep" di Alex Schaad, dove una giovane coppia dovrà fare i conti con la propria identità; infine, Fuori concorso, in "Three nights a week" del francese Florent Gouëlou, dove seguiamo il mondo delle drag queen parigine.

UNA BAND ITALIANA

L'Italia è in gara con "Margini" di Niccolò Falsetti (nella foto), 35enne grossetano qui all'esordio con una storia di tre giovani punk che dovrebbero aprire finalmente il concerto di una band internazionale. Ma qualcosa si inceppa e le loro sicurezze vengono messe in discussione. Prodotto anche dai Manetti bros, una commedia giovanilista dallo sguardo pop, con interpreti in cerca di notorietà e un cameo di Zerocalcare. Chiudono il Concorso il francese "Beating sun" di Philippe Petit, dal progetto di una Marsiglia urbanisticamente verde; lo svedese "Dogborn" di Isabella Carbonell, storia di due gemelli senzatetto; e il serbo "Have you seen this woman?" del duo Dušan Zoric e Matija Glušcevic, sulle tracce di una donna in cerca della propria identità. Infine sarà riproposto "O sangue", del portoghese Pedro Costa del 1989.

Adriano De Grandis

Entra nel vivo la seconda stagione dei fuoristrada elettrici nati sulle orme della FE. Grande rispetto ambientale prestazioni super

Extreme E
Cattivi ma ecologici

APRIPISTA

Una categoria che metta al centro l'ambiente, ponga la lente sui luoghi più minacciati dai cambiamenti climatici e faccia da apripista a tutto il mondo del motorsport in linea con quelli che sono gli obiettivi della FIA e anche dell'ONU in tema di sostenibilità. Sono queste le idee alla base di Extreme E, la competizione per suv elettrici al 100% ideata da Alejandro Agag, lo stesso che nel 2014 ha inventato la Formula E e nel 2021 ha lanciato questa nuova categoria che è alla sua seconda stagione e ha obiettivi ambientali e sociali ben più ambiziosi di quelli delle monoposto elettriche, anche se i legami di certo non mancano. Il mezzo infatti è standard e si chiama Odissey 21, un nome omerico che evoca avventura e appare come un mostro fatto per affrontare ogni tipo di terreno.

SPOSTAMENTI IN NAVE

È lungo infatti 4,4 metri, larga 2,3 metri e alto 1,86 con una luce a terra di ben 450 mm. Le grandi ruote da 890 mm di diametro sono ai quattro angoli del corpo vettura e sono guidate da sospensioni che hanno un'escursione di 385 mm. Motori e batteria vengono dalla Formula E: i primi hanno una potenza di 250 kW caduno e la batteria da 54 kWh di capacità – ma sono utilizzati solo 40 kWh – è firmata dalla Williams Advanced Engineering, fornitore delle monoposto Gen1 e Gen3 e anche dei prototipi LMDh che correranno nei campionati WEC ed IMSA dal prossimo anno. Le prestazioni si commentano da sole: nonostante un peso di 1.780 kg, la Odissey 21 accelera da 0 a 100 km/h in 4,5 secondi e può superare pendenze fino al 130%. Eppure questo mostro dall'aria arrogante, che sembra fregarsene dell'ambiente, è tra i mezzi più sostenibili al mondo.

Il telaio è in tubi di acciaio ad alta resistenza prodotto in modo sostenibile e la carrozzeria è in materiali derivati dal lino e che permettono di ridurre le emissioni di CO_2 del 75%. E anche l'energia con la quale è alimentata è verde al 100%, prodotta grazie all'idrogeno ricavato dall'acqua e dall'energia solare. Un'altra parte importante dell'ecosistema è la St Elena, una nave che prestava servizio tra Città del Capo e l'isola nella quale Napoleone Bonaparte ha trascorso in esilio i suoi ultimi giorni. La Extreme E ha trasformato questo vecchio postale in un vero e proprio paddock galleggiante i cui motori utilizzano gasolio con bassissimo tenore di zolfo e trasporta tutte le vetture e l'attrezzatura dei team da un posto all'altro del mondo rinunciando alla velocità dell'aereo in cambio di un impatto ambientale inferiore di 100 volte.

SPETTACOLARI
In questa pagina tre Odyssey 21 in azione nelle gare di Extreme E della stagione in corso. Il telaio comune è fatto dalla Spark Racing Technology

MOSTRI CHE NON TEMONO NESSUN OSTACOLO, HANNO RUOTE GIGANTESCHE DI QUASI UN METRO DI DIAMETRO

ENEL FOUNDATION

E non è tutto. La vernice di rivestimento è anti-incrostazione, per diminuire la resistenza all'acqua, le sedie sono in plastica riciclata, l'illuminazione è tutta a Led (oltre 4mila), i bagni utilizzano una quantità d'acqua ridotta e in cucina si fa ricorso ai sistemi di coltura idroponica per ricavare a bordo erbe e odori freschi. Inoltre l'originale piscina da 20 metri è stata trasformata in un laboratorio viaggiante al quale partecipa la Enel Foundation per promuovere studi sui cambiamenti climatici. Per ridurre ulteriormente le emissioni, ogni team può portare con sé solo un ingegnere e quattro meccanici. E quelle che attualmente non possono essere eliminate sono bilanciate con programmi di compensazione e sostenibilità fino a raggiungere un'impronta di CO_2 pari a zero che è l'obiettivo fissato dalla FIA per tutto il Motorsport per il 2030. Extreme E si spinge anche oltre scegliendo per correre territori minacciati sia dall'azione diretta dell'uomo sia dai cambiamenti climatici come Groenlandia, Cile, Uruguay, Senegal, Arabia Saudita, Regno Unito e anche Italia. L'ultima tappa infatti è stata Capo Teulada, in Sardegna, nel corso del quale è stato presentato un programma che punta a ricreare gli oliveti distrutti lo scorso anno dagli incendi e ad implementare sensori di gas capaci di segnalare principi di combustione con netto anticipo

TAPPA IN SARDEGNA

Per dovere di cronaca, nel doppio round sardo si è imposta la Rosberg X Racing (campione in carica) con la coppia Kristoffersson-Åhlin-Kottulinsky consolidando il dominio in classifica generale. Ed il fatto che siano un uomo ed una donna non è un caso. La Extreme E è infatti il primo campionato FIA nel quale l'equipaggio deve essere composto da un lui e da una lei. Le gare prevedono eliminatorie su circuiti ricavati in scenari spettacolari da percorrere due volte, con una staffetta tra i due piloti, per un totale di circa 14 km fino a una Crazy Race finale che decide i vincitori. Prossimo obiettivo? Un'altra serie ancora. Ebbene sì, Alejandro Agag sta pensando ad una Extreme H alimentata ad idrogeno. L'appuntamento è per il 2024.

Nicola Desiderio

I maghi dei rally: da Loeb a Sainz fino ad Al-Attiyah

I PROTAGONISTI

Trovatelo un campionato che, alla sua seconda stagione, ha un parterre di piloti, squadre e costruttori tra i più importanti e titolati al mondo come quello della Extreme E. Un esempio? L'ABT Cupra XE mette insieme un team che ha corso ai vertici della Formula E, un brand sportivo emergente del gruppo Volkswagen che punta tutto sull'elettrico, un quattro volte vincitore della Dakar come Nasser Al-Attiyah e Jutta Kleinschmidt, l'unica donna ad aver vinto nel 2001 il raid più famoso del mondo. E tra i titolari di team vi sono ben tre campioni del mondo di Formula 1. Le prime due lettere di JBXE vogliono dire Jenson Button e la Rosberg Racing non è del cugino di Niko, ma è proprio lui, l'iridato nel 2016.

LA SQUADRA DELL'IMPERATORE

La squadra più "titolata" è sicuramente la X44: è il numero che il suo team principal, Lewis Hamilton, ha sulla propria monoposto e, se si sommano i suoi 7 titoli con i 9 (consecutivi!) conquistati nel WRC dal cavallo più pregiato della sua scuderia, un certo Sébastien Loeb, ci si rende conto di avere di fronte riunite le più ricche e scintillanti bacheche nella storia del Motorsport. Ma vi sono anche altri mostri di questo mondo come la Andretti United, un nome che vuol dire oltre 500 vittorie nella Indycar e del quale è co-proprietario Zak Brown, ceo di McLaren che è anch'essa presente con un suo team. Altra presenza ufficiale è quella del No. 99 Hummer EV Chip Ganassi Racing. Il nome Hummer riporta direttamente ad una vettura simbolo, tornata recentemente alla ribalta totalmente elettrica, e al più grande costruttore americano, la General Motors. Se si parla di Chip Ganassi bisogna contare 9 titoli Indycar, 4 nella CART, 5 edizioni della 500 Miglia di Indianapolis e 242 vittorie su circuiti tra cui Le Mans, Daytona e Sebring. Altro nome illustre è quello del team Acciona Sainz XE nel quale titolare e pilota è Carlos Sainz. Il padre dell'omonimo pilota della Ferrari in F1 è un due volte campione del mondo rally e tre volte vincitore alla Dakar.

PROTAGONISTI
Sopra Nico Rosberg, l'ex campione F1 è proprietario del team RXR A fianco Sebastien Loeb, Carlos Sainz e Nasser Al-Attiyah

PROPRIETARI DEI TEAM ANCHE TRE CAMPIONI DEL MONDO DI F1: NICO ROSBERG JENSON BUTTON E LEWIS HAMILTON

PRESENZA ITALIANA

La sua compagna si chiama Laia Sanz, ha nel nome una 'i' in meno e un curriculum da motociclista davvero sorprendente: vincitrice 13 volte del Trial World Champion, 5 volte dell'Enduro World Champion e ha finito 10 volte la Dakar conquistando nel 2015 il nono posto assoluto, il migliore mai ottenuto da una donna su due ruote. L'unica presenza italiana è quella di Tamara Molinaro che corre per la Xite Racing, una denominazione anonima dietro la quale si nasconde la Hispano Suiza, casa spagnola fondata nel 1899, famosa per le sue auto di lusso e anche per qualche vittoria sportiva tra il 1910 e il 1938, quando cessò la propria attività. Oggi sforna sontuose e costose one-off e una di queste è la Carmen, hypercar elettrica con potenze di 750 kW o 820 kW prodotta in soli 19 esemplari con prezzo a partire da 2 milioni di euro. Anche la Veloce Racing ha radici interessanti. È infatti uno dei team di riferimento nel mondo degli e-sport e alle spalle ci sono personaggi come Jean-Éric Vergne, due volte campione di Formula E, e Adrian Newey, capo progettista della Red Bull di F1.

N. Des.

Sport

CICLISMO

Trauma cranico per Marta Cavalli Addio al Tour

Marta Cavalli ha subito un trauma cranico nella caduta durante la seconda tappa del Tour de France femminile. Lo ha annunciato la sua squadra, la FDJ Suez, spiegando che l'italiana è stata portata in ospedale per accertamenti ed esami clinici. Il team ha proseguito: «Non poteva continuare».

ATTACCO ALLO SCUDETTO

La Serie A già promette show e gol: l'Inter ha riportato a casa Lukaku, la Roma ha fatto il salto di qualità con Dybala, la Juve ha un Di Maria in più. Il Milan insegue

HA GIOCATO NELL'INTER PER DUE STAGIONI

Romelu Lukaku, classe 1993, punta dell'Inter, in prestito dal Chelsea, e della nazionale belga

IL FOCUS

ROMA Nell'estate del caldo record e della siccità, c'è un'Europa dove piovono gol: quella del calcio. Si annunciano alluvioni di reti, in lungo e largo: nell'Inghilterra dove sono approdati l'attaccante norvegese Erling Haaland - consegnando al Manchester City di Pep Guardiola un centravanti vero dopo stagioni nel segno del falso nueve – e il bomber uruguayano Darwin Nunez – a lui il compito nel Liverpool di oscurare il ricordo di Mané -; nel Barcellona di sua eccellenza Robert Lewandowski – qualcosa come 540 gol nei club -; nello stesso PSG che si è letteralmente svenato per impedire a Kylian Mbappé di trasferirsi al Real Madrid – le cifre esatte restano oscure -; fino alla nostra Italietta, dove è tornato il figlio prodigo Romelu Lukaku - pentito dopo l'addio all'Inter del 2021 – e dove è rimasto un pezzo da novanta come Paulo Dybala, da diversi anni sogno proibito di diversi club della Premier.

Non è una novità rivoluzionaria: gli attaccanti hanno sempre dominato le cronache di mercato. Negli ultimi tempi, basta scorrere le cifre e i report del settore, erano però diventati protagonisti i difensori e persino i portieri: in Inghilterra gente come Van Dijk (Liverpool), Ruben Dias (Manchester City), Harry Maguire (Manchester United, costo 87 milioni, il centrale più caro della storia) è stata strapagata. L'estate 2022 ci ha riportato, tranne rare eccezioni, alla normalità e l'Italia sta interpretando la sua parte. In attesa che la fiera dei sogni si concluda e si completino le rose – Milan e Napoli sono ancora cantieri aperti -, si sta delineando uno scenario in cui i quattro club iscritti alla Champions e la Roma – finora regina del mercato – sono pronte a confrontarsi sul piano dei gol, senza però dimenticare che il capocannoniere in carica della serie A è il laziale Ciro Immobile (27 reti nel campionato 2021-2022).

IN GIALLOROSSO HA VINTO LA CONFERENCE LEAGUE

Tammy Abraham, 24 anni, gioca nella Roma dalla scorsa stagione: 27 gol

MACCHINA DA GOL

In assoluto, numeri alla mano, la più forte è l'Inter di Simone Inzaghi. Può schierare un trio da 689 gol, sempre limitandosi ai club: 322 Dzeko, 266 Lukaku, 101 Lautaro Martinez. Un capitale formidabile, sostenuto da gente dalla rete facile come l'ex romanista Mkhitaryan (187 centri in carriera) e il turco Calhanoglu (96). L'Inter ha semmai il problema contrario: incassare di meno. Nel campionato 2021-2022 è la squadra che ha segnato di più (84), ma lo scudetto è stato vinto dal Milan, che si è fermato a quota 69. Al netto dell'errore determinante del portiere Radu nella partita di Bologna, qualcosa non ha funzionato a livello di equilibrio generale. Il Milan ha numeri impressionanti, ovvero un quartetto da 898 reti: Ibrahimovic (510), Giroud (266), Rebic (73) e il neo-acquisto Origi (66), ma la cifra è legata soprattutto alla grandezza di Zlatan, a un passo dai 41 anni e reduce dall'operazione al ginocchio.

INTRIGANTI

Le squadre che intrigano di più, per ragioni diverse, sono Juventus e Roma. La prima, parole del suo allenatore, Max Allegri, punta decisamente allo scudetto. In attacco c'è un trio che annuncia gol e spettacolo. L'argentino Angel Di Maria, 34 anni, non è un bomber allo stato puro, ma ha firmato nei club 154 reti. E' un campione di talento e versatile, utilizzabile in diverse versioni offensive. Il duo ex Fiorentina Vlahovic-Chiesa porta in dote 113 centri complessivi (61 il serbo, 52 l'italiano). Una coppia baciata dal talento e dotata di forza fisica, anche se nel caso di Chiesa bisogna avere la pazienza di aspettare il ritorno al top dopo l'infortunio al ginocchio. La Roma ha piazzato il colpo Dybala, ha tenuto – finora – Zaniolo e schiera al centro dell'attacco un inglese che ha avuto un impatto positivo con la serie A come Tammy Abraham. L'ex centravanti del Chelsea ha realizzato 117 gol con i club. Dybala è a quota 95. Zaniolo, penalizzato da due stagioni devastate da due operazioni al ginocchio, ha 22 reti nel curriculum. Alle spalle di questo trio, ci sono l'uzbeko Shomudorov (53), El Shaarawi (92) e il ghanese Felix (2), ma Mourinho sta cercando qualcosa di nuovo.

PER SETTE ANNI A PARIGI

Angel Di Maria, classe 1988, detto "El Fideo", è stato appena tesserato dalla Juventus dopo sette anni nel Psg

MANCA QUALCOSA

Il Napoli, già nervoso e contestato, vive sulla forza di Victor Osimhen (66), ma è chiaro che, salutato Mertens e rimasto Lozano (110), serve qualcosa in più per i sogni di gloria. Stesso discorso per la Lazio, dove Ciro Immobile, tre volte re dei bomber dal 2018 a oggi, da solo non può compiere miracoli.

Stefano Boldrini

PROFESSIONE BOMBER

A sinistra i milanisti Olivier Giroud e Rafael Leão. Sopra il laziale Ciro Immobile

I ROSSONERI SI SONO RINFORZATI CON ORIGI, MA SONO ANCORA UN CANTIERE APERTO, COME IL NAPOLI CHE HA TENUTO OSIMHEN

A TORINO ASPETTANO IL MIGLIOR VLAHOVIC E IL RIENTRO DI CHIESA LA LAZIO SCOMMETTE SU CANCELLIERI COME VICE IMMOBILE

Mondiali di atletica

IN VOLO Armand Duplantis, oro iridato nel salto con l'asta con la misura di 6,21, nuovo record del mondo

IL MONDO SULLA LUNA

Con il record del mondo di Duplantis nell'asta si è chiusa un'edizione stellare, segnata anche dagli incredibili primati di Amusan e McLaughin. Dominio degli Usa, flop europeo

IL BILANCIO

I primi campionati del mondo di atletica disputati sul suolo americano hanno confermato come gli Stati Uniti restano la locomotiva della regina degli sport. I padroni di casa, infatti, dominano nel medagliere con 33 metalli (13 ori, 9 argenti e 11 bronzi), precedendo nell'ordine Etiopia, Giamaica e Kenya, tutte a quota 10 podi. Per trovare invece la prima Nazione del vecchio continente bisogna scendere addirittura all'ottava piazza, dove è presente la Polonia. L'Italia, dal canto suo, chiude in 19esima posizione alla pari con Germania e Brasile.

STELLARI

Detto questo, vediamo chi sono stati i protagonisti di un'edizione di Eugene 2022 che si è conclusa col botto: ben due i primati mondiali stabiliti nell'ultima giornata. Quelli di Armand Duplantis, nel salto con l'asta e di Tobi Amusan nei 100 ostacoli. Il funambolo svedese a 22 anni si è regalato l'ultimo titolo che mancava al suo palmares: dopo l'oro europeo nel 2018 e quello olimpico nel 2021 al fuoriclasse soprannominato Mondo mancava giusto diventare...re del mondo, che ora lo svedese ha issato un centimetro più su, a 6,21 metri. Si tratta del quinto primato mondiale stabilito nella sua carriera, il terzo quest'anno. Eppure, dice: «Non ho pensato al record. Di solito è sempre in fondo alla mia mente, ma non qui, volevo solo vincere», ha affermato Duplantis, che è cresciuto e vive negli Stati Uniti. L'altra impresa di giornata l'ha firmata la 25enne nigeriana Amusan, che ha conquistato l'oro nei 100 hs con un allucinante 12"06 ventoso, dopo aver abbattuto in semifinale il record del mondo in 12"12 che apparteneva all'americana Kendra Harrison e risaliva al luglio del 2016. Amusan che, così facendo, riscatta alla grandissima i due quarti posti tra Mondiali 2019 e Tokyo 2020.

LA LEGGENDARIA ALLYSON FELIX HA SALUTATO TUTTI CON LA 20ª MEDAGLIA GRAZIE ALL'ORO DELLA 4X400 DONNE

"LA GARA"

Altro record del mondo abbattuto è quello di Sydney McLaughlin. Per tutti, quella dei 400 ostacoli è stata la gara dei Mondiali, nonché una delle più grandi performance della storia. Netta favorita della finale dopo il titolo olimpico vinto in Giappone, la 22enne statunitense ha corso in 50"68 e polverizzato il suo stesso primato mondiale di 73 (!) centesimi, dominando una gara in cui la seconda classificata, l'olandese Femke Bol, è giunta ad oltre un secondo e mezzo di distanza pur stabilendo il record europeo. La McLaughlin, però, non ha ancora finito di rivoluzionare l'atletica: dopo i 400 ostacoli potrebbe dedicarsi anche ai 400 piani. E chissà che non le venga in mente di far sparire il vecchio primato sul giro di pista del 1985 della tedesca dell'est Marita Koch.

LA LEGGENDA

Nella giornata conclusiva, infine, c'è stato spazio per l'ultimo graffio di Allyson Felix. Sembrava che il viaggio della 36enne americana fosse terminato con il bronzo in apertura nella 4x400 mista, ed invece la Felix è stata schierata nella batteria della 4x400 femminile poi vinta dalle compagne e, dunque, si è congedata dalle competizioni con un altro alloro. Con 20 medaglie ai Campionati mondiali, di cui 14 del metallo più pregiato, Allyson è una leggenda di questo sport.

Sergio Arcobelli

Agenda

METEO

Temporali al Nord e sui rilievi del Centro. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
La notte residui rovesci su Veneto occidentale. Dal mattino tempo buono ovunque con ventilazione vivace da est. Verso sera temporali di calore su Dolomiti e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si alterneranno sole e nubi con singoli rovesci temporaleschi. Le temperature massime saranno in diminuzione con valori compresi fra 25 e 32 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato con ventilazione vivace di Bora al mattino. Tra tardo pomeriggio e sera, temporali di calore sui rilievi in sconfinamento verso l'alta pianura.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

L'EGO - HUB

Italia

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	22	32
Bolzano	21	32	Bari	24	32
Gorizia	21	34	Bologna	22	34
Padova	24	33	Cagliari	25	38
Pordenone	22	34	Firenze	22	35
Rovigo	21	33	Genova	24	31
Trento	20	31	Milano	21	29
Treviso	22	34	Napoli	26	30
Trieste	26	33	Palermo	26	35
Udine	22	34	Perugia	22	32
Venezia	25	32	Reggio Calabria	26	32
Verona	25	33	Roma Fiumicino	26	31
Vicenza	22	33	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
21.25 **Innamorarsi a Bora Bora** Film Commedia. Di David Morley. Con Laetitia Milot, Philippe Bas, Amaury De Crayencour
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Dreams Road** Documentario
24.00 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.30 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
20.50 **Semifinale: Inghilterra - Svezia. Campionati Europei femminili 2022** Calcio. Di Cristiano D'Alisera
23.05 **Back2Back Speciale Let's Play!** Musicale. Condotto da Ema Stokholma, Gino Castaldo
0.10 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv

Rai 3

12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Spaziolibero** Informazione
15.20 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.30 **Playbooks** Attualità
16.05 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
17.00 **Overland 15** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini, Roberta Rei
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.30 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Madam Secretary** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
9.00 **Senza traccia** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **First Kill** Film Thriller
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Signs** Film Fantascienza. Di M. Night Shyamalan. Con Mel Gibson, Joaquin Phoenix, Rory Culkin
23.10 **The Planets - Saturno** Documentario
0.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.10 **Infamous - Belli e dannati** Film Thriller
1.55 **Supernatural** Serie Tv
3.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **24/7 Wild** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Il vascello fantasma** Teatro
12.30 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild School** Documentario
15.00 **24/7 Wild** Documentario
15.50 **Pasqua** Documentario
17.25 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.20 **Art Night** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
20.15 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Tre manifesti a Ebbing, Missouri** Film Drammatico
23.20 **Classic Albums** Doc.
0.25 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv. Con Jane Seymour, Rohan Nedd, Kevin Ryan
22.30 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
23.30 **L'ultima tempesta** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.45 **Un altro domani** Soap
16.45 **Inga Lindstrom - Benvenuta A Soderholm** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Un boss in salotto** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Paola Cortellesi, Luca Argentero, Rocco Papaleo
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **Shades of Blue** Serie Tv
0.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.45 **Black-Ish** Serie Tv
7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.55 **La prima notte del giudizio** Film Horror
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.10 **Hazzard** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Tre per una grande rapina** Film Poliziesco
10.45 **Agents secrets** Film Azione
13.05 **Rusty il selvaggio** Film Drammatico
15.05 **Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra** Film Azione
17.00 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Indiana Bianca** Film Western
23.05 **Catlow** Film Western
1.05 **Rusty il selvaggio** Film Drammatico
2.40 **Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra** Film Azione
4.05 **Strana la vita** Film Drammatico
5.40 **Casinò de Paris** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Litigi d'amore** Film Commedia. Di Mike Binder. Con Kevin Costner, Joan Allen, Erika Christensen
23.15 **Linda** Film Thriller
1.00 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.00 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola

8.20 **Spoon River Anthology** Teatro
8.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
9.30 **Wild Italy - serie 4**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.11**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **#Maestri P.11**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
11.50 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo** Att.
22.20 **Questo strano mondo** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **Hunting Hitler** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.15 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Per amore di Megan** Film Thriller
15.45 **Ritorno a Romance** Film Commedia
17.30 **14 lettere d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura
24.00 **Dark Tide** Film Thriller
2.00 **Una notte in giallo** Film

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **La vita segreta di un assassino** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Faster** Film Azione
23.35 **Reazione a catena** Film

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Omicidio a New Orleans** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.00 **Tg Sport News** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **In Comune Tag** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna evidenzia alcuni elementi già presenti da qualche giorno, che ti inducono a enfatizzare la ricerca del successo personale, ma anche quella del divertimento. È come se d'un tratto prendesse il sopravvento il desiderio di essere al centro dell'attenzione, dando rilievo al tuo lato istrionico e teatrale. L'accento è sulla ricerca del **piacere**, ma sarà bene evitare gli eccessi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna si congiunge a Venere, il tuo pianeta, e si inserisce così in una configurazione gioiosa e un po' esagerata, che stimola più del solito i contatti e la vita di relazione. La **socialità** ti riserva belle sorprese, lasciati portare. In concomitanza, c'è un'altra configurazione più tesa, che tende a creare un certo nervosismo e ad accrescere l'irritabilità. Evita le polemiche e abbassa l'esigenza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il quadrato tra Marte e Mercurio esacerba la tua suscettibilità. La configurazione esatta si forma oggi ma colora un po' l'intera settimana. Sei più propenso del solito alla polemica, facile alla critica in nome forse di un perfezionismo che rivela una maggiore irritabilità. Per evitare che questo condizioni la dimensione lavorativa, liberati dal perfezionismo e mettiti alla prova con una **sfida.**

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi non sarà facile per te tenere a bada la carica di entusiasmo che ti attraversa e che ti fa sentire capace di **riuscire** in tutto quello che ti proponi. L'accento è posto sulla carriera e sulla vita professionale, ma anche gli affetti sono molto favoriti dalla configurazione odierna. Il tuo fascino aumenta, perché non approfittarne? Oggi hai qualcosa di speciale che crea anche maggiore lucidità!

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio è nel tuo segno e viene a trovarsi in quadrato alla congiunzione di Marte e Urano in Toro. Avrai bisogno di tutta la tua **intelligenza** per evitare di cadere nella trappola dell'esigenza che ti viene richiesta sul lavoro, a meno che non sia tu stesso a pretendere da te la perfezione, che per definizione è irraggiungibile. Ricorda che sono tante le sfaccettature della realtà, sempre poliedrica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi ti mette di fronte a un eccesso di tensione. È come se guardassi il mondo con aria più bellicosa di quanto non sia necessario né utile. Ma forse si tratta soprattutto di una sorta di battaglia con te stesso, nel corso della quale pretendi di superare un tuo limite che è soprattutto di natura psicologica. Ribalta il tuo punto di vista e prova a fare del limite una **risorsa**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione che è nel cielo di oggi mette a tua disposizione una carica di fascino e di entusiasmo davvero particolare. A beneficiarne sarà la vita professionale, settore nel quale potrai portare a casa una **vittoria** importante senza che sia necessario combattere. Ma anche il settore delle relazioni ne trae vantaggio. Sarai più disponibile e anche di buonumore, il che facilita davvero tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la tua mente acuta potrebbe portarti ad affrontare in maniera quasi chirurgica una situazione difficile. In particolare, nella dimensione lavorativa potrebbe essere arrivato il momento di andare oltre una contrapposizione faticosa. Attento però a trovare la mossa che è davvero **strategica**. Il rischio da evitare con grande attenzione è quello di scivolare in polemiche inutili e controproducenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Quella di oggi per te è una giornata abbastanza curiosa, particolare, insolita. Ti troverai di fronte a situazioni ambivalenti, nelle quali le cose che realmente ti interessano sono inscindibili da altre che proprio non ti vanno giù. Ma questa è la configurazione e difficilmente potrà essere modificata. Valuta bene quindi il prezzo che sei disposto a pagare e poi buttati, i **vantaggi** superano i fastidi!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La situazione astrale odierna crea per te dei momenti particolarmente piacevoli e divertenti. Dentro di te c'è una sorta di fermento positivo che ti rende fiducioso e ti induce a **buttarti**, contando sulle tue capacità e su una dose anche piccola di fortuna, che in questi giorni ti sta assistendo. Sono particolarmente favoriti gli incontri, di lavoro e personali. Lasciati portare, lasciati sedurre!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te la giornata si annuncia un po' più difficoltosa del solito. È come se si creassero le condizioni per una verifica che, se non fosse gestita con grande **equilibrio**, potrebbe trasformarsi in una resa dei conti. L'errore sarebbe fare finta di niente, trattenendo le tue emozioni per poi esplodere. Trova invece la strada giusta, attraverso domande semplici e chiare, per girare tutto a tuo favore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te oggi potrebbero presentarsi delle belle occasioni, il clima che regna è euforico e gioioso e in qualche modo ti coinvolge, anche se forse non direttamente. Ma tu sei bravissimo nel saper cogliere anche una lieve brezza e sfruttarla per gonfiare le tue vele! È favorito l'aspetto **economico**, la situazione generale per te migliora e si aprono belle prospettive. Modera l'entusiasmo nelle spese!

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	106	43	86	33	82	5	70
Cagliari	18	110	32	63	5	61	75	51
Firenze	81	82	26	67	18	56	16	48
Genova	52	68	14	65	24	63	21	63
Milano	59	94	42	81	45	75	34	64
Napoli	80	69	53	64	12	61	6	59
Palermo	66	80	75	70	79	66	77	58
Roma	16	85	12	72	26	71	81	60
Torino	37	82	57	75	9	71	87	57
Venezia	20	88	3	71	49	69	55	66
Nazionale	57	97	42	85	39	72	43	62

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«BERLUSCONI PRESIDENTE DEL SENATO? MA PER CARITÀ. BERLUSCONI PUÒ FARE TUTTO. MA LUI CHE HA FATTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER 10 ANNI, L'IMPRENDITORE, SPORT... SI METTE A FARE IL PRESIDENTE DEL SENATO? MI SEMBRA RIDUTTIVO»
Antonio Tajani, *FI*

La frase del giorno

G | Martedì 26 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Un'altra campagna elettorale dove ci chiederanno di votare "contro" qualcuno, non "per" qualcosa

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il plebiscitario consenso che Mario Draghi ha avuto da parte di tutto il popolo italiano è dovuto, oltre che ovviamente alle sue capacità, soprattutto al fatto che non è un politico; gli Italiani sono schifati dei politici e della politica, tanto è vero che il maggior partito è quello astensionista, come abbiamo veduto nell'ultimo referendum. Ora, cosa succederà? Draghi non può essere eletto perché non ha un partito, né penso che vorrebbe tornare a governare con chi lo ha irresponsabilmente tradito. Lei come vede il futuro 25 settembre?

Gianfranco Bertoldi

Caro lettore,
non sono un sondaggista né possiedo doti politico-divinatorie. Posso al massimo proporle alcune riflessioni. La prima: sarei molto cauto nel considerare scontato l'esito del voto. Mancano meno di due mesi all'apertura delle urne, ma tanti nodi restano da sciogliere, dentro e fuori i diversi schieramenti. E i tempi sono molto stretti: non si possono sbagliare mosse e parole d'ordine. La seconda considerazione: dai primi segnali purtroppo temo che dovremo assistere a un'altra campagna elettorale "contro" qualcuno e non "per" qualcosa. Ci troveremo di fronte a tanti partiti e leader (o aspiranti tali) che chiederanno il voto agli italiani non per realizzare un certo programma di governo condiviso con altre forze, ma per impedire che qualcun altro (il "nemico") vinca le elezioni. Un copione che abbiamo visto andare in scena tante volte in questo ultimi decenni e che è all'origine dell'instabilità politica con cui il nostro Paese deve da tempo fare i conti. Infine, una terza considerazione. L'uscita di scena del governo Draghi e del banchiere centrale prestato alla politica, toglie ai partiti ogni alibi. Qualcuno cerca ancora di rimanere aggrappato a una fase ormai chiusa, sventolando come proprio manifesto politico la cosiddetta "agenda Draghi". Ma questa "agenda" senza il suo ispiratore, estensore e garante (cioè lo stesso Mario Draghi) è poco più che uno slogan elettorale. No, qualsiasi schieramento o partito vinca la sfida del 25 settembre, questa volta i partiti dovranno dimostrare di saper guidare il paese e accompagnarlo in una fase così densa di incognite e di rischi come quella che stiamo vivendo. Chiusa l'esperienza Draghi, non c'è più un'altra "riserva dello Repubblica" a cui rivolgersi per togliere le castagne dal fuoco e provare a risolvere i problemi. La carte migliore, quella con la più alta credibilità internazionale, ce la siamo giocata. La partita poteva finire meglio e diversamente, ma ormai anche questo è un capitolo chiuso. La palla torna nelle mani dei partiti. Incrociamo le dita.

Crisi

Le conseguenze dell'autogol

Ho lasciato trascorrere alcuni giorni prima di scrivere perché quanto accaduto mercoledì scorso a Palazzo Madama mi ha fatto montare una tale collera verso chi dovrebbe rappresentare gli interessi degli Italiani che parole e azioni avrebbero certamente coinvolto il Codice Penale. In questi giorni in molti hanno analizzato il misfatto cercando e spesso accordando giustificazioni che nulla hanno a che vedere con quanto oggettivamente è successo: negando la fiducia al Governo di fatto hanno azzerato tutto! Comprese le loro istanze! Forse convinti di essere più bravi. Credo non sia una novità che l'attuale classe politica abbia un tasso di professionalità alquanto limitato a partire dai tempi della nascita della così detta seconda repubblica, se "fare politica" è sinonimo di compromesso non si capiscono gli usi e gli abusi di aut-aut, o meglio si comprendono solo in chiave di un meschino interesse di bottega, alla faccia degli elettori. Personalmente penso che l'effetto autogol avrà un importante peso nella prossima tornata elettorale, i cittadini hanno avvertito e toccato con mano la lontananza che c'è tra le aspettative di chi vive nel mondo reale, con i problemi, le difficoltà, le fatiche e le risposte che tardano sempre e sembrano pensate da chi vive in un altro mondo. Sbollita l'ira mi sono confrontato con alcuni conoscenti con i quali abbiamo condiviso le seguenti osservazioni: con quanto è successo crediamo che i cari amici di Forza Italia abbiano celebrato il loro funerale, mentre gli amici della Lega pare abbiano già dimenticato o sottovalutato quanto è successo a Verona, infine dagli amici del Movimento 5 Stelle ci si aspetta un riesame di chi sono ora, dove vogliono andare e cosa faranno da grandi. Invece a tutti gli amici che intendono posizionarsi al centro suggeriamo un preventivo ritiro in un eremo per tutto il tempo necessario a trovare una proposta che contenga solo le cose e i programmi che li possano tenere tutti uniti per tutta la prossima legislatura. Forse è un sogno irrealizzabile!

Daniele Milillo

Maturità

La facilità dei voti alti

Ho insegnato oltre trent'anni materie tecniche nell'istituto statale per geometri di Mestre. Ho partecipato a numerosi esami di maturità. Ora sono in pensione. Il massimo dei voti (non parliamo addirittura di lodi) veniva assegnato raramente, a volte neppure uno, a studenti che presentavano curriculum splendenti e sostenevano esami brillanti, un piacere e soddisfazione anche per gli insegnanti. Leggo che da anni i voti massimi e addirittura le lodi sono numerosi. Ipotizzo due casi. O gli studenti sono molto più preparati di anni fa o le scuole pretendono molto meno dagli studenti rispetto al passato. Spero ovviamente che sia vera la prima. Se così non fosse mi preoccupo perché la cultura e la capacità critica sono una difesa fondamentale per la democrazia. Ricordo infine che a studenti universitari poi mi è capitato di chiedere più volte da cosa diavolo ci fossimo liberati il 25 aprile e molti non hanno saputo rispondere.

Stefano Vianello

Candidatura

Il curriculum di Palamara

Luca Palamara, Pm radiato dalla magistratura, indagato per corruzione e in odore per istigazione alla corruzione, cosa pensa bene di fare: di candidarsi! Lei direttore non crede che ad un cittadino con questo profilo e con questo CV dovrebbe essere impedito l'accesso alla vita politica oppure proprio per queste "caratteristiche" troverà spazio?

Luca Giagia Argentin

Russia

Le minacce di Medvedev

Leggo: Medvedev, ovvero il braccio destro di Putin, annuncia la "fine del mondo" e promette di scatenare "il giorno del giudizio". Mi sembra una fake new, in parole povere una falsa notizia. In quanto la Russia si trova a "pochi-passi" dall'Ucraina, pertanto Medvedev e company, familiari compresi, sarebbero travolti dall'uragano Medvedev. Perciò caro Putin, nel 21esimo secolo e con la "super-tecnologia", non c'è più scampo per nessuno. Il popolo urla: «pace-pace-pace».

Luciano Bertarelli

Prodi

La campagna che ci aspetta

Il fondo di Romano Prodi sul Gazzettino di domenica è la rappresentazione perfetta della campagna elettorale che imperverserà nelle prossime settimane. Una sequela di frasi "originali" tipo: «A Bruxelles sono preoccupati»; «la Bce è stata pronta a proteggere l'Italia»; «Pericolo per la solidità dell'Euro»; «Il problema si complica perché Salvini ha convinto Berlusconi di una facile vittoria elettorale». Dopo questa litania che i giornaloni ci infliggeranno per i prossimi due mesi, il Professore chiama in soccorso un gigante della politica italiana come Giorgio La Malfa, che ha lasciato tracce indelebili della sua presenza in Parlamento coniando il logo "Partito degli onesti". Da Lui vengono diverse sollecitazioni, ma soprattutto «bisogna fare presto... Il Tiranno è alle porte, si deve fermarlo...». Quindi il Professore continua: «Tutto questo appare necessario perché l'Italia possa avere un ruolo nella futura politica europea...». Sotto questo velo di parole io intravedo il solito slogan di chi vuole il "voto pulito": «Votate PD».

Tiziano Lissandron

Politica

Illusioni e incapacità

Vorrei, ma sono un illuso, che la politica vivesse la coerenza dello sport, ma è impossibile in Italia! Nessuno avrebbe mai eliminato Coppi, Baggio, Thoeni o Panatta od oggi eliminerebbe Berettini o Jacobs, ma la piccola politica italica ha eliminato il miglior campione italiano che tutto il mondo ci invidia per sostituirlo con degli scartini. Ed il mondo non ha capito il perché e ci considera cretini o pazzi. Per capacità, idee, uomini e donne, la politica italiana è arrivata al punto più basso della sua storia. Che siano Meloni, Salvini, Conte o Santanché, Patuanelli, senza scendere a Toninelli, o Paragone ed altri, siamo davvero ad un livello qualitativo molto basso. Nel mondo vero servono potenzialità, studi, esperienze, lavori qualificati e significativi per assumere ruoli di responsabilità: in politica no, basta gente comune, senza studi qualificanti, senza vere ed importanti esperienze lavorative, magari da sempre solo in politica. Gente che, incapace di valutarsi, ora vuole governare un paese difficilissimo! Il NY Times, forse il più autorevole giornale al mondo, di Meloni parla semplicemente come di un disastro per l'Italia, opinione che condivido. Parla di un cataclisma e sarà così, con la biondina romana a girare il mondo per perorare in romanesco la causa italiana e chiedere aiuto! E noi italiani a ritrovarci in braghe di tela. Nel 2018 la follia 5 stelle e poi il disastro, nel 2022 un'altra follia precederà un nuovo disastro?

Piero Zanettin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma, Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/7/2022 è stata di **45.306**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Rincari record delle bollette: condomini in gravi difficoltà

A lanciare allarme sono gli amministratori condominiali che spiegano come sia sempre più difficile trovare accordi con le compagnie di fornitura. E c'è chi specula sui prezzi

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Schianto con la Kawasaki contro una Bmw: morto 23enne

Lollo, Lollo... Sono distrutto: è una pugnalata al cuore per me che ti ho avuto in squadra e allenato per due anni Ricordo il ragazzo stupendo e anche l'atleta **(Roberto Pavan)**

Martedì 26 Luglio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il vero nemico del centrodestra si chiama autolesionismo

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) la Meloni, niente di più facile che sparare a zero su quest'ultima evocando lo spettro, cent'anni dopo, di una nuova marcia su Roma. Non è vero che l'Italia è immobile: cammina, ma all'indietro. Si dice che quando non si hanno idee chiare sul futuro, conviene aggrapparsi a quelle avute in eredità dal passato. È un modo per trovare certezze in tempi di smarrimento. Sarà, ma l'idea che si debba votare nel 2022 come se fossimo nel 1924 non è né rassicurante né divertente. Peraltro, essendo appena partita la campagna elettorale l'impressione è che siano state già sparate, per eccesso di zelo militante, tutte le cartucce. Se già siamo all'evocazione delle leggi razziali, che ci si inventerà a metà agosto per tenere alta l'attenzione degli elettori? I fantasmi all'inizio fanno paura, ma a furia d'invocarli non impressionano più nessuno. Ma forse è la politica italiana che, venuta meno la pax draghiana garantita dal governo di unità nazionale, è tornata a fare l'unica cosa che sa fare: battere l'avversario non sul piano delle idee, ma attraverso l'arma della delegittimazione. Colpisce, oltre questo eterno ritorno dell'eguale, come cambiano anche il costume e il linguaggio a seconda delle occasioni e delle convenienze. Nemmeno un anno fa, in vista della corsa per il Colle, tutti facevano la fila per partecipare alla festa "Atreju" di Fratelli d'Italia. Enrico Letta, che oggi parla della Meloni come di un pericolo per l'Italia, l'Europa e il mondo, ne parlava in quei giorni come di una politica meritevole d'apprezzamento, con la quale ci si poteva intendere nel nome dei valori repubblicani. Allora era meno fascio-sovranista di oggi? In realtà si cercano segnali lugubri per trarne scenari di sventura ai quali nessuno crede, ma hai visto mai che possano funzionare per galvanizzare le truppe e per strappare qualche voto nelle urne? Ma il tiro alla Meloni, questa la cosa interessante, non è solo lo sport preferito dai suoi avversari, che in fondo fanno, anche se senza molta fantasia, il loro mestiere. Anch'esso, in forme subdole, irregolari e allusive, piuttosto attivo in questi giorni. La Meloni a Palazzo Chigi, mettiamola così, non la vogliono - anche se non possono dirlo apertamente - né Berlusconi né Salvini. I suoi alleati. E dunque indebolirla, sul piano dell'immagine ora, sul piano elettorale tra qualche settimana, è per loro un obiettivo da perseguire con costanza ma evitando di dare troppo nell'occhio. Il Cavaliere punta sulla carta del moderatismo e del suo antico accreditamento internazionale. Lui rappresenta in Italia il Partito popolare europeo. E l'Europa potrebbe tirare un sospiro di sollievo se, in caso di vittoria del centrodestra, alla guida del governo ci fosse un uomo di Forza Italia (tipo Antonio Tajani). Salvini, dal canto suo, punta anch'egli a prendersi la guida del governo con una figura che sia, al tempo stesso, sufficientemente vicina alla Lega e abbastanza gradita a Berlusconi: il nome di Giulio Tremonti sembra perfetto. Insomma, ridimensionare la Meloni, non muovere un dito in sua difesa quando da sinistra la si attacca, con l'idea di riequilibrare strada facendo i rapporti interni alla coalizione: i sondaggi sono una cosa, i voti reali saranno una cosa diversa. Un ragionamento non privo di cinismo, che tiene poco in conto quel che decideranno gli stessi elettori di centrodestra, ma soprattutto non privo di pericoli. Il primo. Le accuse di fascismo alla Meloni sono in realtà rivolte all'intero centrodestra. Chi vede nella leader di Fratelli d'Italia un pericolo per l'Europa e un'impresentabile a livello internazionale, in realtà pensa la stessa cosa del capo della Lega e del padre-padrone di Forza Italia. Il problema riguarda soprattutto quest'ultimo: si illude di essere considerato un liberale e un moderato, in realtà gli avversari lo considerano, non da oggi, colpevole d'aver creato proprio lui questo sorta di mostro politico che si chiama appunto centrodestra. Il Principe delle Tenebre del populismo italico è lui. Matteo e Giorgia sono solo diavoletti suoi allievi. Non s'illuda d'essere considerato un padre della patria. Il secondo. A furia di perdere tempo in manovre e giochetti, a furia di farsi dispetti e sgambetti tra capi, il centrodestra, convinto di aver già vinto, potrebbe anche scoprire il giorno dopo la chiusura delle urne di aver perso. Le divisioni interne, è una vecchia regola, favoriscono sempre gli avversari. In questo momento si sta creando uno schieramento elettorale in senso lato di sinistra, imperniato intorno al Pd, che proverà a rafforzarsi imbarcando non pochi nomi di prestigio provenienti dal centro e anche dalla destra: dagli ex-ministri Gelmini e Brunetta a Letizia Moratti. Funzionerà? Con una legislatura nel segno del peggior trasformismo appena malamente finita, questi ennesimi cambi di casacca potrebbero non piacere granché agli elettori. Con un Parlamento con meno seggi sarà inoltre divertente vedere chi farà il sacrificio di rinunciare ad un posto sicuro per cederlo a chi per anni ha professato un berlusconismo a dir poco ortodosso. Ma proprio per questo, con un avversario che per provare a vincere dovrà imbarcare tutti o quasi e che parte, sondaggi alla mano, in salita il rischio di farsi le scarpe da soli, come coalizione, nel tentativo di fare le scarpe alla Meloni, nel centrodestra è molto alto. Sarebbe un atto di autolesionismo degno di finire sui testi di politologia. La furbizia spesso è nemica dell'intelligenza e della convenienza. Tutto ciò detto, una sola consolazione: il 26 settembre tutto sarà dimenticato. La minaccia del fascismo come è venuta se ne andrà. E si potrà andare al bar a prendere un caffè con Giorgia Meloni, quale che sarà il suo ruolo dopo il voto, senza alcuna paura di beccarsi una manganellata. La politica italiana è fatta così: prima ci si insulta a morte, poi amici come prima. Sarà anche per questo che molti italiani non votano più?

La vignetta

Il commento

Nella gara a chi la spara più grossa perdono gli elettori

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) abbondantemente annoiati dall'abituale politico e dal bla bla partitico. Non c'è tempo, non c'è voglia e non c'è capacità di alzare il livello e dunque siamo da subito alla gara a chi la spara più forte, nella speranza - sbagliatissima - che gli italiani distratti li mobiliti così e nella convinzione - fallace - che fai più male al nemico insultandolo piuttosto che superandolo con le tue proposte e la tua credibilità, ammesso che ci siano. E allora ecco la caricature: Giggino 'a cartelletta, il nano, la nera (ma non ci si stanca mai, dentro e fuori d'Italia, di usare contro la Meloni il ricatto di un passato che non la riguarda?), i neri (gli immigrati che ci starebbero invadendo), i traditori (quello ci ha tradito, quell'altro ci tradirà), i vendicatori (torno io e sbaraglio tutti, come se Dibba fosse il Conte di Montecristo), gli uomini forti e laboriosi contro i radical chic scansafatiche ("Io sudo e Letta no", è il grido di battaglia di Salvini) e via così tra feuilleton e divagazioni. Ma ecco anche il bodyshaming, la negazione contundente dell'avversario (quello lì? E chi lo conosce!), il finto ambientalismo (quello degli inceneritori e rigassificatori no e poi no: come se non fossero strutture ecologiche), i veti e i controveti della rissa auto-referenziale dei gruppi e dei gruppuscoli, il florilegio delle formule insignificanti: campo largo o mare aperto, fronte repubblicano e Cln (comitato di liberazione nazionale dalla destra), centrodestra o destracentro, progressismo vs sovranismo e viceversa (concetti a vanvera se sparati a raffica), mostrificazioni ad uso spettacolare (se vincono quelli lascio l'Italia e fioccano gli annunci di futuri esuli e partigiani), vittimismi a pioggia e si rivedono le madonne (in tivvù con Salvini) e i volontari dell'anti-fascismo (la compagnia di 100mila ragazzi che sta allestendo il Pd). C'è qualcosa in tutto questo che parla dell'Italia e agli italiani? No, ci sono parole forti (o debolissime), immagini inservibili se non agli agit-prop, tanta voglia di colpirsi ma non di capirsi e di voler far capire quello che non si sa. Perché sono i contenuti che mancano per ora in questa strana campagna elettorale fulminea ed estrema. C'è la necessità di massimizzare il tempo e di bucare il muro dell'indifferenza e della noia a colpi di acrobazie, pur in assenza di Maradona. Il paradosso è che non si fa che parlare di draghismo e di Metodo o di Agenda Draghi. Ma il riferimento all'ex premier dovrebbe significare l'importanza della competenza, il volersi mettere a studiare, il presentarsi preparati tecnicamente sulle varie questioni che interessano la vita dei cittadini e l'ambizione ad essere migliori. Invece, se il draghismo riempie le intenzioni retoriche, l'anti-draghismo ossia l'improvvisazione sloganistica e il combattimento a parolacce sta riempendo la realtà di una politica che ci si aspettava maturata in questi anni e invece non parrebbe. Sembra che i partiti abbiano sprecata l'occasione, mentre al governo ci pensava Draghi, di darsi una preparazione adeguata a tempi difficilissimi e di sforzarsi in un'opera di modernizzazione e di adeguamento delle proprie culture che il mondo nuovo, e un Paese come il nostro che in questo mondo vuole e può starci da protagonista, richiedono. Non è una bella sorpresa scoprire viceversa che, crollato Draghi, quelli di prima sono rimasti identici a prima. E che al momento - ma si spera sempre in un ravvedimento anche se i tempi stringono e sembra tardi per tutto - ciò che prevale di qua e di là è la lezione dei manuali di memotecnica. Quelli che dicono che la memoria dell'essere umano fissa più di ogni altra cosa le immagini forti e queste sono quelle che contengono le 3 S: sangue, sesso e schifo. Dunque concentrarsi su quanto fanno schifo gli avversari (e magari anche gli alleati e i vicini) è in questa fase la pulsione dominante. Purtroppo in una campagna lampo è quasi naturale che il destruens abbia facile gioco sul construens. E questa è una punizione in più inflitta agli elettori, che se restano a corto di promesse va bene ma se restano a secco di programmi ben ponderati e realizzabili va molto meno bene. Limitare le parole in campagna elettorale non si può. Ma usare le parole giuste si deve. Sennò il silenzio degli elettori, ovvero l'astensionismo, sarà la reazione più ovvia e una sorta di auto-risarcimento degli italiani per essere stati tormentati dal rumoroso nulla e non aiutati - questo dovrebbe essere il compito di tutta la classe dirigente - a pensare che Italia serve e che Italia si può volere.

IL GAZZETTINO | Martedì 26, Luglio 2022

Santi Gioacchino e Anna. Memoria dei santi Gioacchino e Anna, genitori dell'immacolata Vergine Maria Madre di Dio, i cui nomi sono conservati da antica tradizione cristiana.

23°C 32°C

Il Sole Sorge 5:39 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 2:18 Cala 18:56

LA REGIONE FVG PREMIA LO SCRITTORE MARCO BALZANO «HA DIPINTO LA CARNIA IN MODO UNICO»

A pagina XIV

Mittelfest
Harris Lambrakis porta a Cividale la musica del Mediterraneo

A pagina XV

FriuliEstate

Influencer a pagamento Dopo "OnlyFans" è boom

Il successo della piattaforma per adulti sta cambiando il rapporto tra creatori e follower con abbonamenti premium e offerte esclusive.

Da pagina XI a pagina XV

Vaiolo delle scimmie: quattro casi

▶Due a Pordenone e altrettanti a Udine, si sono infettati all'estero e attraverso un contatto con una persona malata

▶Nessuno ha avuto conseguenze gravi e sono stati curati a casa Resta alto l'allarme: sollecitati i medici di base e quelli ospedalieri

Il vaiolo delle scimmie colpisce anche il Friuli Venezia Giulia. Sono quattro le persone contagiate, due a Pordenone e altrettante, a Udine. I casi sono già risolti, seppur da poco tempo, e la prognosi, fortunatamente, per tutti è stata positiva. Resta però il fatto che la regione non è rimasta immune da questa pericolosa patologia. Uno di loro si è contagiato dopo un viaggio in uno dei Paesi endemici. Una volta tornato a casa ha accusato sintomi generici, sfociati poi in una eruzione cutanea. Il secondo, invece, aveva avuto contatti con una persona che poi si è ammalata. Più o meno la stessa situazione a Udine

Del Frate a pagina III

Covid

Scendono i contagi ma 2 non vaccinati in terapia intensiva

Calano i contagi in Friuli Venezia Giulia, ma la curva dei ricoveri continua a salire. Soprattutto in provincia di Pordenone dove l'ospedale è tornato ad essere pieno di malati con il Covid. Due senza vaccino con la polmonite sono stati ventilati.

A pagina III

La tragedia. La vittima era triatleta e maestro di sci di Tolmezzo

Cade in bici e muore sul Montasio

Valter Tedesco, di 72 anni di Tolmezzo (nella foto), è morto dopo essere scivolato, mentre si trovava in sella a una bicicletta, dal sentiero che va dai Piani del Montasio verso Piani di Là, a una quota di circa 1.200 metri, in comune di Chiusaforte.

A pagina V

La politica / 1

"Campo largo" addio, i giochi si riaprono per le regionali

Era stato buon profeta in patria il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, quando, in anticipo rispetto a Letta, aveva spiegato che con i 5Stelle non era più possibile trattare e che alle prossime regionali il campo largo con i grillini era impossibile. Oggi che la cosa è stata sigillata dal segretario nazionale i partiti si sono messi in moto per la campagna elettorale delle Politiche e le prossime regionali.

A pagina II

La politica / 2

Dal Mas (Fi): «Infrastrutture, il Fvg si allei con il Veneto»

«Il Friuli Venezia Giulia ha una grande potenzialità, ma ha bisogno di stringere patti con il Veneto, soprattutto sul fronte delle infrastrutture. Noi abbiamo il porto di Trieste che non può essere lasciato in mano ai russo - cinesi». A parlare il senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas che tratteggia il futuro del Friuli Venezia Giulia anche a fronte delle prossime elezioni politiche.

A pagina II

Siccità, ecco le opere scelte dalla Regione per recuperare acqua

▶I gestori degli acquedotti invieranno la lista alla protezione civile. Pronti oltre 4 milioni

Previsto in giornata l'elenco delle opere di maggior urgenza da realizzare in Friuli Venezia Giulia per affrontare velocemente i problemi di carenza d'acqua potabile, che si sono già verificati in alcuni centri montani e che potrebbero diffondersi. A disposizione ci sono, infatti, 4 milioni e 200mila euro messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione civile. La tempistica l'ha data ieri il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, incontrando i referenti dei gestori dell'acqua.

A pagina VII

Sindacato

La Uil a congresso: salari più equi e contratti più utili

Apprendistato legato a una solida formazione, salari più equi, riduzione della precarietà: sono i temi che la Uil Fvg ha posto ieri al centro del suo congresso.

A pagina VII

Alloggi comunali "a tempo" per chi è in difficoltà

L'amministrazione ha infatti affidato la progettazione per il recupero di due edifici che verranno usati per garantire servizi alle categorie più fragili, dagli anziani ai senzatetto. Si tratta nello specifico dell'ex Cism di via Urbanis e di una parte dell'ex caserma dei vigili del fuoco di via Cussignacco (originariamente era stato individuato l'ex magazzino idraulico, che invece verrà destinato al nuovo centro per l'impiego), che saranno riqualificati per aiutare le persone senza dimora ad accedere a un alloggio temporaneo, in appartamento o in una casa accoglienza per un periodo non superiore ai 24 mesi.

Pilotto a pagina V

SENZATETTO Due alloggi temporanei per chi non ha casa

La denuncia

Attesa di un'ora per i "codici arancio" al Pronto soccorso di Udine

La pagina web della Regione che dà la visione dei Pronto soccorso in tempo reale a Udine segnalava 87 pazienti in tutto, dei quali 2 in codice rosso in trattamento, 37 pazienti "arancione" in trattamento ma soprattutto 9 in attesa, con un tempo medio per l'intervento di un'ora e 25 minuti. Proteste degli utenti.

A pagina V

PRONTO SOCCORSO Tutti in coda

Udinese in amichevole ritrova la vittoria: 2-1

I bianconeri hanno concluso la serie delle amichevoli (sei) nel ritiro austriaco sconfiggendo ieri al Dolomitenstadion i ciprioti del Pafos al termine di una gara che l' Udinese è riuscita a fare sua con due gol in nemmeno un minuto quasi allo scadere, dopo essersi trovata per 1-0. Ma a parte il risultato che di questi tempi conta poco, se non nulla, la squadra di Sottil per un'ora non è piaciuta, è parsa lenta, imprecisa, evanescente là davanti, ma non è il caso di far scattare alcun campanello d'allarme.

A pagina VIII

LA SGAMBATA L'amichevole contro il Pafos

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La corsa in regione

"Campo largo" addio e i giochi si riaprono nella politica friulana

▶I 5Stelle cercano agganci con Sinistra Italiana e Articolo 1, ma il Pd chiude le porte

Il segretario Shaurli (Pd): «In questo momento non c'è possibilità di trovare accordi con loro»

POLITICA

Era stato buon profeta in patria il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, quando, in anticipo rispetto a Letta, aveva spiegato che con i 5Stelle non era più possibile trattare e che alle prossime regionali il campo largo con i grillini era impossibile. Oggi che la cosa è stata sigillata dal segretario nazionale i partiti si sono già messi in moto per la campagna elettorale delle Politiche e per le prossime regionali e amministrative di maggio.

I GRILLINI

Venerdì a San Giorgio di Nogaro Luca Sut, deputato e coordinatore regionale dei 5Stelle, ha convocato l'assemblea dello stato maggiore e di tutti gli iscritti. L'obiettivo è di pensare a organizzare la campagna elettorale e vedere se c'è la disponibilità a trovare nuove alleanze, magari togliendo alcuni petali al campo largo. «Per quanto ci riguarda - spiega Luca Sut - noi come più volte abbiamo sottolineato siamo nel campo progressista. Avevamo iniziato un percorso collaborativo con il Pd, ora, però, a fronte delle dichiarazioni del segretario nazionale, Letta, credo che quella porta si sia chiusa. Per quanto ci riguarda, però, e questo lo dico anche per le prossime regionali e amministrative, noi restiamo nel campo progressista dove ci sono anche altri partiti, penso ad Articolo 1, Sinistra italiana, Leu e anche +Europa. Adesso - va avanti - vedremo che indicazioni emergeranno dall'incontro dei coordinatori regionali e poi partirà la campagna elettorale che ritengo porterà un indirizzo per le prossime regionali. Se non sarà possibilità trovare alleati vorrà dire - conclude Luca Sut - che correremo da soli. Anche perché la prima cosa che per noi conta e che va oltre le alleanze è la condivisione dei programmi»

LA SINISTRA

Impossibile pensare a una ricucitura per le politiche che sono alle porte, ma in casa 5Stelle sperano che almeno per le regionali del prossimo anno la bufera sia passata e che possa decollare il campo largo. Lo stesso pensiero è legato pure alla Sinistra di Leu e Articolo 1. A parlare, pur senza la presunzione di rappresentare l'intera area è Furio Honsell, consigliere regionale di Open Fvg. «Per quanto mi riguarda - attacca - il progetto del campo largo è ancora valido. Non entro nel merito delle decisioni prese a livello nazionale, ma spero che per le prossime regionali si possa lavorare a questo progetto che ha basi solide. Sotto il profilo politico, infatti, non credo che si debba chiudere ai 5Stelle. Gran parte dei nove punti che Conte ha consegnato a Draghi, possono far parte, senza problemi, di un programma di Sinistra. Ritengo che ci sia una compatibilità di programmi e per questo una alleanza con i 5Stelle non è fantascienza». Resta da capire un fatto non da poco: se il Pd dovesse chiedere agli alleati di Sinistra o con i Democratici progressisti (la lista che Letta sta organizzando per le Politiche) o con i 5Stelle, potrebbero nascere problemi per le regionali? «Spero proprio che il Pd non arrivi a chiedere questo - conclude Honsell - perché sarebbe inverosimile e in ogni caso con una azione del genere il Partito Democratico cadrebbe in contraddizione. Ho sentito io stesso Letta spiegare che il partito di cui è segretario nazionale è un partito Federalista. Se qui si dovesse arrivare a una out out del genere vorrebbe dire che al posto del federalismo sono stati costruiti dei fortini».

I DEMOCRATICI

Il segretario Cristiano Shaurli è diretto, esattamente come quando, in anticipo rispetto a Letta, aveva chiuso ogni ipotesi di campo largo con i 5Stelle. «Con i grillini alle prossime regionali? In questo momento non credo proprio ci siano i presupposti per provare ad intraprendere un percorso con loro. È pur vero - va avanti - che in politica, mai dire mai: abbiamo riallacciato i rapporti sia con Renzi che con Bersani, però è altrettanto vero che con Conte c'è stata una rottura politica molto importante e onestamente non so quanto tempo sarà necessario che trascorra per metabolizzare quanto accaduto. È evidente, comunque, che le prossime elezioni politiche saranno un referendum: o con i populisti anti europei, oppure con il fronte progressista che si colloca fortemente in Europa. Tenendo sempre presente - conclude il segretario regionale - che alla gente interessa il progetto di Paese».

Loris Del Frate

CINQUE STELLE Giuseppe Conte leader dei grillini quando è venuto in città a sostenere Gianni Zanolin

LUCA SUT «VENERDÌ A SAN GIORGIO L'ASSEMBLEA CHE DECIDERÀ LE ALLEANZE»

HONSELL (OPEN) «C'È COMPATIBILITÁ DI PROGRAMMI I NOVE PUNTI DI CONTE SONO DI SINISTRA»

Il direttivo

A Roma i Democratici decidono le alleanze

Oggi a Roma il coordinamento nazionale del Pd deciderà, con tutti i segretari regionali, come impostare la campagna elettorale delle Politiche. C'è da ricordare che si voterà con il rosatellum e che dovranno ancora essere risistemati i collegi elettorali visto che questa è una legge nuova. A Roma oggi sarà presente il segretario Cristiano Shaurli. È partito ieri pomeriggio per la capitale. «Oggi - ha spiegato Shaurli - si dovrebbe decidere come arrivare alla campagna elettorale» - in più sarà spiegato il ruolo della lista dei Democratici progressisti che il segretario Letta vuole affiancare al simbolo del Pd. Una lista che dovrebbe rappresentare tutto il mondo progressista, ma senza i 5 Stelle.

Intanto con il taglio a deputati e senatorio il Friuli Venezia Giulia perderà quattro parlamentari e anche i collegi precedenti saranno rivisti. Una parte degli eletti sarà sull'uninominale, un'altra, invece, con il proporzionale .

Dal Mas (FI): «Infrastrutture, meglio allearsi con il Veneto o la regione sarà tagliata fuori»

IL FUTURO

«Il Friuli Venezia Giulia ha una grande potenzialità, ma ha bisogno di stringere patti con il Veneto, soprattutto sul fronte delle infrastrutture. Noi abbiamo il porto di Trieste che non può essere lasciato in mano ai cinesi». A parlare il senatore di Forza Italia, Franco Dal Mas che tratteggia il futuro del Friuli Venezia Giulia anche a fronte delle prossime elezioni politiche. «Il futuro del FVG parte da una consapevolezza e da una visione. Ovvero la regione e il Veneto sono intimamente uniti da un nodo di connessioni, nel concreto fatte di strade, flussi e infrastrutture, anche se pesa come un macigno il fine corsa dell'alta velocità a Bologna. Già questo ci fa capire che esiste una macroregione, chiamiamola pure area vasta se fa meno paura, che va da Trieste a Verona che, nei fatti, opera quotidianamente per la propria crescita contribuendo decisamente allo sviluppo del Paese. La metro-area che va da Treviso a Verona passando da Venezia e Padova ha alle spalle il territorio del FVG che oggi è diventato una grande piattaforma logistica al servizio del porto di Trieste».

Chiara la visione del senatore che poi va avanti. «Il Friuli Venezia Giulia è già stato sentinella della Patria. Oggi, con gli opportuni distinguo, lo è ancora di più perché è la regione nella quale approdano i flussi tra Est e Mediterraneo. Inoltre il nostro è il territorio più vicino ai focolai più instabili del continente (Balcani) e la testa di ponte verso la guerra ucraina. Questo territorio vasto va sostenuto e potenziato perché non dimentichiamo che l'asse Russia-Cina è una minaccia concreta e attuale. Pechino ha fatto suo il porto del Pireo ed è entrato, direttamente o meno, in altri porti, come Amburgo e Trieste. Cosco, la società di logistica del Governo cinese, sta affilando gli artigli: lasciare che l'asse Mosca-Pechino si rafforzi prendendosi tutto Trieste è un pericolo».

«Il Friuli Venezia Giulia - spiega ancora Dal Mas - non è più quel nulla fra Venezia e Trieste descritto da Pasolini che, poeticamente bollava la nostra regione come paese di temporali e primule. Qui si fa il futuro, qui c'è il futuro. Non certo a Martignacco (la terra di Ferruccio Saro ndr.), che ha perso la sua centralità. Oggi i flussi seguono le grandi infrastrutture, lì son decenni che hanno tolto anche il tram. L'impegno concreto è lavorare subito a un tavolo di confronto serrato con il Veneto per puntare all'integrazione dei territori, dei flussi, delle economie e dell'amministrazione. La Regione con il presidente Massimiliano Fedriga e l'apporto qualificato di Forza Italia sta con la testa dentro questo progetto».

Il senatore affronta anche un altro problema, quello della sanità. E riparte dalla visione elaborata dall'assessore Riccardo Riccardi che rilanciava la sanità privata, almeno temporaneamente, per ridurre le attese. «L'incremento delle quote del privato - taglia corto il senatore - è un falso problema. Il nostro sistema è e resta universale e pubblico. Affidarsi anche al privato convenzionato lo integra e lo rende più capace di rispondere alle domande di salute dei cittadini. Servizi, ricordiamolo, che sono soggetti a un controllo di qualità e appropriatezza da parte del pubblico. Ecco perché è improprio e tendenzioso parlare di privatizzazione, va creata una sorta di "santa alleanza" a livello sovraregionale, necessaria per reperire le risorse atte ad avere una sanità pubblica al passo con lo sviluppo tecnologico. Il Pnrr è al contempo una nuova opportunità e una nuova sfida: è uno straordinario lancio per realizzare la sinergia tra ospedale e territorio con il paziente al centro di un processo sinergico di gestione tra i diversi livelli. Una sfida perché la sua complessità e consumo di risorse umane richiedono necessariamente visioni ed integrazioni interregionali per poter reggere all'incremento della spesa sanitaria».

ldf

SENATORE Franco Dal Mas (Forza Italia) insieme alla collega Licia Ronzulli quando è venuta in visita in città durante la campagna elettorale

«IL FRIULI VENEZIA GIULIA HA GRANDI POTENZIALITÁ NON È PIÚ LA TERRA DEI TEMPORALI E DELLE PRIMULE»

L'altro contagio

CONTAGI Il vaiolo delle scimmie colpisce anche in regione: quattro i contagiati che sono stati isolati e curati a casa senza complicazioni

Vaiolo delle scimmie quattro casi in regione

▶Due a Pordenone e altrettanti in provincia di Udine. Nessuno ha accusato complicazioni, sono stati isolati e curati a casa. Allertate le strutture sanitarie

IL CASO

Il vaiolo delle scimmie colpisce anche il Friuli Venezia Giulia. Sono quattro le persone contagiate, due a Pordenone e altrettante, a Udine. I casi sono già risolti, seppur da poco tempo, e la prognosi, fortunatamente, per tutti è stata positiva. Resta però il fatto che la regione non è rimasta immune da questa pericolosa patologia. Del resto in Italia il numero dei contagi si aggira intorno ai 400. Per quanto riguarda i due che si sono ammalati in provincia di Pordenone, si tratta di due persone giovani. Una di loro si è contagiata dopo un viaggio in uno dei Paesi endemici. Una volta tornato a casa ha accusato sintomi generici, sfociati poi in una eruzione cutanea che ha indirizzato i medici verso quella patologia. Il secondo, invece, aveva avuto contatti con una persona che poi si è ammalata. Era già tenuto sotto controllo proprio per il contatto con un positivo. Dopo alcuni giorni è emersa la malattia. Entrambi non hanno avuto bisogno di essere ricoverati. Sono rimasti a casa pur sotto stretta sorveglianza sanitaria. Non hanno sviluppato complicanze. Per quanto riguarda, invece, i due pazienti di Udine, il primo ha avuto contatti con un positivo, il secondo, più anziano e già vaccinato con l'antivaiolosa, da quanto si è appreso era stato all'estero. Anche i due pazienti udinesi non hanno avuto conseguenze gravi dalla malattia.

I SINTOMI

Il vaiolo delle scimmie nell'uomo inizia con sintomi aspecifici (febbre, mal di testa, brividi, astenia, ingrandimento di linfonodi e dolori muscolari). L'eruzione cutanea compare entro tre giorni: interessa prima la faccia per diffondersi in altre parti del corpo, mani e piedi compresi. Le lesioni cutanee evolvono in forma di papula, poi vescicola, pustola e infine crosta. Le lesioni cutanee generalmente hanno un'evoluzione omogenea, differentemente da quello che avviene, per esempio, nella varicella. Per la maggior parte delle persone, il vaiolo delle scimmie è una malattia autolimitante che dura da due a quattro settimane, con guarigione completa. Solitamente non porta grandi conseguenze, ma in alcuni casi le pustole possono interessare la cornea creando lesioni che portano alla cecità o a una significativa riduzione della vista, polmonite, sepsi ed encefalite.

COME SI TRASMETTE

La trasmissione tra esseri umani avviene attraverso lo stretto contatto con materiale infetto proveniente da lesioni cutanee di una persona malata, e anche attraverso droplets, contatto faccia a faccia e con gli oggetti infetti. La predominanza di casi diagnosticati e le caratteristiche delle lesioni suggeriscono anche che la trasmissione può avvenire durante un rapporto sessuale. La trasmissione attraverso la cute integra è meno probabile, ma non può essere esclusa.

L'ALLERTA

In regione già da alcuni mesi i medici di medicina generale sono stati sollecitati per una verifica dei pazienti che presentano una sintomatologia simile. È pur vero che si tratta, almeno all'inizio, di sintomi generici, ma quello che contraddistingue la malattia è la comparsa delle vescicole che solitamente avviene dopo tre - quattro giorni. Proprio le lesioni cutanee sono il vero campanello d'allarme. A questo proposito tutte le strutture sanitarie regionali sono state allertate. Alla presenza di vescicole di cui non si consce la causa, il paziente viene subito isolato e scatta l'allarme per cercare di prevenire un focolaio. Sino ad ora è andata bene.

ALTRI CONTAGI

Nessuna segnalazione in regione, fortunatamente, della presenza del batterio della Candida Aurus che in Veneto nei giorni scorsi ha contagiato e ucciso una persona, mentre sono stati segnalati in tutta la regione una decina di casi di legionella, risolti senza complicazioni.

Loris Del Frate

Covid, contagi in discesa ma ospedali ancora pieni In terapia intensiva 2 no vax

COVID La curva dei contagi è nella fase calante, ma i ricoveri continuano ad intasare gli ospedali

IL CASO

Calano i contagi in Friuli Venezia Giulia, ma la curva dei ricoveri continua a salire. Soprattutto in provincia di Pordenone dove l'ospedale è tornato ad essere pieno di malati con il Covid. Neppure la scelta di ricoverare in reparto le persone con altre patologie trovate positive al tampone, ha dato respiro. Una scelta questa che oramai è attiva in tutte le strutture ospedaliere della regione. Ieri, tanto per fare un esempio, in provincia di Pordenone i ricoverati con il Covid erano oltre sessanta e hanno occupato praticamente tutti i letti disponibili. Di fatto c'è un solo reparto Covid al Santa Maria degli Angeli ed è l'ex Pneumologia che ora ha i letti associati alla Medicina. Proprio in quest'ultimo reparto c'è un altro gruppo considerevole di contagiati Covid in più ce ne sono nei reparti nelle stanze apposite. Il resto è ricoverato a San Vito. A Udine, invece, c'è più spazio a disposizione, quello che manca, però, è il personale. Problemi pure al pronto soccorso che non riesce a collocare i malati perché - come detto - non ci sono letti disponibili.

POLMONITI

Dopo un periodo in cui le polmoniti da Covid si vedevano raramente (la variante Omicron, infatti, colpisce in gran parte le alte vie respiratorie), al Santa Maria degli Angeli ci sono stati due casi che hanno avuto bisogno di ventilazione perchè il virus era arrivato ai polmoni causando appunto la polmonite. Entrambe le persone coinvolte non erano vaccinate.

L'ESPERTO

«Se da un lato è vero che in provincia di Pordenone e in regione la curva del contagio è rivolta verso il basso, è altrettanto vero che per quanto riguarda i ricoveri ci sarà da attendere ancora almeno due settimane per vederne gli effetti». A parlare l'immunologo del Santa Maria degli Angeli, Massimo Crapis. Che poi va avanti. «Già da tempo a Pordenone le persone che entrano in os'pedale per altre patologie e poi vengono trovate positive al virus e magari hanno qualche linea di febbre vengono ricoverate nel reparto con gli specialisti della loro patologia e isolai in una stanza. Questo ha consentito di non adibire altre strutture a reparti Covid consentendo quindi la possibilità di trattare anche altre patologie. resta il fatto che il numero dei contagi era alto e quindi è inevitabile che si alzassero anche i ricoveri. credo che tra una decina di giorni tutto si sarà stabilizzato». Per ora.

I numeri

Tre decessi a Pordenone e 281 casi

In Friuli Venezia Giulia su 984 tamponi molecolari sono stati rilevati 77 nuovi contagi. Sono inoltre 863 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 204 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 4 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 304. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano inoltre i decessi di tre persone, tutte a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.220, con la seguente suddivisione territoriale: 1.300 a Trieste, 2.440 a Udine, 997 a Pordenone e 483 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 443.924 persone.

VACCINI

Prosegue la campagna per la quarta dose anche se sino ad ora, a parte due impennate, il numero di chi si prenota resta basso. Nonostante questo le attese, soprattutto in provincia di Pordenone sono lunghe, si arriva a circa un mese. Questo accade perchè i punti vaccinali sono pochi, ma del resto con il personale ridotto all'osso e in pieno periodo di ferie, non era possibile pensare di fare grandi hub vaccinali. Anche perchè la risposta alla quarta dose è rimasta sempre bassa, probabilmente anche sotto le aspettative.

FARMACIE

È in corso la sperimentazione regionale che dovrà dare il via alla vaccinazione anche nelle farmacie. per ora i risultati sono modesti, ma la speranza è che entro la metà di agosto (chiusure per ferie permettendo) si possa arrivare ad avere almeno 150 strutture che eroghino il servizio. ne erano previste circa 200, ma la macchina organizzativa partirà a pieno regime solo a settembre.

ldf

Martedì 26 Luglio 2022
www.gazzettino.it

In mountain bike cade sul Montasio e vola per 20 metri Muore a 72 anni

▶La vittima è Valter Tedesco, maestro di sci di Tolmezzo
L'incidente è accaduto mentre scendeva su un sentiero Cai

L'INCIDENTE

UDINE Un'escursione in mountain bike con tre amici lungo un sentiero che conosceva, come tutta quella montagna che faceva da sfondo alle sue giornate. Indosso aveva tutte le dotazioni di protezione, compreso il casco integrale, che uno sportivo come lui mai avrebbe dimenticato. Ma è bastato un attimo e, mentre stava affrontando un tratto molto impervio e in discesa del sentiero Cai, 622 che conduce dai Piani del Montasio ai Piani di Là a quota 1.300 metri, in comune di Chiusaforte, forse un malore o forse per un errore, è precipitato per trenta metri. La caduta ieri poco dopo le 13 è costata la vita a Valter Todesco, 72 anni di Tolmezzo. Ad aspettarlo alla fine del sentiero c'era la moglie, ignara di quanto era accaduto.

LO SPORTIVO

Dalle foto postate sul profilo Facebook di Todesco si evince il suo amore per lo sport: maestro di sci, appassionato di triathlon e di mountain bike, era uno sportivo esperto, in grado di valutare le difficoltà di una meta e di muoversi di conseguenza. Uno di quegli sportivi che non comprendeva nel suo vocabolario la parola imprudenza. L'escursione di ieri era una delle tante, tantissime che il 72enne ha fatto nel corso della sua vita, ma è finita in modo tragico.

L'ALLARME

Erano in quattro ieri in mountain bike lungo il sentiero 622 del Cai, un percorso che solitamente si fa a piedi e in un tratto, quello più difficile, è dotato anche dei cavi di metallo per agevolare il passaggio degli escursionisti. Gli amici hanno assistito, impotenti, alla caduta del 72enne e hanno immediatamente lanciato l'allarme al 112; la centrale operativa della Sores ha allertato i soccorritori della stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino insieme a quelli della Guardia di finanza e all'elisoccorso. Quest'ultimo ha vericellato sul luogo della caduta il medico che però non ha potuto far altro che constatare il decesso di Valter Tedesco. Il volto di 30 metri non gli ha concesso alcuna possibilità ed è morto sul colpo a causa dei gravi traumi subiti.

LE CAUSE

Ad aver causato la caduta fatale al 72enne potrebbe essere stato un errore, come pure un malore. La Guardia di finanza sta svolgendo le indagini e ha raccolto le testimonianze degli amici sull'accaduto. Ma sarà il magistrato inquirente a decidere se disporre l'autopsia, per accertare con precisione le cause del decesso ed eventualmente scartare l'ipotesi di un improvviso malessere.

Su.Sal.

ATLETA Valter Tedesco sui gradoni in cima allo Zoncolan

Pazienti "arancioni" in attesa oltre un'ora

LA DENUNCIA

UDINE «E non vogliono riaprire il pronto soccorso di Gemona e Cividale?». È questo l'interrogativo, tra l'esclamazione e la domanda provocatoria, che si è posto ieri pomeriggio un lettore friulano inviando in redazione il monitoraggio del flusso al Pronto soccorso di Udine. Attenzione puntata soprattutto sul codice arancione, il colore solo di un gradino inferiore a quello rosso che determina la priorità assoluta: alle 15.32, i pazienti "arancione" in trattamento erano 35 e 11 in attesa, con un tempo medio di attesa di un'ora e 19 minuti. Per il codice azzurro – 18 in trattamento e altrettanti in attesa – il tempo medio per avere una risposta era stimato in 3 ore e cinque minuti. Quasi quattro ore, poi, per i codici verdi, 5 in trattamento e 7 in attesa.

Il giorno prima era stato il sindacato Nursind a mettere in evidenza la criticità del pronto soccorso friulano, congestionato dalle richieste e sotto stress per la carenza di personale contagiato dal Covid. Il lettore, nella sua osservazione pomeridiana, ieri ha concluso ponendosi un'ulteriore domanda ed elencando numeri da cui trarre spunto per una risposta: «Pronto soccorso di Udine al collasso? Cento pazienti, con pazienti critici, quelli in codice arancione, con attesa di oltre un'ora».

Qualche ora dopo, alle 18.48, la pagina web della Regione che dà la visione dei Pronto soccorso in tempo reale a Udine segnalava 87 pazienti in tutto, dei quali 2 in codice rosso in trattamento, 37 pazienti "arancione" in trattamento e 9 in attesa, con un tempo medio per l'intervento di un'ora e 25 minuti, quindi 6 minuti in più del pomeriggio. Diciotto i codici azzurri, dei quali 9 in attesa con un tempo medio di 3 ore e 38 minuti, che sale a 3 ore e 59 minuti per i 5 codici verdi in attesa. Nel frattempo, al Pronto soccorso di San Daniele per gli "arancione" c'erano 10 minuti d'attesa, 14 minuti a Tolmezzo, 13 minuti a Latisana. Alle 18.53, mentre all'ospedale di Udine medici e infermieri dovevano vedersela con 37 pazienti arancione in trattamento e 10 in attesa, al Pronto soccorso del Maggiore a Trieste c'erano 2 casi in trattamento e nessuno in attesa.

A.L.

Alloggi temporanei all'ex Cism e nell'ex caserma dei pompieri

IL PROGETTO

UDINE Il Comune di Udine "sfrutta" i fondi del Pnrr con finalità sociali. L'amministrazione ha infatti affidato la progettazione per il recupero di due edifici che verranno usati per garantire servizi alle categorie più fragili, dagli anziani ai senzatetto. Si tratta nello specifico dell'ex Cism di via Urbanis e di una parte dell'ex caserma dei vigili del fuoco di via Cussignacco (originariamente era stato individuato l'ex magazzino idraulico, che invece verrà destinato al nuovo centro per l'impiego), che saranno riqualificati per aiutare le persone senza dimora ad accedere a un alloggio temporaneo, in appartamento o in una casa accoglienza per un periodo non superiore ai 24 mesi, offrendo anche servizi per promuovere l'autonomia dell'individuo e per accompagnarlo in un percorso di integrazione sociale.

VIGILI DEL FUOCO L'ex caserma

I FONDI DEL PNRR DESTINATI A FINALITÀ SOCIALI DESTINATI A FORNIRE ABITAZIONI PER PERIODI TRANSITORI NON SUPERIORI AI 24 MESI

Dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, infatti, sono in arrivo oltre 4 milioni di euro a questo scopo, destinati all'Ambito socio assistenziale del Friuli Centrale (che ha presentato il progetto ammesso al bando di finanziamento) con il Municipio del capoluogo come soggetto gestore. Per quanto riguarda l'ex Cism, il recupero potrà contare su una cifra superiore ai tre milioni di euro: la porzione est della struttura sarà dedicata al progetto "Housing first", con un contributo statale complessivo di 710 mila euro, di cui 500 mila serviranno per la riqualificazione degli spazi mentre 210 mila (suddivisi in tre anni) per i costi di gestione; per la parte ovest, invece, sono previsti due milioni e 460 mila euro per i progetti di "Autonomia degli anziani non autosufficienti". Un milione e 100 mila euro andranno poi per la sistemazione dell'edificio di via Cussignacco: qui verrà riqualificata la palazzina degli ex Vigili del Fuoco (con un investimento di 910 mila euro, più 180 mila per i costi di gestione) che servirà alle persone in povertà estrema o in condizioni di grave marginalità sociale, dato che è destinata a "Stazione di posta".

Le progettazioni sono state affidate direttamente agli studi di Ceschia e Mentil (ex Cism) e all'architetto Isabella Moreale (ex vigili del fuoco), rispettivamente per 32.700 e per 13.700 euro; come per ogni progetto finanziato con i bandi del Pnrr, la dead line per la conclusione degli interventi è il marzo del 2026. «Stiamo faticosamente uscendo dall'emergenza sanitaria – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -, ma ci sono altre urgenze che devono essere comprese e risolte. La pandemia ha amplificato difficoltà già presenti e ci sono componenti del tessuto sociale in grande sofferenza. Con questo intervento, a noi preme dare aiuto alle persone che si trovano in condizioni di debolezza estrema o marginalità».

Alessia Pilotto

La Regione forma volontari anti incendio

LA FORMAZIONE

UDINE Mentre in varie parti del Friuli Venezia Giulia il fuoco sta devastando ettari su ettari di bosco, la Regione – impegnata in prima linea con la protezione civile accanto ai Vigili del fuoco – ha deciso di aderire a un progetto di formazione e prevenzione contro gli incendi promosso dal Dipartimento nazionale di protezione civile. L'iniziativa, che si svolge in queste afose settimane estive, prevede in particolare attività di prevenzione e presidio del territorio, lotta attiva e soccorso, attività di supporto logistico e sostegno alle istituzioni territoriali.

Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, spiega che tale esperienza «costituisce un'importante occasione di formazione e aggiornamento del volontariato tramite il confronto con realtà di protezione civile regionali diverse», ma è anche un prezioso momento di «verifica della capacità di risposta sul campo a diversi livelli di emergenza incendi, di valutazione del livello di professionalità e capacità organizzative del sistema regionale di protezione civile, ma anche di controllo della funzionalità e dell'idoneità delle attrezzature, dei mezzi e dei materiali».

FUOCO Un volontario in azione

MENTRE I FOCOLAI NON ACCENNANO A DIMINUIRE, È STATA PREDISPOSTA UNA COLONNA MOBILE SENZA SGUARNIRE I SOCCORSI

Allo scopo, la Regione Fvg ha predisposto una colonna mobile composta da funzionari della protezione civile della Regione e da volontari con specializzazione antincendio boschivo, da automezzi tipo pick-up con allestimento antincendio e da mezzi logistici. Il tutto senza sguarnire le squadre che proprio in queste giornate roventi stanno ingaggiando battaglia contro il fuoco sul territorio friulano e giuliano. La spesa messa nel conto per l'operazione è pari a 170mila euro. La Regione prevede di sostenere, nel dettaglio, le spese per rimborsare i datori di lavoro dei volontari (39mila euro), quelle per assicurare vitto e alloggio ai partecipanti (80mila euro), quelle per i trasferimenti (40mila) e infine le spese per riparazioni e manutenzioni dei mezzi in dotazione non meno che per eventuali imprevisti (20mila euro).

Maurizio Bait

Contributi ai Comuni per sostenere le squadre

PROTEZIONE CIVILE

UDINE Non basta il grande cuore dei volontari e spesso la loro esperienza maturata sul campo delle emergenze. Servono anche i soldi per far funzionare il sistema e mantenere in piena efficienza le dotazioni. Sulla scorta di tali ragioni la Giunta regionale ha stanziato per il 2022 209.620 euro da destinare alle squadre di volontari impegnati contro gli incendi boschivi. Sembrano poca cosa, questi soldi, ma "iniettati" in realtà di piccoli paesi circondati dai boschi (la maggioranza dei centri destinatari dei fondi, che sono in tutto 91), possono fare la differenza per vincere la battaglia contro la siccità o, ancor peggio, i piromani. La decisione è stata adottata su proposta di Riccardo Riccardi, il vicepresidente che gestisce le deleghe alla salute e alla protezione civile.

I contributi sono erogati in base alle richieste inoltrate dai Comuni e vanno a coprire la totalità delle spese considerate ammissibili. Si va dai 400 euro riconosciuti a Tricesimo e Moggio Udinese fino ai 6.191 per Gorizia e ai 4.847 di Ronchi dei Legionari. A Trieste vanno 4.540 euro, mentre altri importi di maggiore sostanza sono attribuiti tra gli altri a Povoletto (3.457) e Pontebba (3.042).

M.B.

Siccità, decise le opere che saranno realizzate per recuperare acqua

▶I gestori degli acquedotti si incontrano con l'assessore. Elenco pronto entro oggi

▶A disposizione ci sono 4 milioni e 200mila Riccardi: «Serviranno anche per il futuro»

LE OPERE

UDINE Previsto in giornata l'elenco delle opere di maggior urgenza da realizzare in Friuli Venezia Giulia per affrontare velocemente i problemi di carenza d'acqua potabile, che si sono già verificati in alcuni centri montani e che potrebbero diffondersi. A disposizione ci sono, infatti, 4 milioni e 200mila euro messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione civile. La tempistica l'ha data ieri il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, incontrando i referenti dei gestori dell'acqua in regione: Cafc, Lta, Amga, Idrogea e Iris Acqua. Dopo aver ricevuto l'elenco, tra ieri sera e questa mattina, «entro sette giorni sarà steso un piano che consentirà alla Regione di proporre la Dipartimento nazionale di Protezione civile la realizzazione di opere da concretizzare con immediatezza – ha spiegato Riccardi – e comunque nel più breve tempo possibile, per contrastare il contesto di criticità in atto».

LE OPERE

La realizzazione degli interventi sarà affidata ai gestori delle reti idriche, che diventeranno così soggetti attuatori. A riprova dell'eccezionalità della condizione e della necessità di agire subito, i gestori potranno avvalersi anche delle deroghe legate alle tempistiche per ottenere le necessarie autorizzazioni e per affidare i lavori. Saranno lavori volti a «garantire l'approvvigionamento idropotabile della popolazione – ha illustrato Riccardi -, anche mediante la realizzazione di punti di distribuzione dell'acqua alimentati con autobotti. Per questo, se non sarà possibile il noleggio, si potrà potenziare il parco mezzi e le apparecchiature delle componenti e delle strutture operative della Servizio nazionale della Protezione civile». L'obiettivo ultimo è scongiurare l'interruzione del servizio di erogazione dell'acqua potabile e garantirne la piena funzionalità, anche «attraverso la realizzazione di serbatoi e accumuli temporanei, punti di ricarica delle falde, impianti di pompaggi supplementari».

«SARANNO POTENZIATI ANCHE I MEZZI LE NUOVE AUTOBOTTI PER I PAESI»

SICCITÁ Nuove autobotti per aiutare i Comuni senza acqua

I POZZI

Se necessario, i fondi consentono anche di agire per la rigenerazione di pozzi (diffusi in tutta la Bassa del Friuli Venezia Giulia da Ovest a Est) o la realizzazione di nuovi pozzi o attingimenti a sorgenti, l'attivazione di interconnessioni tra le reti idriche esistenti, la risagomatura dell'alveo per convogliare l'acqua verso le prese, il rifacimento o l'approfondimento delle captazioni e la realizzazione di impianti temporanei per il trattamento e il recupero dell'acqua. Se l'attenzione è massima per assicurare l'acqua potabile alle persone, l'operazione nel suo complesso può estendere l'operato anche all'uso irriguo o per le esigenze del settore zootecnico. Messi tutti insieme i possibili ambiti di intervento, si ha chiara la severità della situazione: occorre andare a cercare l'acqua ovunque si trovi, trovare soluzioni per ottimizzare il deflusso di quella che c'è, sviluppare ulteriormente il suo riuso. Al Cafc, uno dei gestori operativi in regione, in queste ore si sta lavorando all'elenco delle opere super urgenti da segnalare alla Protezione civile e l'appello alla popolazione è «a usare l'acqua in forma consapevole». Il sito web del Consorzio in rosso aggiunge che «in tale situazione di difficoltà non è assolutamente possibile utilizzare l'acqua dell'acquedotto per irrigare prati e orti». La condizione, infatti, pur costantemente monitorata e sotto controllo ha più versanti di criticità.

Antonella Lanfrit

La Uil a congresso spinge per salari più equi e contratti più funzionali

IL SINDACATO

UDINE Salari più equi, apprendistato legato a una solida formazione, riduzione della precarietà e delle esternalizzazioni anche da parte della pubblica amministrazione: sono questi i temi che la Uil Fvg ha posto ieri al centro del suo dibattito congressuale, animato dalla relazione del segretario regionale Matteo Zorn e dal confronto con diversi soggetti: Luca Visentini, segretario generale della Confederazione europea dei sindacati, Giovanni Da Pozzo, presidente Confcommercio Fvg, Mirko Zannier di Confapi e il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti, intervenuti insieme all'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.

A premessa dei temi puntuali trattati, una considerazione condivisa e più volte sottolineato: «All'economia serve stabilità politica e un governo che cambia ogni anno e mezzo non può dare ciò di cui il tessuto produttivo ha necessità». La debolezza dell'interlocuzione politica nazionale, si manifesta in particolare sui problemi complessi, come il caso della Warstila l'azienda triestina che la proprietà finlandese ha deciso di chiudere improvvisamente lasciando senza futuro 450 addetti. Sul punto, dai sindacati ai rappresentanti delle categorie economiche la visione è stata unanime: è un problema dell'intera regione, perché «le sue sorti si ripercuotono su un'intera filiera locale», ha osservato per esempio il presidente Tilatti, e perché può essere spia di un comportamento ripetibile da parte di investitori internazionali.

«C'è un rischio insito nella stagione del Pnrr – ha detto Rosolen – e cioè che multinazionali vogliano attingere alle ingenti risorse disponibili nel Piano e sfruttarle per pochi anni per poi congedarsi dal territorio». Se occorre unire le forze per mantenere ciò che c'è in regione, secondo la Uil la stessa strategia occorre adoperarla per avere risposte alla questione salariale. «Non è sicuramente a causa del reddito di cittadinanza che le imprese non trovano personale – ha sostenuto il segretario Zorn -. Avere delle aspettative retributive e di un lavoro dignitoso credo che sia più che legittimo. Il problema diffuso di bassi salari e precarietà si amplifica per i giovani, con un difficile inserimento nel mercato del lavoro e con basse retribuzioni». Per favorire l'occupazione, ha proseguito, «si potrebbero detassare i contratti di assunzione dei più giovani, riducendo il cuneo fiscale». Focus, inoltre, sull'apprendistato che, secondo la Uil, «è uno strumento dalle grandi potenzialità, ma inespresse». Tutt'altra situazione rispetto alla Francia, dove «l'apprendista è identificato come un lavoratore vero e proprio» e il successo dello strumento «negli ultimi anni si misura con un incremento anno su anno del 35-40 per cento».

UIL A CONGRESSO Salari più equi e riduzione della precarietà i temi forti

Non da ultimo, nel mirino della Uil, la precarizzazione dei rapporti di lavoro e il ruolo che ha avuto in questo processo anche la pubblica amministrazione, con la diffusione delle esternalizzazioni. Se non è possibile abolire per legge il precariato, «bisognerebbe intervenire rendendo possibili i contratti a termine di maggior durata e limitare i contratti a termine di breve durata, legandoli a specifici utilizzi e settori, quindi alla contrattazione collettiva» è la ricetta promossa dal congresso Uil Fvg.

Zorn ha poi espresso la preoccupazione sindacale per le criticità che il sistema sanitario regionale, in particolare quello territoriale, ha rivelato durante la pandemia. «Il progressivo disinvestimento sui dipartimenti di prevenzione – ha detto il segretario – ha detto – ha determinato nella prima fase pandemica un'azione insufficiente. Ora, la missione 6 salute del Pnrr è una grande opportunità per porre rimedio, in particolare alle criticità nella sanità territoriale».

Antonella Lanfrit

L'omaggio della sua città alle visioni di D'Aronco

LA MOSTRA

UDINE Udine rende omaggio all'architetto che ne progettò il Municipio e da cui quel palazzo prende il nome, con la mostra in corso nel Salone del Parlamento dedicata a Raimondo d'Aronco, nei 90 anni della sua scomparsa. L'esposizione "Un architetto cosmopolita in patria", organizzata dai Civici Musei del Comune con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Udine, sarà visitabile fino all'8 gennaio del 2023 e di questa figura racconterà linguaggio e percorso creativo soffermandosi sulle opere friulane, realizzate e non, progetti a volte dimenticati a fronte di una valorizzazione dell'esperienza in Turchia (dove fu architetto capo nella ricostruzione di Istanbul dopo il terremoto del 1894).

«Questa mostra – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, vuole essere un segno della gratitudine e dell'amore che la città di Udine prova tuttora per uno dei suoi più puri talenti, la cui genialità è stata non a caso riconosciuta in tutto il mondo, ma anche una testimonianza, attraverso il vastissimo materiale custodito nel relativo archivio, di quello che è stato il lavoro compiuto, incompiuto, ma non per questo di valore inferiore, e teorico di Raimondo D'Aronco. A novant'anni dalla sua scomparsa quindi la nostra città, grazie all'impegno e alla professionalità della Dottoressa Diana Barillari, storica dell'architettura, e dell'architetto Silvia Bianco, Conservatore delle Gallerie del Progetto, rende onore a questo grande udinese autore soprattutto, per gli udinesi, del Palazzo Comunale, simbolo per eccellenza del nostro centro storico. Mi auguro che questa mostra sappia attirare un pubblico vasto e giovane e stimoli le future amministrazioni a conservare con attenzione questo straordinario esempio di un liberty sui generis, e per questo ancora più interessante per esperti e semplici curiosi».

L'esposizione sarà articolata in cinque sezioni tematiche, allestite tra la Galleria di Arte Antica e il Museo Friulano della Fotografia, e mostrerà attraverso i disegni (la maggior parte dei quali provenienti dalle Gallerie di Progetto, tra cui anche 72 appena restaurati grazie al bando della Fondazione Friuli) l'evoluzione del linguaggio architettonico di D'Aronco, dall'eclettismo dell'ultimo ventennio dell'Ottocento al Liberty e alla Secessione viennese, fino alle sperimentazioni del Rinascimento moderno a partire dal 1911. Oltre ai progetti per il Friuli, si potranno vedere anche alcuni di quelli realizzati tra il 1896 e il 1909 per l'Italia e per Istanbul.

Alessia Pilotto

Sport Udinese

UDINESETV

Speciale Clauzetto riflettori puntati sul balcone del Friuli

Questa sera, alle 21.15, il palinsesto di Udinese Tv propone un nuovo approfondimento sulle località della nostra regione con "Speciale Clauzetto", che apre una finestra sul "balcone del Friuli", la bella località della Destra Tagliamento. L'appuntamento rientra nella serie "In Comune", con Alessandro Pomarè.

UDINESE	2
PAFOS	1

GOL: pt. 18' Jairo, 88' Samardzic (U), 89' Success (U).
UDINESE (3-5-2): Padelli; Abankwah (32' st Bijol), Benkovic, Guessand; Ebosele, Pereyra (24' st Success), Jajalo (24' st Walace), Makengo (24' st Lovric), Palumbo (32' st Masina); Pafundi (13' st Samardzic), Pussetto (13' st Nestorovski). A disposizione: Silvestri, Piana, Cocetta, Soppy, Udogie. Allenatore: Sottil.
PAFOS: primo tempo (4-2-3-1). Antosch; Demetriou, Bajric, Kvida, Juninho; Hocko, Dragomir; Joao Pedro, Al Ghaddioui, Semedo; Jairo. Secondo tempo: Jesse; Antoniou, Palacios, Michael, Foor; Leite, Fylaktou; Tavares, Valakari, Lysandros; Khabib. Allenatore: Berg
ARBITRO: Weichsler.

L'AMICHEVOLE Un momento della partita di ieri a Lienz tra l'Udinese di Sottil e i ciprioti del Pafos

UDINESE IMBALLATA IL PAFOS LA SPAVENTA

Ciprioti in vantaggio nel primo tempo e più rapidi, poi la rimonta in un lampo

Segnano Samardzic e Success, la difesa è ancora da rodare. In campo tanti giovani

IL TEST

I bianconeri hanno concluso la serie delle amichevoli (sei) nel ritiro austriaco sconfiggendo ieri al Dolomitenstadion i ciprioti del Pafos al termine di una gara che l' Udinese è riuscita a fare sua con due gol in nemmeno un minuto quasi allo scadere, dopo essersi trovata per 1-0. Ma a parte il risultato che di questi tempi conta poco, se non nulla, la squadra di Sottil per un'ora non è piaciuta, è parsa lenta, imprecisa, evanescente là davanti, ma non è il caso di far scattare alcun campanello d'allarme. Il tecnico dei bianconeri di questi tempi sta portando avanti alla lettera il programma di lavoro che prevede numerose gare nel giro di pochi giorni e soprattutto dare spazio in egual misura a quasi tutti gli elementi. E ieri è stata schierata una formazione estemporanea imbottita di primavera, seconde linee guidati dai titolari Makengo e Pereyra. Se poi si considera che Sottil deve fare a meno del lungo degente Beto (ha ripreso a lavorare sul campo, le sue condizioni sono definite in netto miglioramento), degli infortunati Arslan, Nuytinck, Deulofeu che è rientrato sabato da Barcellona, ecco che il quadro è abbastanza completo per giustificare una prestazione che ha convinto solamente nell'ultima mezz'ora quando Sottil, come previsto, ha dato spazio a alcuni titolari.

L'AVVIO

Nel primo tempo i ciprioti sono parsi superiori ai bianconeri, hanno fatto leva su una preparazione già a buon punto, hanno agito in velocità con manovre in verticale, mentre l' Udinese è parsa in difficoltà dal punto di vista fisico, evidentemente il lavoro cui Sottil la sta sottoponendo in questi giorni si avverte. Il Pafos ha segnato una rete, peraltro bella per costruzione, con una manovra volante. Ha avuto almeno altre tre ghiotte opportunità per passare, ma non ha fatto i conti con Padelli che ci ha ricordato quello che dell'ultima di campionato quando a Salerno ha sostituito Silvestri parando tutto. L' Udinese è parsa poco reattiva, pure Makengo e Pereyra hanno agito a sprazzi, Palumbo e Pussetto si sono visti molto poco, Pafundi ha alternato qualche buon spunto ad alcuni errori di troppo. Sicuramente non ha ripetuto la prestazione del giorno prima, ma è la difesa che è parsa il reparto più debole, troppi gli errori specie con Abanwah anche perché il lento centrocampo raramente l'ha aiutata. Anche Ebosele sulla destra non è piaciuto, si è svegliato solo nel finale quando l'avversario era ormai sulle gambe, ma anche per lui il giudizio va inevitabilmente rinviato. A parte il fatto che è giovane, che deve fare i conti con un calcio per lui totalmente diverso.

IL RISVEGLIO

Negli ultimi 10' del tempo l'Udinese si è risvegliata. Makengo e Pereyra hanno suonato la carica, ma là davanti Pussetto ha incontrato non poche difficoltà. Oltretutto ha agito da punta centrale che non è certo il ruolo più congeniale per lui. Nella ripresa la musica non è mutata nella fase iniziale, anche se l' Udinese ha cominciato a pressare alto. Il ritmo è diventato più vivace, ma ha continuato a essere poco concreta; entrano poi Samardzic, Lovic, poi Success, Walace e Lovric, i bianconeri si ritrovano, l'area del Pafos è presa d'assalto, Success, Nestorovski, Samardic sfiorano il gol che arriva al 43' grazie a un acuto di Samardzic sul cui sinistro nulla può l'estremo difensore cipriota. Pochi secondi dopo, favoriti da un errore nel disimpegno del Pafos tocca a Success segnare la terza rete dopo essere presentato solo davanti al portiere. Tra le note positive ci sono Padelli, poi Guessand, un 2004, gran fisico, veloce e discreta tecnica, Samardzic e pure Success abile nel rifinire.

Guido Gomirato

Gialla e "pulita" Seconda maglia presentata ufficialmente

CALCIO

Ieri sera, a Udinese Tonight, è stata svelata anche la seconda maglia dell'Udinese (dello sponsor tecnico Macron), che i bianconeri indosseranno nelle gare in trasferta. La divisa rappresenta un messaggio sul tema dell'ambiente. La nuova Away è gialla con i bordi neri del colletto a V, sulle spalle e a fine manica. Il backneck è personalizzato con il logo dell'Udinese Calcio e con la frase "I primi bianconeri d'Italia", mentre nel retrocollo è ricamato in nero un altro motto del club: "La passione è la nostra forza". Sul petto, a destra, è ricamato in nero il logo Macron Hero, sul lato cuore lo stemma dell'Udinese Calcio. I pantaloncini e i calzettoni da abbinare alla nuova maglia sono rispettivamente gialli con coulisse bianche e bande laterali nere; e ancora gialli con due bande centrali, una nera e un a bianca, di diverso spessore e con il Macron Hero all'altezza della caviglia e dietro la scritta U.C.1896. Il nuovo kit "Away" è acquistabile al Macron Store Dacia Arena, nei Macron Store, dai rivenditori autorizzati e online.

G.G.

Sottil: «C'è voglia di vincere» Molina saluta, è già a Madrid

GLI SPOGLIATOI

L'Udinese chiude il giro dei sei test amichevoli del territorio austriaco con una vittoria strappata all'ultimo minuto. In 60 secondi Samardzic prima e Success poi ribaltano il gol di Jairo. Mister Andrea Sottil si dice soddisfatto per questa voglia della squadra di vincere fino allo scadere: «Le scorie fisiche sono normali, questa è la preparazione e l'abbiamo impostata con partite molto impegnative - il suo commento a Udinese Tv -, anche a scapito di alcune difficoltà vista la forza degli avversari e il carico di lavoro. Sono molto soddisfatto dell'atteggiamento di tutti i ragazzi, hanno sempre interpretato le partite al massimo. Domani tireremo le somme su intensità e volume di lavoro, ma siamo a ottimi livelli. Oggi eravamo sotto e abbiamo vinto - ha continuato -. Voglio che ogni giocatore spinga a testa bassa per cercare la vittoria».

Tanti giovani in campo, tra cui ha spiccato il classe 2004 Axel Guessand: «Ho l'obbligo di vedere tutti i ragazzi e dare loro la possibilità di giocare, anche ai più giovani - ha puntualizzato -. Se sono qui all'Udinese vuol dire che hanno qualità e lo hanno dimostrato. Hanno anche la fortuna di avere giocatori più esperti che possono insegnargli». Un cruccio il mister ce l'ha, e sono i contrattempi fisici: «Mi dispiace tantissimo aver perso Arslan e Becao, spero che risolvano in fretta i loro problemi. Qualche partita non l'abbiamo vinta, ma per il valore dell'avversario e per il carico di lavoro. Al centro del progetto c'è la voglia di giocare, è quello in cui ho sempre creduto».

Una battuta su Success, che aveva tanta voglia di scendere in campo e alla fine ha ripagato con il gol vittoria: «Sono contento dell'atteggiamento di Isaac, ma di tutti i miei. Non esistono amichevoli - ha sottolineato Sottil -, ma partite che formano la nostra identità».

Ha parlato al canale ufficiale bianconero anche Lazar Samardzic, autore di un gol e un assist: «Era l'ultima partita di questo ritiro e siamo contenti per la vittoria. Voglio dare tutto, sono felice per il gol e l'assist». E se il primo tempo è stato ostico è perché «il ritiro è sempre duro, e l'ultima partita non è mai facile, ma siamo stati tutti bravi». Ora testa a venerdì, alla gara della Dacia Arena contro «il Chelsea, una grande squadra che gioca la Champions League. Sarà una bella amichevole».

"COLCHONERO" Nahuel Molina

MERCATO

Intanto ieri è stata la giornata in cui Nahuel Molina è atterrato a Madrid per iniziare la sua avventura con l'Atletico. «Sono davvero molto felice. Sono pronto per andare a fare le visite mediche», ha detto appena atterrato in Spagna, mentre adesso resta da capire quando si concretizzerà il passaggio inverso di Nehuen Perez. È arrivato invece a 6 milioni e mezzo di offerta (con 30% sulla futura rivendita) il Flamengo per Walace, ma l'Udinese chiede 10 milioni in un'unica soluzione per il brasiliano, che anche ieri nell'amichevole di Lienz si è dimostrato fondamentale per il gioco della squadra. Continuano le sirene estere per Nuytinck, che però potrebbe ancora interessare allo Spezia di Gotti, anche se al momento tutto tace. In attesa dell'arrivo in prova di Mbella dall'Asante Kotoko a fine mese, dall'Albania parlano di un'Udinese interessata a Saliou Guindo, bomber maliano del Laci, capocannoniere dello scorso campionato albanese con 20 gol in 34 presenze. Battistella è in procinto di accasarsi invece a titolo definitivo al Modena, mentre la Salernitana potrebbe riportare in Italia l'ex bianconero Molla Wague.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

SCUOLA E SPORT

Sì ai camp estivi ma no a selezioni per le società

Il Settore giovanile e scolastico regionale, con referente Giovanni Messina, mette le società sull'avviso. Possono autonomamente organizzare centri o camp estivi aperti anche a soggetti non tesserati con finalità ludico motorie e avviamento allo sport. Vietato, però, fare selezioni di giovani calciatori e calciatrici.

«POSITIVO IL TEST MA SERVE RAPIDITÀ»

Maniago Vajont battuto 7-0, ma per mister Di Carlo qualcuno è sembrato affaticato
Sabato con il Foggia sarà verifica vera

CALCIO SERIE C

È stato tutto sommato un buon esordio quello che ha visto il Pordenone battere, per 7-0, a Tarvisio, gli amici del Maniago Vajont, domenica, nella prima partita ufficiale della stagione. In qualche momento i ramarri hanno sofferto, ma siamo appena agli inizi della preparazione e c'è tutto il tempo per diventare la macchina da guerra che Di Carlo vuole vedere in campo dal primo all'ultimo minuto in ogni partita.

IL GIUDIZIO DI MIMMO

«Sono contento - ha premesso il tecnico - per ciò che ho visto in alcuni tratti della partita, durante i quali i ragazzi hanno messo in campo quello che abbiamo preparato. Nel primo tempo, però, il ritmo è stato troppo basso e la squadra è apparsa un po' "lunga". Probabilmente più di qualcuno ha pagato la fatica dei primi giorni di lavoro. Quando il ritmo si è alzato - ha sottolineato - abbiamo visto delle buone giocate e gli attaccanti hanno potuto mettere in evidenza tutta la loro capacità. Non solo: quando è stato buono lo spirito di squadra il Pordenone ha dimostrato quello che può fare. In questa settimana faremo un altro tipo di preparazione e lavoreremo di più sulla rapidità, sulla velocità e sui principi fondamentali per andare a fare gol». Mimmo non ha mancato di spendere parole di apprezzamento per i giovani della Primavera - Baldassar, Biscontin e Cocetta - utilizzati nel corso della partita. «Si sono impegnati bene - ha detto - e sono entrati nel clima della partita. Del resto Simone Motta (tecnico della Primavera neopromosso dall'Under 17, ndr) è un mister che sa il fatto suo. Sono convinto che più di qualcuno, del suo gruppo, avrà l'occasione di passare in prima squadra». Obiettivo anche di Mauro Lovisa, che non ha mai mancato di evidenziare l'interesse che la sua società deve avere per la crescita e la valorizzazione dei giovani del vivaio neroverde. Il tecnico ha speso parole di elogio anche per i tifosi che sono arrivati a Tarvisio per sostenere la squadra. «Hanno dimostrato - ha affermato - grande attaccamento, sostenendoci per tutta la partita e invitandoci al loro terzo tempo, fatto di panini e bibite. A loro promettiamo, sin da oggi - ha garantito - che lotteremo in ogni gara dal primo all'ultimo minuto!».

PROGRAMMA DI LAVORO

Ieri i neroverdi hanno lavorato al mattino. Nel pomeriggio hanno fatto i turisti, salendo sul Monte Lussari. Oggi sosterranno una doppia seduta di allenamento, con inizio alle 10 e alle 17.15. Stessi orari per gli allenamenti di domani, ma nel pomeriggio si svolgerà un allenamento congiunto, con sgambata finale, con la formazione Primavera. Giovedì trascorreranno la mattinata in piscina, per riprendere poi a lavorare sul campo nel pomeriggio, alle 17.30. Per venerdì è in programma nuovamente una doppia seduta, sempre con inizio alle 10 e alle 17.30.

IL TECNICO HA GIUDICATO POSITIVAMENTE GLI INNESTI DEI GIOVANI AI TIFOSI: «LOTTEREMO IN OGNI GARA DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO»

AMICHEVOLE COL FOGGIA

Sabato, nel pomeriggio, con inizio alle 17.30, sempre al Polisportivo Comunale "Maurizio Siega", è in programma l'amichevole con il Foggia. «Sarà sicuramente un test impegnativo – ha premesso Di Carlo - per capire a che punto sarà arrivata la nostra preparazione». Sarà anche l'ultimo atto del ritiro precampionato a Tarvisio. Al termine della partita con i rossoneri, infatti, la squadra rientrerà a Pordenone e, il 2 agosto, riprenderà ad allenarsi al De Marchi, struttura che Di Carlo, al suo arrivo a Pordenone, ha definito "da serie A".

MERCATO APERTO

Matteo Lovisa e Denis Fiorin continuano, intanto, a monitorare il calcio-mercato. Al momento comunque non dovrebbero esserci ulteriori arrivi, a meno che non si presentino occasioni irrinunciabili. È più probabile, invece, che vengano definite alcune partenze di elementi giudicati in soprannumero. I colpi grossi finali, come ha affermato il responsabile dell'area tecnica, arriveranno ad agosto inoltrato.

Dario Perosa

TARVISIO Dopo la goleada nell'amichevole con il Maniago Vajont per i neroverdi c'è anche tempo per fare un po' di turismo

Eccellenza ok Attesa thriller per le altre

CALCIO DILETTANTI

La stagione che verrà. Manca ancora poco perché i motori comincino a rombare con l'esordio di Coppa. Darà il via l'Eccellenza (mercoledì 24 agosto in notturna). Tutte le altre categorie saranno ai nastri di partenza domenica 28). Intanto, per la massima categoria regionale, si sono chiuse le iscrizioni. Nessuna defezione con il Friuli Occidentale, rappresentato da Tamai, FiumeBannia, Spal Cordovado, Sanvitese e il neo arrivato Maniago Vajont (traguardo storico). Dalla Promozione in giù le iscrizioni si chiuderanno domani, alle 12. Si sa già che in Promozione non partirà il Prata Falchi, diventato un tutt'uno con il Tamai. In stallo il Venzone e Trieste Calcio. In Prima è il Villanova a non essere sui blocchi, per riversare tutte le forze sul settore giovanile, mentre è fusione certa tra Triestina Victory e Ts Fvg Academy. Stando così le cose e guardando solo all'avvenuta fusione tra Tamai e Prata Falchi, sono certi i ripescaggi del Calcio Bannia in Promozione. Potrebbero seguirlo Rivolto e Mariano. In Prima il Montereale Valcellina è sicuro del posto, così come il Sovodnje. Lestizza e Tagliamento potrebbero accodarsi. Due giorni di febbrile attesa, dunque, per le squadre appese alle sorti delle concorrenti. A metà della prossima settimana è atteso il quadro completo e definitivo. Tornando al Venzone, se fino a poco tempo fa la rinuncia pareva certa, ora uno spiraglio si è nuovamente aperto. Difficile però che, con i termini d'iscrizione così vicini, si possa costruire una rosa che possa competere. Tanti sono, infatti, i suoi alfieri in campo che hanno già preso altre strade. Più facile appare la possibilità di un auto declassamento dalla Promozione alla Seconda.

C.T.

Lifting profondo per la Spal, Toffolo guida l'Union Rorai

CALCIO DILETTANTI

Continuano a ritmo serrato i movimenti per puntellare le rose. In Eccellenza è la Spal Cordovado che sta proseguendo nel maquillage con una quasi rivoluzione dei ranghi. Sono ormai 14 i nuovi arrivi alla corte del riconfermato tecnico Massimiliano Rossi e se ne stanno aspettando altri due. Cambiato anche il presidente, Claudio Toneguzzo ha lasciato il posto a Massimo Di Sopra. Nuovo pure il direttore sportivo con Emanuele Nonis (ex Portogruaro) che è subentrato a Martino Perazzolo. Se a Cordovado la squadra è stata rivoltata come un guanto e pure ringiovanita, in Prima non scherza l'Union Rorai. Così come Vigonovo che, stasera alle 20 al campo, alzerà ufficialmente i veli. A Cordovado squadra già al lavoro da ieri con l'obiettivo di stare nei piani alti della classifica. In attesa di un altro portiere e un difensore (entrambi nati nel nuovo Millennio) ecco il già lungo elenco dei volti nuovi. Messo mano soprattutto a centrocampo. Si parte dagli estremi difensori con Federico Sfriso (2005) arrivato via Pordenone ed Ece Ugochukwu (2006) dal San Donà. In difesa Nicola Morassutti (2005) dalla Sanvitese, l'esperto Samuele Guizzo che ha lasciato il FiumeBannia (avversario in campionato) e Davide Roman dal Lia Piave. A centrocampo Alessandro Coppola (2000) dal Calvi Noale, Luigi De Blasi (1992) dal Torviscosa, il più navigato Mattia De Agostini (1989) dalla pari categoria Sanvitese, Riccardo Fantuz (2004, dal Prata Falchi), Nicholas Ostan (2004) dal Vazzola, Davide Roma (1999) dal Lia Piave e, da ultimo ma non ultimo, Edoardo Danieli (2003) dal Portogruaro. In attacco Nico Zannier (2000) dal Chions che sarà avversario in campionato e Umberto Miolli dal Bibione. A Rorai, memori del campionato sofferto (soprattutto per infortuni vari) della passata stagione, i dirigenti sono corsi ai ripari. Anche in questo caso la squadra è stata notevolmente rivoluzionata e ringiovanita. Volti nuovi che cominciano dal timoniere. Salutato Tiziano Bizzaro, al suo posto è stato chiamato Fabio Toffolo reduce dall'esperienza con la Virtus Roveredo che ritroverà in campionato. Con lui, nella veste di "secondo" ecco Alessandro Gardenal, il furetto d'area che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo e passare dall'altra parte della barricata senza soluzione di continuità Alla corte del tandem, proprio dai roveredani, approda in rossoblù il portiere Davide Del Col (2003, con cartellino di proprietà del FiumeBannia). In difesa Marco Barzan (2000, dal Prata Falchi), Lorenzo Furlanetto (2001, dalla Sacilese) e il più esperto Davide Ferrara (1997) dall'Union Pasiano (avversaria in campionato). In mezzo al campo Miguel Serraino (2000) che ha seguito la strada del mister salutando la Virtus Roveredo, Maicol Benedetti (2001, dal Vigonovo con cartellino del Corva), Davide Ronchese (2001, sempre dall'Union Pasiano). Si aggiunge Cristiano Coluccia che rientra a giocare dopo un biennio passato sull'Aventino. A chiudere Faoussal Billa (2002, dal Prata Falchi via Corva), Raffaele Stoicuta (2002 sempre dal Prata Falchi) e Kevin De Riz (2001, nella passata stagione al Villanova via Tamai) sono i volti nuovi del reparto offensivo. Oltre al citato Gardenal, appende le scarpe al chiodo pure il difensore Simone Santarossa, mentre Nicola Galante (altro uomo di difesa) e il centrocampista Andrea Da Ros sono entrambi "emigrati" nelle file della Gorghense, in Veneto. Inutile dirlo. Si parte con l'asticella alzata su una salvezza da conquistare al più presto quale primo traguardo da raggiungere. Magari senza le scosse alle coronarie della tornata agonistica archiviata a fine maggio.

UNION RORAI Fabio Toffolo

Cristina Turchet

BASKET A2

ZIO SAM CONTRO L'AQUILA GUERRA PER GLI ABBONATI

Apu e Gesteco rivali anche nella campagna di affiliazione con slogan e simboli diversi

Gli udinesi vogliono "arruolare" i tifosi mentre Cividale punta sulla "marea gialla"

VERONA Alessandro Cappelletti l'ex play dell'Old Wild West nell'ultimo scontro contro gli scaligeri che ha sancito la promozione degli avversari che si sono anche assicurati le incredibili prestazioni del regista (Foto Lodolo)

Momento importantissimo per il basket friulano, con l'Apu Old Wild West Udine e la Ueb Gesteco Cividale che hanno tolto il velo alla prossima stagione di A2, lanciando, praticamente in contemporanea, la campagna abbonamenti. Un "I want you" dal sapore statunitense per i bianconeri e un "Travolgente" per le aquile gialloblù. Ed è stato proprio il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, a illustrare la scelta fatta dal club. «Faccio i complimenti alla mia squadra marketing - esordisce in conferenza stampa - perché la chiamata dello zio Sam fatta dall'angelo simbolo della nostra città e del nostro Friuli è un'ottima idea. Vogliamo rappresentare la nostra città e il nostro territorio, che viene chiamato a raccolta per sostenere la nostra squadra, che è arrivata due volte fino in fondo al cammino per salire in A1». Sui numeri, Pedone spiega come «quest'anno, che è tutto aperto, siamo più che certi di fare un risultato eccezionale a livello di tessere staccate, perché lo merita il progetto e la squadra che stiamo allestendo».

Per quanto riguarda la squadra, Pedone passa la palla al coach dicendo che «fare meglio degli ultimi due anni è difficile, ma quest'anno dobbiamo necessariamente farlo, passando dal benissimo al perfetto. Quest'anno stiamo cercando di costruire un roster mettendo un pochino più in ordine le manchevolezze dell'anno scorso».

COACH E CAPITANO

Matteo Boniciolli non si sottrae alle responsabilità, che significano una salita in A1. «Credo che si riparta da quello che mi ha detto il presidente, sia privatamente che pubblicamente. Mi ha coinvolto e questo per me costituisce un'ulteriore spinta a cercare di migliorare dopo due stagioni importantissime. In questi due anni abbiamo giocato 102 partite ufficiali e ne abbiamo vinte 72. Vedo un roster molto importante - ribadisce il Coach -, senza nulla togliere ai giocatori della scorsa stagione e, se troveremo la gioia di passarci il pallone, faremo grandi cose. Vogliamo giocare per vincere». Chiude il cerchio di commenti il capitano, Michele Antonutti. «Voglio sottolineare il fatto che c'è un senso di appartenenza molto alto, - la sua analisi - testimoniato dai 5 friulani che abbiamo nel roster. Saremo tanti ottimi giocatori e chiederemo un passo indietro dal punto di vista dell'ego, perché senza cercare di prenderci tanti tiri ed essere protagonisti solitari, potremo costruire un sistema che ci verrà incontro nei momenti di difficoltà».

EAGLES TRAVOLGENTI

Un'aquila che, con il battito delle ali, spazza il mare e alza una marea gialla sul campo da basket. Questa l'immagine suggestiva che invece lancia la campagna abbonamenti delle Eagles di Cividale. Una scelta grafica che trova il massimo apprezzamento del numero uno gialloblù, Davide Micalich. «Ringrazio tutti gli abbonati della prima ora, i "Fedelissimi", che ci hanno sempre sostenuto, fino ad arrivare alla marea gialla che ci contraddistingue. Devo dire bravissimo a Franco Bressanutti, un genio quando ci si mette - dice con la consueta ironia - insieme a Gabriele Bruni. L'immagine della campagna abbonamenti rende l'idea del nostro progetto: un amore travolgente per il basket, con una marea gialla - ormai marchio di fabbrica della Ueb - che cresce giorno dopo giorno, fino a far parlare di noi tutta l'Italia, rendendo i giocatori orgogliosi di far parte di questa grande cavalcata. Oggi è un momento importante per noi: vogliamo tanti abbonamenti per garantire un super tifo ai nostri ragazzi, che scelgono Cividale sia per gli stipendi pagati puntualmente, ma anche perché vogliono partecipare a questo fenomeno popolare che abbiamo messo su. I tifosi e il clima che abbiamo creato sono diventati un valore aggiunto per la nostra società».

Regione Fvg seconda agli Alpe Adria athletic games

ATLETICA

Nel weekend l'epicentro dell'atletica regionale si è trasferito allo stadio Grezar di Trieste, dove si svolgevano gli Alpe Adria Athletics Games per gli Under 23 e, contestualmente, anche il 51° meeting del Cus Trieste. Le squadre si sono presentate a ranghi ridotti, perché molti atleti sono già in partenza per Calì, in Colombia, in vista della rassegna iridata. Nonostante questo si sono visti ottimi risultati tecnici e la rappresentativa regionale Fvg, giunta seconda dietro all'Emilia Romagna, avrebbe anche potuto puntare alla vittoria, se il forte mezzofondista della Friulintagli, Masresha Costa, non avesse preso l'influenza. Al risultato hanno contribuito in maniera decisiva gli ottimi risultati ottenuti dalle ragazze. Tra gli atleti friulani che si sono distinti si segnala l'ennesima vittoria stagionale nel disco dell'udinese Enrico Saccomano e il personal best ottenuto dal giavellottista della Gemonatletica Claudio Pugnetti. Tra le donne quasi scontata la vittoria, nei 200, della freccia di Brugnera, Giorgia Bellinazzi, ma un buon contributo alla squadra è stato dato dal secondo posto nei 400 ottenuto da Francesca Menotti. Bronzo per l'altra rappresentante della Friulintagli, Ilaria Bruno, sui 1500 metri. Continua la serie vincente nel Peso della Campionessa Italiana Allieve Giada Cabai del Malignani con 12,82 (Peso da 4 kg.) ed ennesima vittoria anche per Federica Botter dell'Atl.Brugnera, Campionessa Italiana Promesse del Giavellotto, con 52,28. Ci si è divertiti anche con le gare seniores del meeting. Questo è decisamente l'anno della velocità se pensiamo che l'ultimo della finale dei 100 maschili ha corso in 10"97. La vittoria è andata allo sloveno Anej Curin Prapotnik in 10"38, con il triestino Michele Brunetti 4° in 10"81. Sempre superlativa Giada Carmassi, che con un buon 13"30 sui 100 ostacoli, ha portato a casa la sua vittoria settimanale.

Mauro Rossato

Meeting regionale per Giovanissimi una festa del ciclismo e dell'allegria

CICLISMO

Una festa di colori, entusiasmo, allegria, condivisione, partecipazione, il Meeting regionale Giovanissimi, andato in scena a Tolmezzo, per l'organizzazione di Carnia Bike e Ciclistica Bujese. La manifestazione si è svolta nella pista di guida sicura di Tolmezzo, dove le due società da anni collaborano per dare vita alla scuola di ciclismo. La prima giornata è stata dedicata alla prova fuoristrada, con i seguenti risultati: G1M 1. Filippo Bertolami, 2. Lorenzo Chiapolino, 3. Nicolò Di Giusto; G1F 1. Sofia Barbagallo, 2. Carlotta Casarsa; G2M (prima batteria) 1. Andrea Maniago, 2. Diego Ferracin, 3. Pietro Da Re; G2M (seconda batt.) 1. Marco Masat, 2. Riccardo Massarutto, 3. Jason Cristante; G2F 1. Sofia Famea, 2. Ilaria Zucchiatti, 3. Lisa Tomasi; G3 M (prima batt.) 1. Elia Galante, 2. Gioele Nardini, 3. Nicolò Causero; G3M (seconda batt.): 1. Matej Maraz, 2. Thomas Cargnelutti, 3. Diego Giraldi; G3F 1. Diletta Bandiziol, 2. Nicole Kellner, 3. Giorgia Gerometta; G4M 1. Filippo Quaia, 2. Nicolò Guerra, 3. Matteo Mauri; G4F 1. Lisa Manzon, 2. Emily Favretto; G5M (prima batt.) 1. Luca Pistocco Alonso, 2. Alberto Famea, 3. Manuel Becciu; G5M (seconda batt.) 1. Noah Oro, 2. Nicola Quaia, 3. Tommaso Rossetto; GRF 1. Giulia Bon, 2. Sofia Zol, 3. Anita Bulfon; G6M (prima batt.) 1. Pietro Bandiziol, 2. Riccardo Tofful, 3. Riccardo Maschio; G6M (seconda batt.) 1. Claudio Di Santolo, 2. Sebastiano D'Aiuto, 3. Matteo Moro; G6F 1. Nicole Trampus, 2. Arianna Planiscig, 3. Alice Viezzi.

TOLMEZZO Ragazzini impegnati nella prova fuoristrada

La prova su strada ha proposto i seguenti podi: G1M 1. Kilian Maier, 2. Filippo Bertolami, 3. Matteo Della Ricca; G1F 1. Sofia Barbagallo, 2. Carlotta Casarsa; G2M 1. Marco Masat, 2. Francesco Martinuzzo, 3. Marco Di Martino; G2F 1. Sara Dereani, 2. Ilaria Zucchiatti, 3. Sofia Famea; G3M 1. Elia Galante, 2. Gioele Cigolotto, 3. Diego Giraldi; G3F 1. Diletta Bandiziol, 2. Giorgia Gerometta, 3. Rachele Gasparotto; G4M 1. Daniele Bit, 2. Nicolò Guerra e Emanuele Pittoni; G4F 1. Noemi Sbrizzai, 2. Matilde Blasigh, 3. Emily Favretto; G5M: 1. Luca Ristocco Alonso, 2. Manuel Becciu, 3. Alberto Famea; G5F 1. Giulia Bon, 2. Matilde Pitta, 3. Ludovica Riolino; G6M 1. Riccardo Tofful, 2. Gioele Marega, 3. Alessandro Straulino: G6F 1. Nicole Trampus, 2. Arianna Planiscig, 3. Anna Momesso.

Bruno Tavosanis

Quattordici atleti e due tecnici friulani ai Mondiali di Varese

CANOTTAGGIO

C'è tanto Friuli Venezia Giulia ai Campionati Mondiali U19 e U23 di canottaggio, che hanno preso il via ieri con le qualificazioni sul bacino della Schiranna, a Varese. Una delegazione iridata mai così numerosa, lo confermano i numeri, con 14 atleti e 2 tecnici. A guidare le squadre italiane sul lago lombardo il ct degli U23 maschili, il monfalconese Spartaco Barbo, e il collaboratore del settore U19 femminile Federico Parma, triestino. Tra gli atleti U23, che inizieranno il percorso di qualificazione oggi ci sono Filippo Wiesenfel (Saturnia), che sarà al timone del 4 con, Maria Elena Zerboni e Samantha Premerl (Saturnia) sul 2 senza pesi leggeri, Alice Gnatta (Lignano) sul 4 di coppia, Sofia Secoli, Letizia Mitri e Alice Dorci (Saturnia) sull'otto. Ruolo di riserva per Ilaria Macchi, Andrea Serafino (Saturnia), e Ilaria Corazza (Timavo), con quest'ultima che si è aggiudicata ieri la sprint race del singolo U23 pesi leggeri che vedeva al via proprio le riserve. La squadra U19 presenta Marco Dri (San Giorgio) sul doppio, Benedetta Pahor (Saturnia) sul 4 senza, Giorgia Gregorutti (Saturnia) sul 4 di coppia, Antonio Distefano (Saturnia) sull'otto. Le qualificazioni dureranno fino a giovedì, poi da venerdì a domenica si svolgeranno le finali. L'Italia si è preparata allenandosi al centro federale di Piediluco, in Umbria: «Questo è un anno di transizione, dal momento che molti atleti sono passati di categoria – spiega Barbo –. C'è stato quindi un generale rinnovamento che, inevitabilmente, ci ha imposto di strutturare un lavoro teso ad introdurre i nuovi elementi ai ritmi necessari al livello superiore. Abbiamo comunque riscontrato un'ottima disponibilità da parte di tutti a mettersi in gioco».

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

DIGITAL LIFE

Il successo della piattaforma di contenuti per adulti sta cambiando il rapporto sui social tra creatori e follower Dal 15 luglio Instagram ha introdotto le prime sezioni per abbonamenti Premium con offerte più esclusive

Una influencer registra un video da postare sui social (foto Freepik.com)

Influencer a pagamento dopo OnlyFans è boom

IL FENOMENO

Nel futuro dei social c'è un rapporto sempre più stretto e intimo tra creatori di contenuti e follower. Ne è convinto il capo di Instagram Adam Mosseri, che lo scorso 15 luglio ha introdotto sulla sua piattaforma i primi contenuti a pagamento: foto e reel, contrassegnati da un badge viola, per i follower che hanno sottoscritto un abbonamento "premium" (con un costo variabile fino a 100 dollari al mese) al loro influencer preferito, che potrà anche partecipare con loro a chat di gruppo private. «Un *content creator* è anche un business», spiega Mosseri, «e in quanto tale ha bisogno di un reddito stabile. E il modo migliore per darglielo è un abbonamento mensile».

LA STRATEGIA

Non è ancora chiaro quale sarà il ruolo dell'azienda in questo contratto privato tra utenti. Meta per ora non prende percentuali sulle sottoscrizioni, e non lo farà almeno fino al 2024. Parola di Zuckerberg, che promette commissioni inferiori a quanto previsto per il suo metaverso Horizon, dove l'azienda invece tratterrà un imponente 47,5% sulla compravendita degli asset digitali. La strategia di Mosseri è significativa perché sposta il corso dei social targati Menlo Park verso il modello a pagamento reso celebre prima dalla piattaforma Patreon e poi da OnlyFans, il social "a luci rosse" che oggi conta 120 milioni di utenti attivi. Iniziare, lì, è facilissimo. Si crea un profilo dove caricare foto e video più o meno spinti, e poi si imposta tutto come privato: allo show può assistere solo chi paga un abbonamento mensile. E le cifre fanno spavento, come sa bene la modella Bella Thorne, che con OnlyFans è riuscita a guadagnare 1 milione di dollari in una sola notte. E come sanno anche Matteo e Vittoria, due ragazzi di Varese - lei disoccupata, lui commesso in un supermarket – che oggi, grazie al colosso di Stokely, riescono a portare in banca fino a 50mila dollari al mese.

Un tesoretto che può crescere ancora se si riesce a diventare virali, magari appoggiandosi ad altri social. È il caso di Elisa Esposito, oggi fenomeno di internet grazie al suo video sul "cörsivœ" (uno slang nato per canzonare le ragazze della Milano bene) ma già attiva da febbraio su OnlyFans. Dove promette, per 7 euro al mese, «tante fotine sexy». I video virali diventano così una vetrina per spingere i contenuti hard, in un gioco di scatole cinesi in cui i social si intersecano per dar vita a una campagna di marketing spietatamente efficace che travasa i follower da una piattaforma all'altra. Molti di questi sono giovanissimi. OnlyFans (che pur trattenendo il 20% di commissione si dichiara "non responsabile" del materiale pubblicato) si è subito trincerata dietro il vietato ai minori di 18 anni, ma un reportage della BBC mostra quanto sia semplice aggirare il controllo anagrafico. Intanto la polizia britannica riporta casi di quattordicenni già attivi nella vendita di immagini esplicite sulla piattaforma di Stokely. Alcuni di loro sono poi risultati scomparsi. «Sono una minorenne e vorrei fare soldi online, ho visto che molte persone guadagnano un sacco postando su OnlyFans», si legge sul forum italiano di Quora.

I PERICOLI

Le generazioni nate e cresciute sui social sono naturalmente le più portate a cercare soldi facili sul web, ma il rischio è che la digitalizzazione della propria sessualità, in un'età così delicata, possa avere conseguenze pericolose e imprevedibili. «La percezione erronea dei social come luoghi privati spinge i ragazzi ad inviare contenuti a sfondo sessuale senza riflettere sulle conseguenze», commenta Ivano Zoppi, segretario generale di Fondazione Carolina, la onlus che da anni si batte per tutelare la salute dei ragazzi sul web. E che nella sua guida (disponibile su *minorionline.com*) ha individuato le maggiori criticità che OnlyFans presenta oggi per i ragazzi, tra cui spiccano i rischi di stalking, cyberbullismo e adescamento. La paura di perdere follower su OnlyFans spinge infatti i content creator a soddisfare le continue richieste degli abbonati, anche le più bizzarre («abbiamo dovuto comprare del formaggio da usare nei nostri giochi erotici», spiegano in un'intervista i due ragazzi di Varese). E dire di no può avere talvolta conseguenze tragiche, come nel drammatico episodio di Carol Maltesi, l'influencer attivissima su OnlyFans fatta a pezzi da un follower.

«Non importa se la comunicazione passa da uno schermo - continua Zoppi - dall'altra parte c'è sempre una persona, con tutto il suo bagaglio straordinario di emozioni, sogni e paure». Paure che, senza un'adeguata tutela, rischiano di trasformarsi in un labirinto di perversioni da cui scappare può diventare impossibile.

Raffaele D'Ettorre

SULLA PIATTAFORMA META ORA È POSSIBILE ANCHE PARTECIPARE A CHAT DI GRUPPO PRIVATE CON I PROPRI BENIAMINI

Qui sopra Adam Mosseri, Ceo di Instagram, 39 anni: la piattaforma ha introdotto i contenuti a pagamento

Le domande

1 QUAL È IL FUTURO DEI SOCIAL?

Creatori di contenuti e follower avranno un rapporto sempre più stretto a causa degli abbonamenti mensili

2 QUALI SONO I VANTAGGI?

L'abbonamento garantisce ai content creator un reddito stabile. E i follower avranno accesso a contenuti esclusivi

3 QUALI SONO I PERICOLI?

Molti ragazzi usano piattaforme vietate ai minori per trovare guadagni facili, esponendosi però a diversi rischi

---

Post

di **Andrea Andrei**

Così ci siamo abituati a pensare in tweet

Dicono che da quando c'è Internet la soglia dell'attenzione delle persone è calata. Dicono che ora tutto dev'essere in tweet, perché se provi a formulare un pensiero che duri più di una frase, nessuno ti segue più. Dicono. Però intanto oggi un film che dura tre ore viene considerato insopportabilmente lungo, mentre siamo disposti ad accettare che una sola stagione di una serie tv duri una decina di ore. Anzi, a quanto pare la tendenza è di allungare ulteriormente il brodo, come nel caso emblematico di *Stranger Things*: le ultime tre puntate della quarta stagione tutte insieme superano abbondantemente le 4 ore di durata. Per i libri non è molto diverso: la tendenza consolidata da anni è quella, appunto, della "serializzazione", con saghe da migliaia di pagine (che poi la domanda è sempre la stessa: cosa ci sarà da scrivere in 700 pagine che non si possa riassumere in 300? Eppure Buzzati riuscì a scrivere *Il deserto dei tartari* dando anche una straordinaria sensazione del tempo che non passa mai). E allora viene da chiedersi: non sarà che la famosa soglia dell'attenzione di cui si parla tanto non faccia riferimento alla durata, quanto ai contenuti? Non sarà che i social ci hanno abituato a sorbirci per tutto il giorno fotine del mare, citazioni rimediate qua e là e video di persone che parlano in corsivo e che ora l'idea di concentrarci per comprendere un testo o un film lievemente più complesso ci annoia se non ci infastidisce?

Quali regole seguire per non consumare troppa energia? Impostare la temperatura consigliata e non quella minima, evitare di accendere e spegnere in continuazione, schermare le finestre

Condizionatori d'aria, ora risparmiare si può

I CONSIGLI

Uno degli argomenti di conversazione di questi giorni è quello di trovare nuove strategie per sfuggire al caldo record. Il climatizzatore diventa lo strumento fondamentale per creare uno stato di comfort in casa e in ufficio e proteggersi dall'anticiclone Apocalisse 4800 che sta investendo l'Italia. Al tempo stesso però un uso costante dell'aria condizionata incide sui costi in bolletta, per non parlare dell'impatto che ha sull'ambiente in termini di emissioni di carbonio o del rischio blackout che diventa sempre più consistente.

Di fronte a tutto questo, c'è la possibilità di utilizzare i condizionatori/climatizzatori in maniera intelligente, cioè mantenendo una temperatura gradevole dentro casa o in ufficio senza sprechi, risparmiando anche sui costi e riducendo l'impatto ambientale. Come? Attraverso alcuni accorgimenti e piccole azioni che possono fare la differenza.

LE ABITUDINI

Ci sono molti produttori di impianti (LG e Hitachi tra gli altri) che hanno lanciato delle campagne per diffondere alcune buone abitudini e correggerne altre errate, non sostenibili e spesso anche molto costose. Ad esempio: molti impostano la temperatura minima quando accendono il condizionatore per un raffreddamento rapido. Questa è un'abitudine sbagliata: infatti è più indicato selezionare la temperatura consigliata (24-26°C) con velocità della ventola "Alta" e una volta raggiunta la temperatura desiderata, la velocità della ventola può essere impostata come "Bassa". Questo permette di ridurre le bollette, ottenendo l'ambiente fresco desiderato.

Altri, una volta raggiunta la temperatura impostata, sono soliti spegnere il condizionatore e riaccenderlo quando sentono di nuovo caldo: anche questo è un comportamento sbagliato perché la macchina quando viene accesa e rientra in funzione consuma molta più energia. A tal proposito, se siete in procinto di acquistare un condizionatore, è preferibile scegliere uno di quelli dotati di tecnologia inverter che adeguano la potenza all'effettiva necessità e riducono i cicli di accensione e spegnimento e sono quindi da preferire a quelli dotati di tecnologia on-off. Sono sicuramente più costosi, ma consumano meno energia.

Inoltre è necessario non soltanto tenere chiuse porte e finestre, perché quando entra aria calda il condizionatore lavora di più, ma anche schermare quanto più possibile le finestre con tapparelle e veneziane: questo accorgimento può permettere di risparmiare dal 7 al 25% sulla bolletta elettrica.

I condizionatori hanno molte funzioni per utilizzarli in modo efficace: ad esempio quella Sleep da azionare la notte che consente un aumento automatico di due gradi rispetto alla temperatura impostata e la riduzione della ventola, oppure il timer, spesso anche controllabile dallo smartphone.

Meglio installare gli apparecchi prima del grande caldo, ma molti corrono ai ripari adesso

Evitare di spegnere il condizionatore quando si raggiunge la temperatura desiderata, perchè questo fa aumentare il consumo di energia

LA GOCCIOLINA

Infine c'è il capitolo deumidificazione (o dry, quello con il simbolo della gocciolina d'acqua) che permette di percepire un'aria più fresca e meno umida. La funzione di deumidificazione consiste in una trasformazione dell'aria che arriva alla saturazione attraverso il raffreddamento fino al punto di rugiada: il processo avviene attraverso uno scontro tra l'aria calda e la batteria fredda del condizionatore. Si dice che questa funzione consumi meno energia, ma non è sempre vero. Se la percentuale di umidità nell'aria è bassa, perché magari abbiamo acceso il condizionatore un paio di ore prima, il climatizzatore tende a sforzare progressivamente. Quindi nella prima fase, circa 30-40 minuti, consumerà di meno per poi sfruttare più energia della funzione aria fredda: quindi con la funzione deumidificatore all'inizio risparmierà corrente, ma quando l'umidità relativa scenderà dovrà incrementare il consumo per riuscire a toglierne ancora. Quindi non c'è una regola fissa sul fatto che il climatizzatore possa consumare meno con il deumidificatore o con la funzione aria condizionata.

DI NOTTE AZIONARE LA MODALITÀ "SLEEP" CHE CONSENTE UN AUMENTO IN AUTOMATICO DI DUE GRADI E MODERA ANCHE LA VENTOLA

M. B.

Cara OnePlus,

gli utenti segnalano che diversi smartphone delle serie più recenti hanno un problema di archiviazione. La memoria si riempie in maniera anomala, finendo per saturare completamente o quasi tutto lo spazio a disposizione dell'utente, rendendo difficile se non impossibile usare il dispositivo.

L'idea La startup che seleziona il personale attraverso le competenze (oltre il curriculum)

Per assumere un nuovo lavoratore, il solo curriculum può non bastare. Oggi le aziende cercano anche le cosiddette soft skills, competenze trasversali, che vanno dal problem solving al pensiero critico. La startup Algo AI ha elaborato un algoritmo di intelligenza artificiale in grado di selezionare nuove risorse, attraverso un colloquio video.

LA CONVERSAZIONE

«Da imprenditori ci siamo resi conto dell'importanza delle soft skills, così abbiamo pensato ad un software che potesse svolgere questa analisi basandosi su una conversazione con il candidato», racconta Simone Patera, che insieme a Nicolò Mazzocchi ha fondato la startup. Il colloquio avviene tramite piattaforma digitale, in cui l'avatar svolge il processo di recruiting e fa delle domande situazionali, in base alle competenze soft di cui ha bisogno l'azienda.

«Algo AI compie un'analisi sia a livello del racconto testuale che sull'emotività espressa dal viso, dopodiché l'IA compie un'analisi di compatibilità e indica le persone per il colloquio successivo». L'analisi predittiva permette alle imprese di scegliere le persone giuste e ai candidati di valorizzare le loro qualità anche al di là del curriculum.

Un colloquio di lavoro A destra, Simone Patera, che ha fondato la startup Algo AI con Nicolò Mazzocchi

PICCOLE IMPRESE

«Oggi molte imprese cercano una serie di competenze non più solamente tecniche o specifiche per il lavoro da svolgere ed Algo AI può avere una grande utilità per quelle piccole imprese che non hanno un ufficio del personale, colmando un gap organizzativo». Algo AI, per ora disponibile in italiano ed entro il 2023 anche in lingua inglese per il mercato europeo, ha partecipato alla maratona digitale di startup Digithon 2022, che gli ha assegnato la speciale menzione GoBeyond, come progetto di innovazione responsabile.

P.T.

HI, TECH!

di Michele Boroni

Smartphone Prestazioni elevate e suono chiaro

Poco F4 è lo smartphone ideale per chi cerca prestazioni e potenza senza fronzoli e senza spendere una fortuna. Le app si caricano in tempi brevi, supporta giochi ad alta risoluzione grafica e offre una fluida navigazione delle pagine web e app. In più è sottile e vanta un display AMOLED E4 da 6.67 pollici con refresh rate di 120Hz e un picco di luminosità di 1300 nits. Doppi altoparlanti certificati Dolby Atmos aggiungono all'esperienza immersiva un suono chiaro e dinamico.

▶Poco F4
Prezzo: 449 euro
Giudizio: uno smartphone solido e senza fronzoli

Gadget La lampada intelligente per creare atmosfera

Nuova lampada intelligente Philips con tecnologie di ultima generazione. Ha 16 milioni di colori e luminosità fino a 570 lumen. Il bianco ancora più intenso è regolabile da caldo a freddo e il dimming è ancora più estremo per le condizioni di luce soffusa. In aggiunta alle altre classiche opzioni di integrazione (Sistema Hue, Alexa e Assistente Google) è anche compatibile Bluetooth. Grazie al design dalla forma sferica Iris Hue può avere varie funzioni e collocazioni in casa.

▶Philips Iris Hue. Prezzo: 92,99 euro
Giudizio: lampada per creare mille diverse atmosfere

App Gli hotspot pubblici fanno rete

Wifi Italia è un progetto del Ministero dello Sviluppo Economico che ha realizzato questa app per raccogliere tutti gli hotspot pubblici gratuiti che hanno deciso di aderire all'iniziativa. Si parla di oltre 14 mila reti sparse in tutta Italia tra comuni, università, ospedali ed enti pubblici che hanno scelto di essere iscritti al network. Un'app facile e comoda per poter accedere direttamente ad una delle reti istituzionali senza perdere troppo tempo a cercare le istruzioni per connettersi.

▶Wifi Italia
Prezzo: Gratis per Android e iOS
Giudizio: per avere sempre wifi gratis e sicuri

Stampante La foto dal cellulare in 15 secondi

Ecco una stampante per smartphone compatta e leggera: in circa 15 secondi consente di stampare l'immagine selezionata ed è in grado di farne circa 100 per carica. Tramite l'app instax mini Link 2, la funzione instaxAiR permette agli utenti di inserire alle foto da stampare grafiche ed effetti aggiuntivi, tra cui bolle o glitter e realizzare disegni nell'aria: tenendo in mano Instax mini Link 2 e premendo il pulsante di funzione sulla parte superiore e puntando il LED laterale.

▶Fujifilm Instax mini Link 2
Prezzo: 130 euro
Giudizio: una stampante per mettere l'estate su carta

DIGITAL LIFE

Addio a lavagne bianche e briefing post-partita: oggi la tecnologia permette di controllare le performance dei giocatori in tempo reale dalla panchina. E la realtà virtuale viene usata per creare simulazioni in molti sport, dal ciclismo allo sci

Sensori e Vr, l'hi-tech ora scende in campo

IL FENOMENO

Sembra non conoscere crisi il matrimonio tra sport e hi-tech. La Fifa, dopo l'introduzione del Var, ha annunciato l'arrivo nel mondo del calcio di una nuova tecnologia che verrà inaugurata nei prossimi Mondiali 2022: un'intelligenza artificiale capace d'individuare il fuorigioco tracciando il corpo dei calciatori grazie a dei sensori integrati nel pallone e a 12 telecamere montate negli stadi. Intanto la startup italiana Feel Good Plus ha elaborato la piattaforma Powerset Pro, un software in cloud (attualmente in prova presso diversi club di Serie A e Premier League) capace di individuare nel corpo dell'atleta le zone a rischio infortuni. E mentre le aziende competono per progettare soluzioni sempre più innovative, gli atleti di tutti il mondo oggi non solo indossano indumenti "smart" capaci di monitorare in tempo reale frequenza cardiaca, attività respiratoria e postura, ma si allenano usando la realtà virtuale. Finisce così l'era delle lavagne bianche e dei briefing post-allenamento, perché la tecnologia sta catapultando lo sport verso «una dimensione incredibile, che ci dà nuovi strumenti per analizzare una partita in tempo reale anche dalla panchina», come ha recentemente sottolineato José Mourinho ai microfoni di Sky Sports UK. Parte tutto dalla preparazione. Uno studio condotto nel settembre 2019 da un team di ricercatori australiani ha dimostrato come le tecniche apprese in un allenamento di ping pong in realtà virtuale possano essere trasferite in un ambiente competitivo, migliorando le performance dei giocatori.

I CLUB

E oggi la VR è una realtà consolidata nella Premier League, dove la metà dei club la usa per allenare o riabilitare i propri calciatori, che si passano palla e simulano contrasti in un ambiente virtuale in vista delle sfide in campo. Ma questa tecnologia sta man mano prendendo piede anche in altri sport come l'atletica leggera, lo sci e il ciclismo, dove gli atleti possono indossare degli appositi visori che forniscono in tempo reale frequenza cardiaca, velocità e pendenza. Ma i soliti problemi dovuti all'ingombro dei visori e a casi di disorientamento e nausea per ora ne limitano l'applicazione. Grande interesse da parte dei preparatori anche per i Big Data: le prestazioni dei giocatori vengono registrate e analizzate attraverso telecamere, sensori e indumenti hi-tech, e i dati così raccolti diventano statistiche utili per valutare il potenziale atletico del team.

IL CASO

Quasi tutte le squadre dell'NBA oggi hanno un reparto di analisi statistiche, e usano telecamere di nuova generazione per registrare ogni movimento sia della palla che dei giocatori fino a 25 volte al secondo. Ma i Big Data oggi possono anche essere applicati in tempo reale per stravolgere le sorti di un match. L'esempio più strabiliante arriva dal mondo del calcio, quando nel 2020 il Liverpool di Klopp schierò tutti i giocatori in campo in uno stranissimo blocco compatto non più grande di 20 metri, nel tentativo di tenere inchiodato sull'1 a 0 il Tottenham di Mourinho. Lo stratagemma funzionò e Tim Waskett, astrofisico membro del team di analisti del Liverpool, ha poi spiegato come, combinando i dati raccolti durante la partita, gli analisti della squadra abbiano individuato in quel rombo stravagante la formazione più efficace per bloccare ogni tentativo di goal dell'avversario e portare così a casa la vittoria. Visti i risultati, non stupisce che gli investimenti in tecnologie sportive stiano vivendo un'era dorata, superando complessivamente i 12 miliardi di dollari nel 2021, con il solo Nord America su del 160% rispetto al 2020, mentre per il 2028 si prevede che il valore del mercato toccherà quota 40 miliardi.

I RISCHI

Attenzione ai rischi però. Oggi l'intelligenza artificiale viene usata anche nella fase di scouting per prevedere il potenziale di un giocatore prima di acquistarlo. Ma se il database, come a volte capita usando queste tecnologie, dovesse risultare incompleto o errato, le scelte degli allenatori sarebbero irrimediabilmente compromesse. Senza contare che gli stessi atleti non sempre vivono serenamente una tale intrusione, con i dati personali vittima di ransomware (è successo nel 2016 quando sono stati violati i server della Federazione Mondiale Anti-Doping, e poi di nuovo nel 2020 con i dati di 9.500 atleti di college americani rubati alla società di recruiting Front Rush) e con la paura costante che, abbagliati dall'hi-tech, gli allenatori e i dirigenti possano ridurre il loro talento a un semplice numero.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

1 COME SI USA LA TECNOLOGIA?

I Big Data consentono di fare previsioni sulle prestazioni degli atleti, che oggi si allenano con la realtà virtuale

2 QUALI GADGET SONO DISPONIBILI?

Occhiali e altri prodotti servono per monitorare in tempo reale i dati rilevanti per la gara

3 QUALI SONO I LIMITI?

Nella Vr, i visori limitano la durata delle sessioni di training. E dati incompleti possono provocare errori

Qui sopra, il software di videoanalisi Spiideo applicato a una partita di calcio: è possibile monitorare le prestazioni dei giocatori dalla panchina

C'È GRANDE INTERESSE NEL SETTORE ANCHE PER I BIG DATA: LE PRESTAZIONI VENGONO ANALIZZATE TRAMITE TELECAMERE E INDUMENTI SMART

Post

di Andrea Andrei

Gli emoji, ovvero: le parole non servono

Sarà che sentiamo sempre più il bisogno di celebrare, di festeggiare qualcosa, proprio nel momento storico in cui non c'è nulla da festeggiare. Fatto sta che ogni giorno è "la giornata" di qualcosa, che sia la pizza o, com'era ieri, gli emoji. Il World Emoji Day, che è stato istituito nel 2014 e ricorre il 17 luglio, celebra appunto faccine e disegnetti che ormai accompagnano ogni nostra conversazione scritta, in chat e sui social. Dai tempi in cui utilizzavamo la punteggiatura per rendere un sorriso - ecco l'esempio pratico :) - scambiandoci miliardi di messaggi ogni giorno abbiamo sentito il bisogno di far evolvere questa comunicazione parallela, che affianca e completa quella delle parole. Abbiamo imparato, chi più chi meno, a piazzare una faccina o un'icona per sintetizzare i nostri stati d'animo, o addirittura fare ironia. Attingere dalla lista di migliaia di emoji in maniera variegata e pertinente è diventata una lingua a sé, che non tutti sanno padroneggiare. Si dice che in tal modo la conversazione sia molto più ricca di sfumature, perché gli emoji sostituiscono anche il linguaggio non verbale. Ed è vero. Non solo: spesso sono perfetti anche per toglierci d'impaccio quando non sappiamo cosa rispondere. Ecco, le faccine entrano in gioco quando le parole non servono più. E noi ci siamo abituati a parlare anche quando non c'è niente da dire.

andrea.andrei@ilmessaggero.it

Aquileia Film festival al via con "Medea" di Pasolini

CINEMA

Una serata-evento dedicata al centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, realizzata in collaborazione con La Cineteca Del Friuli, inaugurerà oggi, alle 21, la tredicesima edizione dell'Aquileia Film festival, la rassegna di cinema arte e archeologia, che animerà Aquileia con film, conversazioni e libri fino al 2 agosto, sul palcoscenico naturale di piazza Capitolo. Il Festival è organizzato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva, Firenze Archeofilm e con Comune di Aquileia, Regione Fvg, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Fvg, PromoTurismoFvg, Fondazione So.Co.Ba., Scuola Mosaicisti del Friuli e il sostegno di Solaris Yachts. Alle 21, in piazza Capitolo, verrà proiettato il film "Medea". Le riprese esterne furono girate anche nella laguna di Grado, luogo scoperto grazie all'amicizia con il pittore friulano Giuseppe Zigaina, che lo portò in visita anche agli scavi e alla basilica di Aquileia. Ne parleranno la figlia Alessandra Zigaina, giornalista e la professoressa Francesca Agostinelli, curatrice della mostra attualmente in corso a Grado, con i disegni inediti di Pasolini. Domani il pubblico potrà lasciarsi catturare dall'affascinante avventura dell'archeologia subacquea nel Mediterraneo, raccontata nel film Thalassa, il racconto è scoprire la minaccia di una eruzione nei Campi Flegrei, che metterebbe in pericolo i milioni di napoletani. Giovedì si viaggerà tra gli antichi porti dell'impero romano, da Narbo Martius, importante colonia nel Sud della Francia descritta in "Narbonne, la seconda Roma", a Portus (Ostia antica), protagonista del cortometraggio "Ecco che cominciamo a dipinger con la pietra". Venerdì 29 luglio il Festival entra nella stretta attualità e, attraverso il film "Il giuramento di Ciriaco", di Olivier Bourgeois, interamente girato dentro al Museo archeologico di Aleppo, durante la guerra civile in Siria del 2011, mostra per la prima volta al pubblico la corsa contro il tempo di archeologi, operai e custodi che dieci anni fa portarono in salvo 24.000 reperti del Museo di Aleppo sotto i bombardamenti. Con Suad Amiry, scrittrice e architetto palestinese, fondatrice del Riwaq Centre a tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese a Ramallah, si parlerà di patrimoni culturali a rischio durante le guerre.

PROTAGONISTA Maria Callas

Concorso

A Lignano trionfa la moda riciclata

Alessia Fragassi di Città Sant'Angelo (Pe), con la sua mini-collezione "100% Riciclo", si è aggiudicata, a Lignano Sabbiadoro, la XIII edizione del concorso per stilisti "Moda d'Autore". La stilista ha presentato tre outfit realizzati con materiali utilizzati in precedenza nella sua casa e nel suo laboratorio, fra cui tende, copridivani, tovaglie. Diciannove gli stilisti in gara che, dopo aver superato una prima fase di selezione si sono dati appuntamento in Terrazza a Mare per la finale, presentata da Michele Cupitò e organizzato da modashow.it, con il patrocinio del Comune di Lignano. Al secondo posto Sheila Condello di Ponteranica (Bg) e al terzo posto Erika Steinwidder di Graz. William Alexandru Lupu di Udine ha ricevuto uno dei premi speciali.

MODA D'AUTORE Gli stilisti premiati , autorità e componenti della giuria alla finale del concorso, svoltasi alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro

Sarà assegnato allo scrittore milanese il premio letterario "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione Fvg, alla terza edizione, per il racconto breve, dedicato alla Carnia, "L'estate della neve"

Pnlegge premia Balzano

CONCORSO

Va allo scrittore Marco Balzano la terza edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con Fondazione Pordenonelegge: lo ha annunciato a Trieste, ieri, la giuria del Premio, composta dai curatori di Pordenonelegge, dall'Assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, e guidata dal presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga.

ANIMA DEI LUOGHI

«Marco Balzano - ha sottolineato il presidente Fedriga - è uno scrittore sensibile al legame tra un luogo e l'anima delle persone, il Premio letterario Friuli Venezia Giulia è stato concepito per promuovere le eccellenze culturali regionali attraverso l'opera letteraria di autori di riferimento del nostro tempo». «Con Marco Balzano - ha osservato poi l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - andiamo in Carnia, alla scoperta della nostra montagna, che conserva ancora intatte le tradizioni di un tempo». «E proprio questo - ha sottolineato ancora Fedriga - il valore aggiunto del Premio Letterario Fvg: accogliere la tendenza del nuovo modo di fare turismo, alla ricerca non solo di un luogo, ma della sua storia, dei suoi mestieri, delle sue tradizioni, del suo cibo. Non solo la cartolina, ma il racconto di un luogo: per questo consideriamo importante coniugare il territorio al suo racconto».

INCONTRO IN REGIONE Da sinistra l'assessore Tiziana Gibelli, Massimiliano Fedriga, Agrusti e Villalta

PREMIAZIONE

Marco Balzano riceverà il Premio in occasione della 23ma edizione di Pordenonelegge, sabato 17 settembre, alle 11, nello Spazio San Giorgio. Nell'occasione presenterà il racconto inedito, dedicato alla Carnia, "L'estate della neve". Sempre a Pordenonelegge, in anteprima, presenterà anche il nuovo libro "Cosa c'entra la felicità", in uscita per Feltrinelli il 20 settembre. A Pordenonelegge 2022 anche il Presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, presenterà il suo primo libro, edito da Piemme, intitolato "Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia". «La 23ª edizione di Pordenonelegge - ha spiegato il Presidente della sua Fondazione, Michelangelo Agrusti - sostiene la visione di un Premio che integra la promozione culturale e quella del territorio, nella consapevolezza che la cultura è sempre volano trainante. Questa edizione del Premio è perfettamente in linea con il trend del turismo mondiale, che guarda a piccole località e una fruizione sostenibile dei luoghi». Marco Balzano, intervenuto in videoconferenza, si è detto «onorato e felice di ricevere questo premio. Non è possibile raccontare una storia ed essere profondamente credibili senza aver sviluppato una qualche appartenenza con un territorio - ha affermato lo scrittore. Per questo ho scelto la Carnia, di cui ho respirato le atmosfere, per L'estate della neve».

Laura Samani, dalla laurea alla vittoria del David

▶FMK, masterclass della regista di "Piccolo corpo" oggi in Mediateca

CINEMA

I giovani filmakers tornano a Pordenone, per animare la diciottesima edizione di FMK, il festival dei corti di Cinemazero, che esordisce oggi fra lo spazio UAU! di via Brusafiera, la Mediateca a Palazzo Badini, in via Mazzini e in altri luoghi della città. Il denso programma di eventi, tutti a ingresso libero, è stato messo a punto da un gruppo di under33 e giovanissimi saranno anche i protagonisti delle tre giornate del festival.

A valutare i corti in concorso sarà una giuria d'eccezione, composta da tre dei maggiori talenti emergenti del cinema in Friuli Venezia Giulia: Laura Samani, regista triestina David di Donatello per la migliore opera prima con "Piccolo corpo", Lorenzo Bianchini, noto tra gli appassionati del genere horror e autore del film "L'angelo dei muri" prodotto dalla friulana Tucker, e Stefano Giacomuzzi, autore di documentari che narrano vite insolite e del film "Pozzis, Samarcanda", sul viaggio donchisciottesco di "Cocco" verso il cuore dell'Asia.

Tra gli appuntamenti imperdibili del festival, oggi, alle 16, in Mediateca, Laura Samani racconterà in una masterclass il percorso che l'ha condotta dalla laurea in Discipline delle Arti, della Comunicazione e dello Spettacolo alla vittoria del David, passando per il festival di Cannes. Fuori concorso, sempre il 26 luglio alle 21.30 allo spazio UAU!, FMK presenterà "La santa che dorme", cortometraggio del 2016 con cui Samani si è diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. A Pordenone ci sarà una delle rare occasioni per vedere quel lavoro, con cui la regista iniziava a raccogliere premi e consensi e dava il via al percorso per la realizzazione di "Piccolo corpo".

Saranno diciassette i corti in concorso a FMK, per un viaggio tra generi e luoghi, dalla Malesia a Berlino, dall'immancabile horror, cui è dedicata la seconda serata, condotta dalla speaker radiotelevisiva Paulonia Zumo, all'animazione, grazie alla collaborazione con Viva Comix. Sette tra i registi ed esperti interverranno a margine delle proiezioni cui, ogni sera, si aggiungeranno lavori non in competizione e videoclip. La musica è infatti da sempre il secondo ingrediente fondamentale di FMK: le proiezioni saranno introdotte da un dj set con live painting all'Urban Farmhouse, alle 19.30 e, dopo le 22.30, ci saranno concerti dal vivo di band locali. Tra queste, domani, The Sleeping Tree, del pordenonese Giulio Frausin, bassista dei Mellow Mood.

DAVID Laura Samani riceve il premio di migliore regista esordiente

Parole in vetta

Storie di ieri specialità ladine buon umore e musica a Sappada

Grandi novità e importanti conferme per la terza edizione di "Parole in vetta", manifestazione organizzata dal Consorzio Sappada Dolomiti. Ritornano volti noti, come Mauro Corona, scalatore, scrittore e personaggio televisivo, il compositore e pianista Remo Anzovino e, in esclusiva per Parole in vetta, l'esilarante e pluripremiato giornalista, imitatore e conduttore triestino Andro Merkù. Sogneremo e rifletteremo con le musiche e liriche di Luigi Maieron e con il violino di Mariko Masuda. Raffaella Cargnelutti racconterà, con il suo talento letterario, di un fatto di cronaca che ha sconvolto le nostre montagne il secolo scorso. E il vino tornerà ad essere il grande protagonista della rassegna. Si parte, venerdì, in piazzetta Hoffe, alle 17, con le "Riflessioni", di Mauro Corona, sui grandi insegnamenti della montagna. La musica sarà quella dei fratelli Luigi e Daniele Maieron, musicanti della Carnia. Per i sapore verrà presentato il formaggio spalmabile "Saurnschotte", uno dei simboli della cultura gastronomica ladina di Sappada, di cui illustreranno le caratteristiche Sara e Marta della latteria Plodar Kelder. Sabato, sempre in piazzetta Hoffe, alle 10.30, verrà presentato Insra, un vino frutto di studi, dedizione e passione, il primo vino di Sappada. Interverrano il professor Marco Bravi, dl'Universtà La Sapienza di Roma, il giornalista Mediaset Paolo Brinis e il giornalista di Identità golose, Giuseppe Cordioli. Nel stessa location, alle 17.30, è in programma "La montagna cruda e impietosa. una storia che nessuno avrebbe mai voluto raccontare", con la scrittrice Raffaella Cargnelutti, che racconta il caso delle "Le spiritate di Verzegnis", un fatto di cronaca accaduto in Carnia nell'800. La musica sarà quella della violinista Mariko Masuda. Per i sapori verrà presentato il Pancor, il pane alla corteccia dello chef Stefano Basello. Alle 20,45, sempre in piazza Hoffe, concerto di Remo Anzovino. Domenica, alle 17, lo spettacolo "Voci in vetta", di e con Andro Merkù. Verrà infine presentato il gelato con i profumi del bosco, del pasticciere Maurizio Hoffer.

L'Harris Lambrakis Quartet pesca a Oriente e Occidente

MITTELFEST

Quinto giorno di Festival, caratterizzato dagli appuntamenti con la musica di Lasa pur dir - Pusti naj govorijo, un itinerario di note tra Italia e Slovenia, e, in serata, dalla Grecia, con il ritorno a Cividale dell'Harris Lambrakis Quartet che, in Unspeakable Joys, mescola musica tradizionale greca e quella del Mediterraneo Orientale. Terzo appuntamento con i workshop di Circo all'InCirca, sotto al tendone dell'Orto delle Orsoline. Continua inoltre, al Museo Archeologico di Cividale, l'installazione Death and Birth in My Life, in cui l'artista Mats Staub indaga il passaggio e i confini dell'esistenza, la nascita e la morte, l'inizio e la fine della vita, per un gruppo di 15 spettatori alla volta, a cui viene chiesto di accomodarsi davanti a una postazione a due schermi, indossare le cuffie e prestare attenzione ai racconti che altri partecipanti prima di loro hanno consegnato al regista.

PROGRAMMA

Alle 10 "Dove sono gli animali?" (5/9 anni), workshop all'Orto delle Orsoline.

Alle 16 e alle 18 Death and Birth in My Life, al Museo Archeologico Nazionale.

Alle 17 - Dove sono gli animali? (10/13 anni), workshop, Italia - Orto delle Orsoline. Laboratorio di Circo all'inCirca con acrobatica aerea e a terra, giocoleria ed equilibrismo.

HARRYS LAMBRAKIS In primo piano il musicista suona il ney

Alle 19.30, Lasa pur dir / Pusti naj govorijo, musica, Italia - Slovenia, prima assoluta alla chiesa di San Francesco. Un itinerario in musica e parole che evoca i paesaggi, le atmosfere e le culture di tre Paesi al centro dell'Europa. Dalla grande liederistica romantica austriaca alla musica strumentale slovena, a composizioni di musicisti friulani. Al pianoforte, il giovane pianista udinese Matteo Bevilacqua.

Alle 20, Mittelimmagine: Pozzis, Samarcanda al Curtil di Firmine. Cocco, 73 anni e un passato tormentato, è l'unico abitante di Pozzis, un paese abbandonato sulle montagne friulane. Sogna di partire per Samarcanda in sella alla sua Harley-Davidson. Stefano, regista di 22 anni, rende quel sogno realtà. Il viaggio è forse impossibile per un vecchio motociclista da un passato duro e un regista ancora molto giovane. Basterà l'amicizia a raggiungere la meta?

Alle 22 Unspeakable Joys, al Teatro Ristori. Torna a Mittelfest, dopo aver suonato nel 2021 con Sofia Labropoulou in Sisyphus, Harris Lambrakis e il suo magico ney, portando composizioni in bilico tra sonorità antiche e la fantasia del jazz. L'Harris Lambrakis Quartet compone pezzi originali esplorando i paesaggi musicali da Oriente a Occidente. La musica tradizionale greca e quella del Mediterraneo Orientale si fondono con suggestioni jazz anni '60 e musica d'improvvisazione.

Diario

OGGI

Martedì 26 luglio

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Enzo Lopepe**, di Aviano, che oggi compie 48 anni, dalla moglie Susanna e dalla piccola Ebe.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva via Corva 15 - Tiezzo

CANEVA
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

CORDENONS
▶Comunale, via Sclavons 54/a

FANNA
▶Albini, via Roma 12

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/A

PORDENONE
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 20.30 - 21.30.
«HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE» di D.Yates : ore 17.45.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 17.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 20.50.
«THE DARK KNIGHT» di C.Nolan : ore 18.10.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.20 - 21.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.30.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.20.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 21.10.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.20.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 17.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 20.30.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 17.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 17.00 - 19.05.
«THE DARK KNIGHT» di C.Nolan : ore 21.10.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.20.
«SANREMO» di M.Mandic : ore 19.30.
«LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER» di L.Ye : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 19.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 19.10 - 22.40.
«NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO» di H.Miyazaki : ore 19.15 - 21.45.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30 - 22.20.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 19.40 - 22.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 20.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30 - 21.20..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«A FUTURA MEMORIA: PIER PAOLO PASOLINI» di I.Micheli : ore 18.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 21.00.

I figli Nicola con Daniela, Marina, Annalisa con Massimo, i nipoti Angela, Maddalena, Giacomo, Giovanni annunciano la scomparsa di

Enrica Azzarini

Ved. Castagna - Liviero

I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 9 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 26 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giovedì 21 luglio 2022 è mancata

Fernanda Luparelli Bolondi

Ne danno il triste annuncio ad Esequie avvenute il figlio Marzio con Michela.

Montebelluna, 26 luglio 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Guido Berti con tutta la sua famiglia, colpiti dalla scomparsa di

Alessandro Olivetti

Lo ricordano per la sua intelligenza ed umanità.

Bologna, 25 luglio 2022

Il Gruppo MSC e la famiglia Aponte Vago si uniscono al dolore di familiari, amici e di tutta la comunità portuale per la scomparsa di

Alessandro Olivetti

ricordando la traccia profonda che ha lasciato in tutti noi per la sua lealtà, sincerità e onestà.

Venezia, 25 luglio 2022

I dipendenti tutti del gruppo Bassani si uniscono al dolore della famiglia e alla profonda perdita di

Alessandro Olivetti

Un grande imprenditore, un grande uomo che ha saputo lasciare un incredibile esempio di eleganza, dedizione e determinazione.

Venezia, 26 luglio 2022

Le società del Gruppo Bassani, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci partecipano al lutto della famiglia Olivetti per la scomparsa del loro storico

Presidente

Sandro Olivetti

Venezia, 26 luglio 2022

Matteo De Poli è vicino a Filippo e a tutta la sua famiglia nel loro dolore per la scomparsa del

dott.

Alessandro Olivetti

Venezia, 26 luglio 2022

Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta

Giorgio Piccin

di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Sonia, i figli Giorgia e Sergio, il nipote Giacomo, uniti ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 28 luglio alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale di San Michele (Salsa).

Giorgio riposerà nel cimitero di Ceneda.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno.

Vittorio Veneto, 23 luglio 2022

Il Presidente Leopoldo Destro, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore e l'intera struttura di Assindustria Venetocentro partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Possamai

Esemplare figura di imprenditore già Consigliere dell'Associazione

Treviso, 26 luglio 2022

I figli Giorgio, Davide e Lia con i coniugi Anna, Marina, Ruben, i nipoti e la famiglia tutta annunciano che è mancata

Silvana Weiller Romanin Jacur

Il funerale si terrà oggi martedì 26 alle ore 15.30 presso il Cimitero Ebraico di Padova sito in via Sorio, 124.

Padova, 26 luglio 2022

Centro Servizi Funebri srl 049723004

Dopo una lunga vita, dedicata alla famiglia ed all'arte, è mancata

Silvana Weiller Romanin Jacur

La ricordano con grande affetto e sono vicine ai familiari, tutte le amiche del Soroptimist Club Padova, di cui è stata appassionata e lungimirante Presidente.

Padova, 26 luglio 2022

Centro Servizi Funebri srl Tel 049723004